



Comune di Rho
Piazza Visconti, 23
20017 RHO (MI)
<http://www.comune.rho.mi.it>

-

DATI DEL PROTOCOLLO GENERALE



c_h264 - - 1 - 2023-06-13 - 0040340

RHO

Codice Amministrazione: **c_h264**

Numero di Protocollo: **0040340**

Data del Protocollo: **martedì 13 giugno 2023**

Classificazione: **1 - 6 - 0**

Fascicolo: **2023 / 20**

Oggetto: **VERBALE SEDUTA DI CONSIGLIO COMUNALE DEL 26 APRILE 2023**

Note:

MITTENTE:

VICE SEGRETARIO GENERALE

Copia cartacea ai sensi dell'art. 3 bis commi 4 bis e 4 ter d.lgs. n.82/2005 di originale informatico conservato negli archivi del Comune di Rho.

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art.24 del d.lgs. n.82/2005.

A norma dell'art. 3 del d.lgs. n.39/93 si indica che il documento è stato emanato da:

EMANUELA MARCOCCIA in data 13/06/2023

Calogero Fabrizio Mancarella in data 13/06/2023



VERBALE

DI

CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA

DEL 26 APRILE 2023

COMUNE DI RHO

SEDUTA CONSILIARE DEL 26 APRILE 2023

Ore 21.10

Presiede la seduta il Presidente, Sig. Calogero Fabrizio Mancarella.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott.ssa Emanuela Marcoccia.

Presidente Mancarella

Prego, accomodiamoci. Il Consigliere Rizzo è arrivato? L'avevo visto. Buona sera, buona sera a tutti, buona sera ai Consiglieri, buona sera alle Consigliere, buona sera al signor Sindaco, buona sera ai membri della Giunta, buona sera al pubblico che ci segue da casa e a quello che ci segue in Aula. Iniziamo questo Consiglio Comunale, ma prima volevo comunicarvi un ringraziamento da parte del Responsabile della Caritas cittadina, con le sue parole, che riguardano il gettone di presenza che abbiamo devoluto proprio in occasione della serata del Consiglio Comunale dedicato ad Agostino Casati. E ci dice: "Bellissimo gesto di generosità, che avete fatto, questa scelta dimostra che la nostra Città ha un cuore sano e buono, ed anche la politica segue questo cuore. Grazie non soltanto a nome della Caritas, ma anche come cittadino rhodense. Don Gianluigi Frova".

PUNTO N. 1

IL FUTURO DI PIAZZA VISCONTI: ANALISI E DIBATTITO DEL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE DELLA PIAZZA LEGATO AI BANDI PNRR.

Presidente Mancarella

Iniziamo questo Consiglio Comunale. Ricordo qualche regola che ci siamo dati alla Capigruppo. È un Consiglio Comunale che è stato richiesto, secondo l'articolo 42 del nostro Statuto, da parte dei Consiglieri di Minoranza. Ci siamo dati delle regole un po' diverse dal consueto Consiglio Comunale, proprio perché all'interno di questa richiesta, vi erano due parole importanti, che sono: analisi e confronto della piazza che verrà costruita qua di fronte, praticamente qua di fronte al Comune. Quindi, analisi e confronto ha previsto che non faremo il consueto intervento di dieci minuti ciascuno, quindi un unico intervento, ma abbiamo pensato di dare a tutti la possibilità di fare un massimo di tre interventi, ma cercando

di stare nei dieci minuti. Mi è stato chiesto di non essere flessibile e non lo sarò, ma chiedo anche a voi di non esagerare.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Okay. Ho dato però anche la possibilità al Sindaco e all'Assessore Marini di poter intervenire ogni qualvolta lo riterranno, proprio per dare una continuità agli interventi e avere anche delle risposte puntuali su ogni intervento. Ho chiesto alla Minoranza di illustrare attraverso un portavoce, appunto della Minoranza.....Scusate, ma io sento del rumore in Aula, chi è che sta parlando?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Okay. E quindi ho chiesto alla Minoranza di avere un portavoce e quindi illustrarci le motivazioni che hanno portato a questa richiesta di un Consiglio Comunale in qualche modo straordinario, rispetto a quelli che convoco io personalmente ovviamente. Mi è stato detto che il portavoce è il Consigliere Scarlino, quindi lascerei la parola proprio al Consigliere Scarlino. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Egregio Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri Comunali di Maggioranza, a nome dei colleghi di Minoranza abbiamo richiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale affinché ci sia un vero leale e costruttivo confronto sul futuro di uno dei luoghi simbolo della nostra Città, la piazza Visconti. Come sappiamo tutti, la piazza Visconti ha un valore importantissimo in ambito culturale, viabilistico, urbanistico, commerciale e sociale. Anzitutto è la piazza dove ha sede il Palazzo Comunale, denominato Palazzo Podestarile, che prende il nome dei Visconti di Milano, i quali edificarono il Palazzo seicentesco che si affaccia sulla traiettoria della via De Amicis, via di collegamento diretto e privilegiato con il Santuario della Vergine Addolorata.

Da un punto di vista viabilistico, la piazza Visconti si colloca nel mezzo tra la zona nord della Città e la zona sud, rappresentando di fatto un'area centrale, direttamente collegata al tessuto commerciale e produttivo della Città. Perciò ogni azione di potenziale cambiamento richiede, secondo noi, un processo di confronto con la cittadinanza molto più approfondito, non perché lo vogliamo noi, ma perché riguarda tutti i cittadini di Rho. Riguarda chi abita nelle zone oggetto dell'intervento, chi ci lavora o è il titolare di un'attività. Riguarda anche tutta quella parte di cittadini che non lavorano e che non abitano nell'area, ma che per ovvi motivi, essendo rhodensi e dunque fruitori di servizi pubblici

comunali, devono recarsi nei nostri uffici pubblici o in altri uffici privati che hanno stabilito la propria sede nelle aree centrali della Città. Per questa ragione, riteniamo poco rappresentativo operare simili rivoluzioni a colpi di delibere.

Partiamo però da un punto in comune. Tutte le forze politiche sedute in quest'Aula hanno indicato nei propri programmi elettorali la volontà di rimettere mano alla piazza Visconti. Questa importante opportunità si inserisce all'interno di un ragionamento molto più ampio. Anche in questo caso siamo tutti consapevoli che Rho sta per vivere un'importante stagione di rinnovamento. Fondamentalmente è possibile grazie al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altri Piani Nazionali e Regionali, che proprio sul nostro Comune impatteranno con trenta progetti dal valore complessivo di 58 milioni di Euro. Tutti noi, prima di essere Consiglieri Comunali, siamo cittadini rhodensi e ciascuno di noi, immaginiamo, ha un legame del tutto soggettivo con la nostra Città, un legame che ci ha portato all'impegno politico. Per questo dobbiamo tutti lavorare affinché la Città possa sfruttare appieno i benefici degli interventi finanziati, ma per poter portare avanti ... per poter andare avanti insieme verso la meta, il Consiglio Comunale deve essere partecipe di questi cambiamenti e fino ad oggi, signor Sindaco, a nostro malincuore non abbiamo visto un'apertura di questo tipo.

Apprezziamo molto e riteniamo fondamentale però l'istituzione recente del forum 'La città che cambia'. Sono mesi che, attraverso la Conferenza dei Capigruppo e alcune Commissioni Ambiente e Territorio riunitesi, abbiamo chiesto un coinvolgimento nella fase di redazione dei progetti, almeno per quanto riguarda le scelte politiche, null'altro per la straordinarietà dei finanziamenti che potranno essere concessi alla nostra Città e, quindi, ai potenziali cambiamenti che la investiranno. Ci rendiamo conto che coinvolgerci su tutto, almeno nella fase di redazione dei progetti, sia complicato, anche perché su molti di essi il tempo è veramente nostro nemico. Però, sul tema della piazza Visconti il tempo c'era e, anziché essere un nostro nemico, poteva essere un nostro forte alleato.

Già nel maggio 2021, attraverso la delibera 92, veniva approvato il documento di fattibilità, denominato "Rigenerazione Urbana mediante la riqualificazione di piazza Visconti", nel quale, in merito alla viabilità del progetto, si citava testualmente: 'Nella parte orientale della piazza, si potrebbe confermare la circolazione veicolare, proveniente da via De Amicis e da via Porta Ronca, per poi proseguire costeggiando Palazzo Visconti Banfi, fino a immettersi in via Meda'. Emergono, dunque, due elementi importanti: il primo è che la Giunta precedente aveva già in animo la volontà di mettere mano alla piazza, quando ancora le tempistiche stringenti del PNRR non erano state enunciate. Ergo, questa Giunta, ovvero quella subentrata alla Giunta del Romano, avrebbe avuto tutto il tempo per poter avviare un confronto con il Consiglio Comunale, la cittadinanza e il tessuto produttivo locale.

Il secondo elemento importante è che dal punto di vista viabilistico quel progetto è stato accantonato dall'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali per i lavori di rigenerazione urbana mediante la riqualificazione di piazza Visconti, optando per la soluzione numero 3, ovvero pedonalizzazione con traffico limitato, del 20 dicembre 2022, ossia la pedonalizzazione con transito limitato ai soli autorizzati, dunque l'interruzione della direttrice tra via De Amicis e via Meda, oltre alla eliminazione di una serie di parcheggi, sia nella piazza Visconti, via De Amicis, via Porta Ronca e via Meda. Da qui, l'esigenza di un Consiglio Comunale straordinario.

Le informazioni poco precise che abbiamo ricevuto fino ad oggi all'interno della Commissione Ambiente e Territorio, le dichiarazioni del Sindaco, che nel giornalino "Rho Città" del febbraio 2023 dichiarava che nessuna decisione è stata ancora assunta rispetto alla viabilità, e l'ultimo incontro con la delegazione dei commercianti, insomma tutto questo va in conflitto con alcuni atti deliberati che ho menzionato. Siamo oggettivamente disorientati. E questo disorientamento non ci consente di fornire risposte puntuali ai tanti cittadini che ci chiedono informazioni in merito. Siamo qui perché riteniamo che sia un nostro diritto sapere come la Giunta voglia orientarsi, rispetto al tema della viabilità della piazza Visconti e delle adiacenti via De Amicis, Meda e Porta Ronca. Allo stesso modo, siamo qui questa sera per sapere anche come la Giunta intende orientarsi rispetto al tema dei parcheggi e del trasporto pubblico, il quale avrà necessariamente delle imponenti ripercussioni nelle vie successive, ed in particolar modo sul corso Europa, già intensamente stressato dal traffico veicolare. E proprio su questo aspetto che in questa Sede vogliamo porgervi dei quesiti e analizzare insieme le conseguenze poco rassicuranti. Non l'abbiamo fatto sugli altri progetti, perché la maggior parte di essi sono necessari e sappiamo bene quanto il fattore tempo sia determinante in questa fase. Certo, quello che chiediamo è sempre la partecipazione e l'aggiornamento costante circa lo sviluppo di essi ed il forum ci sembra uno strumento che va in questa direzione. Se fossimo stati mossi da motivazioni anacronistiche e deboli, come qualcuno della Maggioranza ha tristemente affermato, avremmo contestato tutto il progetto di riqualificazione della piazza Visconti. Noi invece abbiamo la volontà che si rimetta mano al tema della viabilità ipotizzata, partendo anche dagli altri scenari che proprio l'architetto Desvigne ha elaborato nella sua proposta.

Questa volontà è frutto dei confronti che abbiamo avuto con le associazioni di categoria, imprenditori, residenti e commercianti. Noi della Minoranza siamo consapevoli e consci che le scelte dell'azione politica spettano alla Maggioranza che governa questa Città. Avete vinto le elezioni e ricevuto il mandato popolare di governare questa Città e noi questo lo rispettiamo. Noi siamo la Minoranza, pertanto abbiamo un potere di influenza democraticamente inferiore, ma non per questo diciamo no a tutto. La richiesta di convocazione di questo Consiglio Comunale è

proprio volta a mettere in evidenza gli aspetti più critici del nuovo progetto viabilistico della piazza, ponendo all'Amministrazione Comunale i dubbi e le perplessità che abbiamo raccolto in queste settimane. Desideriamo conoscere l'orientamento definitivo di questa Maggioranza rispetto al tema della nuova viabilità di piazza Visconti, e se questo fosse ancora in fase di elaborazione, chiediamo la possibilità di poterci sedere allo stesso tavolo per individuare insieme, proprio come auspicato dal nostro Sindaco, una scelta così importante. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie. Grazie, Consigliere Scarlino.
Lascerei la parola al signor Sindaco. Prego.

Sindaco Orlandi

Sì, grazie Presidente. Ringrazio anche per l'opportunità comunque che viene data di discutere di questo tema. Passerò poi la parola all'architetto Marini che entrerà anche nel dettaglio di alcuni punti toccati dal Consigliere Scarlino e che poi ... sono poi oggetto di discussione, poi anche di conoscenza da parte del pubblico che vedo numeroso questa sera, e questo non può che far piacere. Parto però da una considerazione che si dà per scontato, cioè il perché la nostra Amministrazione ha scelto innanzitutto di partecipare, diciamo, a tutto il tema del PNRR. Noi viviamo in un momento storico particolare, in un contesto in cui, dopo tutto il tempo del Covid, l'Europa si è messa in campo, ha messo a disposizione tantissimi soldi - perché parliamo tra quelli che sono i fondi Europei che arrivano direttamente dall'Italia, più il fondo complementare che l'Italia ha scelto di mettere a disposizione di questo Paese - più di 220 miliardi di Euro. Una mole impressionante di investimenti, qualcuno l'aveva paragonata al Piano Marshal, che vuole essere proprio di stimolo alla nostra economia e anche, secondo me, a quello che è un - diciamo - un obiettivo sotteso che ha molto a che vedere col progetto della nostra piazza, cioè che è quello di ripensare i nostri luoghi, i nostri spazi pubblici e fare in modo che ciascuno possa costruire la città del futuro. Questi miliardi poi scendono a terra, cadono per definizione in un qualche Comune, in un qualche luogo e la nostra Amministrazione, in parte sul finire del precedente mandato (è stata richiamata una delibera del maggio 2021), ma per la gran parte tra il dicembre 2021 e il marzo 2022, più una coda fino a giugno 2022, ha voluto sfruttare questo treno. Un treno che sarebbe passato solo in quel momento, in quei sette-otto mesi, che già adesso non passa più, perché i Comuni che hanno scelto di non partecipare, ce ne sono tanti qua attorno, senza andare in altre parti d'Italia, hanno perso secondo me un'occasione. Noi l'abbiamo voluta sfruttare in pieno "matchando", diciamo, incrociando quelle che erano le linee di finanziamento del PNRR con quello che poi era il Programma Elettorale. Noi nel Programma

Elettorale, proprio le prime cinque-sei pagine, le dedicavamo al forum, cioè ricostruendo, come un po' è anche stato fatto dal Consigliere Scarlino, la storia della nostra Città sul proprio cardo e decumano storico e individuando quello che è il cardo e il decumano moderno, cioè, quindi le direttrici... scusate, di sviluppo della nostra Città, nell'incrocio c'è il cosiddetto forum, che è il centro cittadino. Un progetto che riguarda non solo la piazza, perché forse se vediamo solo la piazza in sé abbiamo anche una visione parziale di come si inserisce questo progetto di 3 milioni di Euro, insieme agganciato al sistema già presente della via Madonna, via Matteotti, via Garibaldi, e agganciato a quella che è la riqualificazione della ex Marconi; dove viene creato un sistema, quindi non più, non sono interventi singoli ciascuno con la propria autonomia, ma un sistema di spazi di incontro, dove potersi... dove potersi incontrare, vivere, dove creare socialità.

E guardate che questa è un'eredità del Covid. Se noi guardiamo banalmente come sono aumentate le occupazioni di suolo pubblico nella nostra Città, soprattutto dei pubblici esercizi, bar, ristoranti e quindi come la cittadinanza si è ripresa un po' lo spazio pubblico che finora magari era stato adibito ad altre cose non produttive, cioè che fosse un parcheggio, visto che poi arriviamo anche al tema dei parcheggi, piuttosto che a spazi non utilizzati, ma che già erano esistenti. E questo sistema delle piazze che andremo a creare, secondo me, è uno dei nodi focali di sviluppo della nostra Città, in relazione all'altro elemento, che in questo caso è solo nostro, cioè che è Mind. Mind sarà l'ultima trasformazione importante che viviamo qua nella nostra Città, nell'arco di questi 130 anni. Se noi facessimo un salto nel passato, 130 anni fa, a fine Ottocento, io racconto sempre che i miei bisnonni abitavano nella Corte Pomè facendo i contadini e quelle erano le persone. Se voi andate a leggere anche i registri dei censimenti di allora che li faceva la parrocchia, perché sono i registri più vecchi, vediamo ... avevo fatto una ricostruzione della mia famiglia storica, per curiosità ho letto i pezzi di verbale, c'era chi faceva il falegname, chi coltivava, chi allevava bestiame, e questa era la nostra Città fino all'Ottocento. Nell'Ottocento, quindi in pochissimi anni della nostra storia, Rho si trasforma più e più volte, diventa innanzitutto una città manifatturiera, quindi con la presenza, non so, del Cottonificio Muggiani e di altre aziende, si trasforma nel chimico, arriva il petrolchimico, si trasforma poi nel terziario, terziario avanzato e infine arriva quella che è la sfida di oggi, cioè che sono le professioni che neanche conosciamo del futuro, che è quello che avverrà in Mind.

Dentro questa trasformazione, che è il secondo elemento di contesto nel quale ci muoviamo, io credo che la nostra Città debba fare un passo in avanti, come scrivevamo anche nel nostro Programma e l'occasione del PNRR ha dato un'accelerazione incredibile a questo cambiamento. Trenta progetti per 58 milioni di Euro sono una sfida enorme per la nostra Città, da realizzare in poco più di due anni, quindi con tempi - passatemi il termine - non

da opere pubbliche a cui siamo abituati, ma con tempi davvero strettissimi, e che però dovevamo cogliere.

Il centro della città è quel luogo in cui tutta la città si riconosce, come questo Palazzo Municipali, come alcuni simboli e metterlo al centro di quello che è poi, insomma, è il maggior anello di congiunzione, con tutto ciò che avverrà nell'area Mind, che dista solo cinque minuti di treno, utilizzando il treno, ma se uno va in bici ci mette quindici minuti e in macchina uguale, quindi vicinissimo, un lasso di tempo brevissimo. Noi dobbiamo, secondo me, fare un salto di qualità e un salto in avanti, andando a intercettare proprio quelli che sono i bisogni del futuro, quelli che sono i bisogni delle nuove generazioni, tenendo in equilibrio ovviamente un sistema.

Termino qui perché poi farò nel corso della discussione magari un intervento più di tipo politico. Però credo che sia giusto contestualizzare perché si fa questo intervento, questi interventi, rispetto a quello che stiamo vivendo, momento di cambiamento della nostra Città. Ci tengo solo a precisare un passaggio, che è un po' la genesi, come arriviamo - e così poi passo la parola all'architetto Marini - a poter realizzare quest'opera, che senza il PNRR non sarebbe arrivata, non l'avremmo vista in Città, perché oggettivamente i vincoli di risorse che abbiamo rendono infattibile un intervento di questo tipo. E' solo grazie al PNRR che noi oggi possiamo in questi tempi e in questo momento poter fare un'opera di questa grandezza.

Arriviamo con uno dei primi bandi PNRR, nel maggio 2021, era proprio credo il primo sulla rigenerazione urbana, dove in fretta e furia, perché nessuno era pronto maggio 2021, se vi ricordate, siamo ancora nel periodo delle chiusure, eccetera. Esce questo bando, con l'Amministrazione precedente, io ero in Giunta, ho votato quel progetto, capiamo che però è un'occasione da non perdere. Non sapevamo bene come farlo, cosa fare, eccetera... abbiamo approntato tutto quello che potevamo fare al meglio, proprio nel giro - credo davvero - di quindici giorni non lavorativi, ma di calendario. Questi due progetti, perché non è solo questo della piazza nel Maggio 21, ma sono due delibere una successiva all'altra, questa e quella della ex Marconi, dove chiedevamo complessivamente 10 milioni di Euro, 3 milioni sulla piazza e 7 sulla ex Marconi; le approviamo; le mandiamo; esce la graduatoria, che allora metteva a disposizione solo 400 milioni di Euro; noi in quella graduatoria siamo ammessi, ma non finanziati, cioè il nostro progetto viene ritenuto meritevole di finanziamento, ma non acquisiamo abbastanza punti per poter essere finanziati, anche perché - ripeto - davvero con un grande sforzo, che è stato fatto dagli Uffici e dall'allora Assessore Vergani ai Lavori Pubblici, li avevamo messi in piedi al meglio possibile, ma ovviamente le complessità sono tantissime, sia su questo intervento che sulla ex Marconi, che mancavano alcuni elementi.

Esce dopo qualche mese l'integrazione a scorrimento di graduatoria, dove il Governo dice: "Non faccio altri bandi sulla rigenerazione urbana, ma le risorse che ho le dirotto sulle

graduatorie esistenti". E quindi aggiunge 2 miliardi e 8 ai 400 milioni per scorrere - anche su richiesta di ANCI - per scorrere la graduatoria. E così arriviamo all'assegnazione al nostro Comune di 3 milioni di Euro per la piazza e 7 per la ex Marconi che ci permettono poi oggi di vedere quello che abbiamo. Passo però la parola all'Assessore Marini che entra sul progetto.

Presidente Mancarella

Prego, Assessore.

Assessore Marini

Buon giorno a tutti, buona sera anzi. Io ho presentato, ho preparato una presentazione. Presidente è un po' lunga, sono una quarantina di... slide. Alcune le passerò molto velocemente. Quando sforo i tempi mi avvisi, poi eventualmente ci ritorniamo. Si sente? Sì, okay.

(Intervento fuori microfono)

Assessore Marini

Adesso, si sente? Okay. Allora, partirò con la prima immagine che è... che è un'immagine che riporta... quelle frecce verdi sono gli interventi PNRR e affini. È la stessa immagine che trovate più aggiornata e più corretta peraltro sul sito del Comune. Qua è indistinta. Ma ho aggiunto anche in rosso gli interventi privati, quelli previsti dal... quelli previsti dal PGT, che si stanno muovendo: alcuni sono già al cantiere, altri sono invece appena... è appena iniziata la procedura. Di questi interventi in rosso ne abbiamo parlato nell'ultima Commissione Territorio. Perché ho voluto mostrare questa immagine? Perché il numero degli interventi privati che si sono mossi era inatteso dal sottoscritto, non mi aspettavo un'attenzione simile. Devo dire che - non mi ricordo più chi, ma in Consiglio Comunale - qualcuno ha detto: "Va beh", quando abbiamo presentato il nuovo Piano, ha detto: "Va beh, questa è la solita minestra che ci avete mostrato", senza accorgersi che probabilmente dentro a questo Piano c'erano quei... dei meccanismi che avrebbero permesso poi l'interesse degli operatori privati. La somma dei verdi e dei rossi ci mostrano una città che è destinata a cambiare radicalmente nei prossimi anni. Ma ci mostra anche una città su cui c'è un interesse forte, c'è una tendenza a credere a un cambiamento, a un miglioramento.

Io ritengo che a Rho, come in altre città dell'hinterland milanese, se posso usare ancora questo termine, stia avvenendo, come dire, stia traboccando l'incredibile sviluppo che ha avuto Milano, che ha avuto il capoluogo. Si allarga questo sviluppo, ci coinvolge. E un po' per il PNRR, un po' per la capacità che abbiamo avuto, un po' anche per la fortuna, molto per Mind - anche se Mind per adesso è ancora ferma, non è stato realizzato quasi nulla rispetto al

programma complessivo - Rho insieme a poche altre città si candida a intercettare questo sviluppo. Bene, passiamo al progetto, questo è più o meno quello che dicevo. Desvigne. Desvigne sarà qua venerdì, io faccio una presentazione molto breve e contratta sugli aspetti più progettuali. Lui la farà senza dubbio meglio del sottoscritto. Però, guardate, per spiegare questo progetto, bastano questi schizzi: è un progetto molto essenziale.

Desvigne divide la piazza in due parti: una a sud e una a nord. A sud, amplia la parte verde, circa un terzo, mantiene tutte le alberature e le integra con un po' meno di una decina di nuove piante, utilizzando una specificità rhodense, che è la presenza del pino marittimo. A nord invece - lui la chiama la piazza minerale - fa un... organizza un grande spazio di circa una trentina di metri in sezione, per una lunghezza di centocinquanta, che è il luogo dove sarà accolto ancora una parte del mercato e una serie di attività consone alla sua dimensione. Non è uno spazio piccolo. Questo spazio, che è questo sostanzialmente, lega est-ovest, quello che è la Rho storica: la chiesa e Porta Ronca, San Vittore e Porta Ronca. Questa sarà una piazza pavimentata. Confesso che la prima volta che ho visto questa immagine mi sono venute in mente delle reminiscenze parigine. Ho detto è francese, sta pensando a degli spazi aperti di Parigi. Poi ho dovuto ricredermi, mi sono ricreduto nel momento in cui ho visto alcune immagini storiche, che conoscevo, in particolare il catasto teresiano nella versione degli oblati della fine del 700, e poi spiegherò il motivo per cui.....

C'è un altro elemento del progetto di Desvigne, di cui parlerà sicuramente venerdì, che per diversi motivi verrà posticipato nella realizzazione, che è il primo pezzo di via De Amicis. Desvigne ci fa notare che è tutto il sistema che lega la Villa con il Santuario, che è postumo rispetto alla Villa, di molto, non è... la Villa non c'entra niente con via De Amicis. Via De Amicis, che poi si chiamava in altro modo, è molto successiva, soprattutto nell'attuale sistemazione è un elemento urbano forte, importante, che lega oggi - e da qualche centinaio d'anni - la Villa al Santuario e poi continua dal Santuario al Cimitero. È un elemento verde importante che caratterizza molto questa Città e che sicuramente era elemento richiesto, che Desvigne i progettisti hanno messo in evidenza.

Va bene, proviamo a guardare alcune immagini. Questa è una maquette, una simulazione, la vista è da piazza... dalla Villa verso via De Amicis. Questa è un'altra a livello di occhi, sulla destra abbiamo la piazza minerale. Ah, mi sono... scusate, mi sono dimenticato di dire che fra le due piazze, quella minerale e quella verde, c'è questo filo d'acqua che ricorda la vecchia roggia che passava e che è stata nel tempo abbandonata. Questa invece è la vista contraria. Noi avevamo chiesto... questa è una sezione, venti metri scusate la parte... venti-ventitré e più un pezzo. E questa è un'immagine, una simulazione della piazza con il mercato che avevamo chiesto, per il quale avevamo chiesto la possibilità di mantenerlo.

Guardate, questo l'ha già detto il Sindaco, ma lo ripeto: questo progetto è stato costruito strada facendo, le tre alternative, ad esempio, è stata una nostra richiesta, perché alla fine, nel mentre veniva sviluppato, avevamo man mano sempre più informazioni e elaborazioni. Ma non eravamo certi al 100%, abbiamo delle varie ipotesi alternative viabilistiche. Desvigne, se non glielo avessimo chiesto noi, non l'avrebbe mai fatta né l'ipotesi due, né l'ipotesi tre e neanche forse l'ipotesi uno, ma questo potete chiederlo a lui direttamente. Noi avevamo chiesto un luogo per stare, ma anche un luogo dove poter fare il mercato eventualmente; avevamo chiesto una piazza verde da utilizzare d'estate, perché piazza San Vittore è una piazza assolata, adesso con le panchine è una piazza dove si può stare, ma certamente non d'estate. Avevamo chiesto di collegare piazza San Vittore e Porta Ronca, i due pezzi del centro storico, di cui uno - Porta Ronca - è rimasto sempre ai margini. Questo non è un progetto semplice, come ogni tanto dico, è un progetto essenziale, capace di dare risposte a tutte queste richieste e soprattutto di interpretare la storia di questo luogo.

Scusate, vado avanti. Questa è la planimetria... sarò veloce ... questo è un ingrandimento di come sarà la piazza, questa è la parte minerale e questa invece è la parte verde. Questi sono gli alberi e sostanzialmente nuovo, l'ampliamento è di circa un terzo mal contato. Queste sono delle ipotesi di pavimentazione, noi abbiamo chiesto a Desvigne di lasciare, poi dopo vedremo perché, la possibilità che da via De Amicis si possa transitare in Porta Ronca, e il progettista ci ha proposto diverse pavimentazioni che distinguono la parte carrabile dalla parte invece pedonale, sono sostanzialmente queste due. Questa è... le fasi di sviluppo, le fasi di cantiere, che è il momento più delicato: tutte queste trasformazioni, la geografia dei mutamenti che investirà Rho, avranno come elemento molto delicato proprio la fase realizzativa, questi due anni, due anni e mezzo. Queste cinque fasi prevedono ... lasciano sempre variabile nel tempo l'accessibilità alla piazza.

Ecco, io penso che questo progetto sia un progetto bello, uso questo termine, perché è essenziale, perché è semplice se volete, perché è un progetto che con pochi segni è capace di tener conto della storia di questo luogo e di rispondere a tutte le domande che noi abbiamo posto al progettista. Non so se è perché ormai da qualche mese ce l'ho sempre sotto gli occhi e con i nostri Funzionari l'abbiamo smontato e rimontato, ma io ho l'impressione che se guardo le carte storiche e le vecchie fotografie, ho l'impressione che la piazza così come è stata progettata sia sempre esistita: sia lì da sempre. E per convincervi di questa mia impressione, vi mostro alcune foto storiche. Questa è la Porta Ronca, siamo negli anni 30, prima della costruzione dell'edificio in cui ci troviamo. Forse era questa, era Porta Ronca la vecchia piazza. Questo è il campanile della chiesa. Questa è la stessa vista, sempre più avanti. Sulla destra c'è il muro della Villa, quello che poi il Podestà demolirà acquisendo il cortile d'onore della Villa e realizzando l'attuale piazza.

Questa roba, guardate questa immagine, a parte l'assenza assoluta di macchine, ma questa... questo grande...

(Intervento fuori microfono)

Assessore Marini

Sì, no, ma neanche i cavalli c'erano. Guardate questo grande spiazzo di 150 metri e che riprende Desvigne. Bene, piazza Visconti però - attenzione - è l'oggetto di questa discussione, ma è un tassello di una strategia ben più generale. Un tassello che punta sulla ridefinizione degli spazi pubblici: il recupero delle ex scuole, innanzitutto, che è strettamente connesso; tutte le agorà di cui questa, piazza San Vittore, è forse la principale e la più importante; la sistemazione di via Tevere, l'altro progetto di rigenerazione Europeo, che nasce più o meno nell'estate, nella prima estate del 2021; i progetti spugna, eccetera, eccetera.

Guardate che lo spazio pubblico è lo spazio dove io incontro gli altri, dove si forma la comunità. Domani, nella Commissione Consiliare si chiama?

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

Forum, c'erano diversi nomi, poi non ho registrato l'ultimo. I progettisti verranno a raccontarci questo progetto. Ma non posso non farvelo notare, farvelo vedere, almeno per invogliare i Consiglieri a venire domani a sentire direttamente. Il vecchio municipio, l'edificio della scuola della Biblioteca Popolare, il nuovo edificio, le carceri e la nuova Biblioteca Centro Civico. Vado molto veloce, questo è un rendering di come potrebbe essere.

Passiamo al tema, che penso più caldo: muoversi, il nuovo assetto. Beh, questa è l'immagine di Desvigne, l'idea della mobilità. L'accesso è sempre ammesso in tutte le direzioni per i residenti, il carico-scarico, i mezzi di soccorso e i mezzi dei diversamente abili, di quelli che hanno problemi di mobilità. Questo è il primo elemento, sempre. Il secondo elemento, che invece è interdetto e poi vedremo perché, è il traffico De Amicis - via Meda. Il traffico invece De Amicis - Porta Ronca è ammesso e verrà regolato di volta in volta, potrà essere tutte le ore della giornata, magari qualche giorno la domenica o il sabato no, o solo alcune. Al minimo, al minimo sarà ammesso il passaggio nel momento in cui i genitori lasciano i bambini e li vengono a prendere. Questo è il livello minimo.

Qua ho provato a fare degli schizzi per mostrare un po' meglio come potrebbe funzionare. Questo parcheggio rimane e quindi ci sarà il doppio senso di marcia, verranno tolte alcune macchine qua, altre aggiunte dall'altra parte e, invece, ci sarà da via Meda, da decidersi la direzione, il senso unico fino a questo livello. La stessa cosa via

De Amicis e Porta Ronca. Queste frecce e la direzione, se qua ad esempio nell'ultima parte di Porta Ronca ci sarà il doppio senso o senso unico, quale sarà il verso, saranno definiti all'interno del Piano Generale del Traffico Urbano, che è in corso di definizione. Quello che interessa è che però questo passaggio, con la parte che verrà regolamentata, di cui ho già detto, avrà questa forma e questa direzione.

Qua ho... riprendo quello che ho appena detto, aggiungendo che in ogni caso il disegno della nuova piazza è stato pensato prevedendo la piena reversibilità dei flussi di traffico. Non perché non sappiamo decidere o non abbiamo le idee chiare, ma perché comunque deve essere garantita una possibilità di tener conto di quello che succederà nel tempo. Il PNRR ci chiede, con un brutto termine, che i progetti siano resilienti, flessibili alle nuove esigenze. Attenzione però: perché questo sistema funziona, se i traffici sono... se i flussi sono comunque decisamente limitati, come già adesso lo sono, e devono obbligatoriamente convivere con i pedoni. Qualcheduno dei nostri Tecnici, quando ha visto la piazza Jannacci e il Teatro, i piloni - hanno detto - guardate che non si usano più, perché il sistema normativo, ma anche le pratiche d'uso ormai tendono non a delineare gli spazi precisamente e a imporre alcune regole di convivenza fra pedoni, biciclette e macchine.

Passiamo agli aspetti più tecnici. Abbiamo incaricato a luglio la società Redas Engineering di svolgere alcuni rilievi di traffico. La domanda era banalissima. È vero che lunedì questo sistema funziona, è vero che il PUMS, il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, adottato da questo Comune nel 2012, già prevedeva questo intervento. Andate a guardare la relazione ci sono molte cose interessanti che vanno un po' riviste, forse ce le siamo dimenticate. Ma una verifica sulla sostenibilità e sugli effetti era necessaria e doverosa. I rilievi sono stati fatti da Redas nell'ottobre, abbiamo perso l'ultimo periodo di maggio, siamo arrivati qualche giorno dopo e subito dopo, a novembre, le prime relazioni, fino alla versione definitiva, pulita, bella, impacchettata, che è arrivata a marzo. Queste due immagini, rimando al documento che è molto più... che io non posso che sintetizzare. Queste due immagini, a sinistra, sì a sinistra, è lo stato attuale, a destra è lo scenario più restrittivo, quello con la piazza chiusa completamente. Ce n'era in mezzo un altro, che invece prevedeva quello che poi attueremo: la chiusura parziale. Uso questo, perché è il più restrittivo e voglio verificare la situazione peggiore.

Queste immagini ci dicono le quantità, i flussi. Il verde sono flussi ridotti, fino a 200 macchine/ora; il giallo fino a 400; il rosso da 400 a 600; il marrone scuro sopra 600. Guardate la differenza: la differenza è... sono abbastanza limitate, sono alcune strade quelle che sto segnando, ovviamente via De Amicis qua si scarica, diventa... perché parte viene interdetta, ma la situazione rimane sostanzialmente identica.

Vado velocemente. Questo è un altro tipo di indagine classica, che usano i trasportisti, non è... non sono le quantità in assoluto, ma

sono le quantità rispetto alla capacità delle strade. Se quell'acqua che io ho rilevato passa nel tubo di quella sezione. Anche qua i colori sono gli stessi: dal verde il più semplice, al marrone scuro il più forte. Anche questa analisi nella... sullo scenario più restrittivo, ci dice - secondo i canoni classici delle indagini del traffico - che gli effetti della chiusura della piazza sono molto limitati. Ma guardiamo un'altra immagine, che forse è più significativa. Qua ho bisogno di spiegare un po'. Linee di desiderio, le hanno chiamate. Sono le vecchie indagini origine destinazione. Un tempo si facevano in questo modo: si fermavano gli automobilisti, gli si diceva: "Scusi, lei da dove arriva? Dove va? Che strada fa?". Adesso si usano, si seguono... quelle che fanno nel censimento, nel 2011 le abbiamo scritte tutti nel censimento, anche adesso chi l'ha fatto nel 2021.

Adesso si seguono i bluetooth. Non tutte le macchine hanno il bluetooth, poi ci sono due-tre bluetooth per macchina, eccetera, eccetera, ma ci dicono chi va, dove. Il centro storico viene diviso - lo vediamo a destra - in una serie di aree, devono essere circa diciotto, se non mi ricordo male. Ognuna di queste aree, per costruire questa tavola si punta al baricentro, si fa una sintetizzazione e viene fuori questa immagine: da ogni punto quante macchine vanno negli altri punti. Questa invece in giallo e non in verde, dove la linea è più forte ci sono tante macchine, dove la linea è più debole ci sono poche macchine. La rete è disegnata in giallo sotto in maniera sintetica. Eh beh, signori, però questa immagine ci dice una cosa: ci dice che se ci sono dei flussi di attraversamento sono quelli est-ovest, non quelli nord-sud, perché questa è la Stazione e questo qua è il Santuario. Questi sono pochissimi, Stazione-Santuario, si fermano qua. Il che significa... significa due cose. Significa, ma se ci pensate bene è abbastanza normale, che pochissimi prendono l'itinerario De Amicis-Meda per andare in Stazione, perché in Stazione ci sono pochi parcheggi, quelli che ci sono sono molto cari, quelli delle RFI, e quindi si scelgono strade alternative.

Questa idea che De Amicis-Meda sia l'itinerario per andare in Stazione non è vera. L'altra cosa che ci dice è un po' più complicata: è che, nonostante questi flussi, questi est-ovest, che vanno visti, che vanno guardati attentamente nei successivi studi, che sta seguendo l'Assessore Giro, il traffico di attraversamento del centro del Diamante, del cosiddetto Diamante, è molto limitato. Chi va nel Diamante, questi flussi, è gente che va nel Diamante, per andare in Comune, per andare a scuola, per andare negli uffici, per andare nelle abitazioni. E' un flusso non che attraversa ed è un flusso, per sua natura, che risponde un po' alla spugna, non all'impianto idraulico, si adatta, perché ha destinazione dentro il centro storico. Questo è quello che ho detto.

Anticipo, ma sono sicuro che nessuno di voi userà questo strumento: "Ma questi dati non sono veri, sono sbagliati". Sì, può darsi, però vale, è il vecchio principio che ci hanno insegnato alle medie del metodo scientifico: sono validi fino a prova contraria. Ma sono certo che nessuno di voi utilizzerà questa argomentazione. E la prova non

è: "Me l'ha detto mia mamma, l'ho visto io", no, il Sindaco, che è un economista, che in fondo è la scienza del far di conto, tiene molto ai dati, giustamente. Vero è, però,attenzione che le due spalle, quella est e quella ovest, via Garibaldi e l'altra, secondo me devono essere meglio regolate, devono essere rese, come dicono i trasportisti, più fluide, c'è qualche problema. Ce lo dicono i rilievi di Redas, ma ce lo dicono anche i diversi studi che nel tempo sono stati fatti e che l'Amministrazione ha chiesto, ad esempio, in occasione dei diversi interventi edilizi e urbanistici. Qua, il più vecchio è quello del Teatro. Interessante andarli a rivedere.

Secondo me, occorre prendere un impegno preciso per approfondire, sia prognosi e terapie, all'interno del Piano Generale Urbano del Traffico e del PUMS, che è in corso di affidamento. Si può ritengo migliorare in maniera sensibile. Stessa cosa sul Sempione, anche se non c'entra con l'argomento. Qua, in questa immagine, sotto la base sono alcune ipotesi che ha fatto il Centro Studi PIM, circa novembre, sulla chiusura della piazza, proprio nel mentre stavamo discutendo... chiedendo a Desvigne di lasciare aperta la porta. Ma questi punti rossi sono i punti più sensibili, di cui, secondo me, ma io non sono un trasportista, adesso gli studi li vedremo più dettagliatamente nei prossimi mesi, sia questa, sia l'incrocio forse più brutto è quello del Cimitero.

Vi faccio veder a titolo esemplificativo: questi sono i rilievi di Redas sostanzialmente che abbiamo chiesto e che loro hanno fatto, come dire, non erano previsti insomma, per gentilezza. La chiusura parziale questo è il ritardo medio, secondo... in secondi che va sommato ai tempi del semaforo; questa è la densità media del numero dei veicoli e questa qua è la velocità media. Lo scenario uno è la chiusura parziale della piazza, lo scenario due la chiusura totale. Guardate, quando io dicevo che l'asse De Amicis-Meda è un asse poco frequentato, questo spiega anche perché la chiusura parziale o totale della piazza poco influisce sul resto della rete. Se guardate le differenze, sono quasi irrilevanti. Vi confesso che quando ho visto questa roba qua, ho detto: ma come può essere, che sono scostamenti così bassi? Sono lento a capire, poi però dopo ci sono arrivato. Questo è un altro studio, che è ad esempio uno studio che era stato fatto, non è stato neanche consegnato, ma insomma per l'intervento Pagani, non ne approfitto.

Qua, invece, sono degli schizzi che ho fatto velocemente, scusate la... come dire, la rozzezza del disegno, ma è tutto il sistema dei... dei sensi unici del settore sud-ovest. La spalla est, la spalla ovest scusate, è interrotta, perché a un certo punto qua c'è un sistema di sensi unici contrapposti per cui si entra dentro e produce quelle difficoltà che abbiamo visto prima. A destra, invece, le intersezioni più critiche, e con questo rigato, il sistema dei parcheggi esistenti e/o da potenziare, da mettere a posto. Alcuni col progetto spugna, altri invece da fare.

Vado veloce, Presidente. Parcheggi, ho quasi finito. Quelli esistenti in superficie saranno recuperati nel lotto del nuovo municipio. Questo è il Piano del Traffico, sono gli stalli, i numeri; con questa

crocina, sono quelli soppressi, spostati. Se non ho fatto male i calcoli, non sono come il Sindaco un economista, sono 116. Sotto, nel pianterreno noi ne abbiamo previsti 95, poi domani vedremo il tema, ma non lo affronto adesso. Sopra ce ne sono circa un'altra decina, poi c'è la possibilità di altri cinque o sei da aumentare di nuovo in superficie.

Questo è un grafico che si riferisce a dei dati non recentissimi, nel 2018, calcolati dall'Ufficio Tecnico. Sono i parcheggi, quelli a pagamento. In blu, in quell'azzurro, sono, l'ora di punta della mattina, sono quelli paganti; in rosso sono quelli occupati, gli stalli occupati e non paganti e cioè quelli che hanno il pass, i residenti e una quota di portoghesi, per dirla in maniera semplice; quel beige, sono i liberi. Questo è il tasso di occupazione dei parcheggi che mostra che c'è ancora un margine di utilizzo.

TPL. Ma qua il tema del TPL, secondo me, è un tema un po' più generale. Il nostro TPL è un TPL che serve sostanzialmente agli studenti e ci costa tantissimo. Se volessi fare una battuta..... ho l'impressione che se gli regaliamo una bicicletta a ognuno, forse spendiamo di meno e funziona di più. No, è una condizione classica che si verifica in tutti i comuni, bisogna metterci le mani, razionalizzando... nel tempo le fermate aumentano, i percorsi aumentano, sono il primo ad aver fatto queste cose, quindi, senza nessun giudizio. Poi, però, se il percorso diventa più lungo che andare a piedi, vado a piedi o vado coi miei mezzi. E quindi bisogna mettere mano. Io ricordo che, però, tutto il tema è in mano all'agenzia del trasporto a livello... il bando, il contratto non possiamo farlo noi, lo fa l'agenzia metropolitana e lo fa per Milano e tutti i comuni. Quel bando è fermo, ormai da troppi anni e penso che nei prossimi, almeno anno - anno e mezzo, non verrà fatto.

Noi abbiamo chiesto all'agenzia se possiamo anticiparla, perché il tema del lunedì è che si sovrappongono alcune linee. Questo è lo schema che hanno preparato gli Uffici, è molto semplice: qua sono cinque linee, si spostano queste linee come avviene attualmente sulle due spalle est e ovest. Possiamo farlo per qualche tempo, va beh che poi avverrà nel 2026, io spero che nel 2026 il bando venga fatto, anche se non ne sono certo al 100%, ma andrà fatta una razionalizzazione di questo sistema.

Finisco. Il mercato ambulante storico del lunedì: no, la nostra idea è di mantenerlo all'interno del centro storico. Sappiamo che dà fastidio, ma riteniamo che la sua presenza sia sostanziale per lo stesso centro storico. La collega Vergani sta lavorando su questa cosa, ha sentito più volte gli operatori, gli ambulanti, c'è un problema di riqualificazione, è difficile da affrontare, c'è un problema di riduzione dell'offerta, che è - come dire - una tendenza spontanea. Già in questi anni si sono ridotti il numero: di meno, più qualificati, più mercato per ogni operatore. Qua vi faccio vedere due ipotesi, come dire, allo stato attuale, sia della fase di cantiere, che dell'assetto finale, ma sono ipotesi ancora allo studio.

Io concludo, mostrandovi questa immagine. Questa immagine è stata fatta dal Laboratorio Urb&Com del Politecnico di Milano, a cui

avevamo chiesto, quando abbiamo fatto il Piano di Governo del Territorio, di fare un'indagine specifica sulle attività commerciali. L'hanno rifatta nel 2022 per il bando regionale sul Distretto del Commercio. Beh, viene fuori una cosa un po' inaspettata: che in questo periodo, che era il periodo di Covid, in quest'area e in alcune piccole zone della Città esterna, cioè all'interno del Distretto del Commercio che avevamo individuato, in questi due anni ci sono state 52 nuove attività, contro 29 chiusure. Se andate... questi neri, questi grigi e questi neri, i neri è l'intensità maggiore, sono i punti che hanno chiuso e che sono attualmente sfitti. Se andate a vederli peraltro più attentamente nel dettaglio - qua lo evito - c'è il sospetto che ci sia anche un'altra dinamica e cioè che ci sia una concentrazione sugli assi centrali del commercio. Tendono ad essere, con alcune accezioni, Oviesse ad esempio, tendono ad essere più in crisi le attività commerciali nelle vie retrostanti, piuttosto che quelle su i due... sugli assi principali. Con qualche piacere, ho visto che Porta Ronca, che è il sistema più debole degli aspetti commerciali, invece anche lì qualche piccolo miglioramento c'è.

È evidente che non basta una rondine per far primavera, però è un segnale positivo. Io penso che la rete commerciale e lo stesso centro storico, se vogliamo che continui a essere quello che è stato e anzi migliori, diventi più forte, dobbiamo rilanciare. Non dobbiamo chiuderci nella difesa dell'esistente. Guardate, tra poco apre Merlata, che è un enorme centro commerciale; il centro di Arese si ingrandisce e stiamo parlando di 35-40.000 metri quadri, quello di Arese. Non c'è niente da fare: dobbiamo, come dire, potenziare. Vero è che una grande attenzione dobbiamo avere per questi due anni, dove si concentreranno i maggiori disagi. Io chiedo a tutti, innanzitutto a me stesso, di fare grande attenzione in questi due anni e di sforzarsi, per come dire, avere ... trovare attività e possibilità, meglio gestire questo passaggio. Grazie Presidente, io ho chiuso.

Presidente Mancarella

Grazie, Assessore. Allora, il Consigliere Giussani ha chiesto la parola. Prego, Consigliere.

Consigliere Giussani

Grazie, Presidente. Allora ho sentito usare spesso il termine: "Dobbiamo metterci mano, dobbiamo metterci mano". Intanto questo plurale maiestatis è sintomatico di una richiesta di collaborazione oppure è qualcosa buttata lì? Primo. Secondo: sull'asse Volturmo, ponte di Lucernate, Lucernate, la situazione, lei stesso ha detto Assessore che merita di essere attenzionata, di trovare una soluzione, ma questa soluzione dovevano già trovarla prima, perché è così da quando... da subito dopo che è stato aperto quel ponte. La preoccupazione è che adesso con questa nuova

viabilità, che sicuramente attraverserà, come ha detto lei, passerà da via Porta Ronca e andrà a finire in via Cardinal Ferrari, da lì si passerà sul ponte di Lucernate, c'è poco da fare. Già la situazione adesso è di assoluto... in alcune ore è... per venire da Lucernate a Rho, per esempio, alle cinque e mezza del pomeriggio, alle 18.30, quando ci sono le Commissioni, io ci metto mezz'ora ad arrivare qua, probabilmente se venissi a piedi ci metterei di meno, però non so a che ora finisce per cui vengo in macchina. Che intenzione avete? Cosa avete intenzione di fare? Ci può illustrare un attimino quelli che sono i progetti allo studio?

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Giussani. Ha chiesto la parola il Consigliere Tizzoni, prego.

Consigliere Tizzoni

Due premesse. La prima che parlerò poco, quasi niente, a parte una riflessione che spero tutti condividiate, anche perché sono i fatti che ne deducono la realtà, sul commercio. Ho già dato ampia... ho già partecipato al dibattito nella riunione che c'è stata con i commercianti qualche settimana fa. L'altra premessa che faccio è che molti di voi conoscono il Programma di Gente di Rho e al primo punto del Programma di Gente di Rho c'era la volontà di rimettere mano alla piazza Visconti. Di rimettere mano nel senso di ... noi immaginavamo nel nostro progetto, oltretutto avevamo fatto anche una sorta... un piccolo rendering, chiaramente con le forze che avevamo, era solo un'idea, era solo un pensiero, di fare un giardino verde.

Non entro nel merito del progetto, potete fare i boschi, le foreste, gli alberi, mettere le liane, portare le scimmie, potete fare quello che volete, non voglio entrare nel merito di che cosa si fa sulla piazza per rifarla più bella. Siamo tutti d'accordo nel fare la piazza Visconti più bella, siamo tutti d'accordo che la piazza Visconti così com'è è brutta, siamo tutti concordi e d'accordo che sostanzialmente oggi la piazza Visconti altro non è che un parcheggio, è una spianata di cemento. Su questo siamo tutti d'accordo. Ma nessuno di noi, almeno sto parlando del Programma di Gente di Rho e sto parlando anche di alcuni altri Programmi che ho letto durante le Elezioni, durante la Campagna Elettorale, nessuno di noi si sarebbe mai immaginato neanche lontanamente di chiudere i due assi De Amicis- Porta Ronca, Porta Ronca e De Amicis per correttezza... Porta Ronca-via Meda, scusate, e l'asse De Amicis-via Meda, cioè gli assi attualmente in oggetto.

Nessuno è qua a discutere queste slide che avete fatto vedere, alcune delle quali noi vediamo per la prima volta, dopo un anno che avete portato queste delibere in Giunta. Molti di voi probabilmente queste slide le hanno già viste in camere diverse dalle nostre. Ma anche a me piacerebbe volare, eppure l'uomo non può volare. Voi

non vi state rendendo conto che il progetto può essere in parte fattibile, ma in una parte non è fattibile, ed è quella della viabilità. La viabilità, così come l'ha immaginata l'Assessore Marini e oltretutto oggi veniamo a sapere che nel suo discorso di introduzione al Consiglio Comunale dice: "Neanche Michel Desvigne aveva immaginato la chiusura della piazza, siamo stati noi a dirgli: fai tre-quattro progetti, poi noi sceglieremo quale". Queste sono parole sue, almeno questo è quello che ho sentito io. Comunque, fatto sta che noi non siamo per la chiusura... non siamo per la chiusura dell'asse De Amicis-via Meda e lo avete visto, lo abbiamo ribadito più volte, continueremo a ribadirlo e sarà il nostro Donbass, questa sarà la nostra linea di demarcazione, parliamoci chiaro.

Chiudere la piazza, chiudere la viabilità della piazza, non significa fare la piazza più bella, ma significa mettere nel caos più assoluto gran parte della Città. Attenzione: nei discorsi che avete fatto fino adesso, nessuno ha parlato di una parola e di un fatto che si chiama inquinamento. Io vorrei capire: gli abitanti delle vie limitrofe a questa operazione, soprattutto quelli per esempio della via Cardinal Ferrari, densamente abitata, vorrei capire quelli del corso Europa, densamente abitato, vorrei capire quelli della via Lura, quelli della via Piave, vorrei capire tutta questa gente, quelli del Pomè, del Pasquè, io vorrei capire questa gente se è stata considerata nel vostro sogno, nella vostra idea di progetto. Non c'è uno studio che ci avete presentato, uno studio, non c'è una traccia, non c'è una bozza di nessuna problematica sull'inquinamento che voi spostate con questa vostra idea, con questo vostro sogno, secondo me irrealizzabile e non ve lo faranno fare, non noi, non ve lo faranno fare i cittadini e non ve lo faranno fare i fatti e poi vi spiegherò perché, non c'è traccia di questo. Per cui la prima domanda che io faccio è: c'è uno studio di inquinamento di chi subirà questa... questa trasformazione? Lo avete fatto? Beh, se non lo avete fatto, Gente di Rho chiede ufficialmente e metto a verbale che venga fatto uno studio di inquinamento attuale e poi faremo lo studio di inquinamento post trasformazione, così, se qualcuno... se ci sta qualche morto in più di tumore ai polmoni, poi sapremo a chi rivolgerci, prima domanda.

Seconda domanda. L'Assessore dice: "Ma noi facciamo... noi togliamo 115 parcheggi e ne mettiamo 109". Ammesso e concesso che ha detto anche "se sono bravo a fare i calcoli", io mi... scusi Assessore, ancora oggi non si ricorda il nome di alcune vie principali di Rho, capisce che ho poca fiducia di lei, non in quanto... cioè, dopo dieci anni che lavora a Rho, non conosce ancora qual è il nome della via Meda, della via Garibaldi, della via Porta Ronca.

Presidente Mancarella

Atteniamoci però alla piazza, dai.

Consigliere Tizzoni

Capisce che... ho poca fiducia del suo mandato. Veramente, lo dico con sincerità, senza... senza... senza colpo ferire, nel senso: lei non avrà fiducia in me, io non avrò fiducia in lei. Lei ha parlato di parcheggi, lei sta parlando di... ma scusate un attimo, ma qualcuno mi sta parlando dei parcheggi della via Meda? Avete considerato i parcheggi della via Meda? No, perché non sapete ancora neanche qual è il senso che dovete dare di viabilità alla via Meda. Oggi abbiamo sentito: "Non abbiamo ancora deciso, quale senso sarà il senso finale", per cui i parcheggi della via Meda, che fine faranno? Sono stati conteggiati nei 115? I parcheggi della via De Amicis sono stati conteggiati nei 115? I parcheggi del TPL, Trasporto, Pubblico Locale, di cui oggi veniamo a sapere che se ne occuperà un'agenzia esterna, l'agenzia di Milano? Ah, l'agenzia di Milano si occuperà dei problemi che noi gli creeremo facendo passare il trasporto pubblico, non tre ore il lunedì mattina dall'asse di via Cardinal Ferrari, ma tutta la settimana H24. I parcheggi in via Cardinal Ferrari che fine faranno? I parcheggi in via Volta che fine faranno? I parcheggi in via... quello che rimane, quello che rimarrà della Porta Ronca, che fine faranno? I parcheggi di via Italia che fine faranno? Questo, tanto per dire e questa è un'altra domanda: avete conteggiato il numero di tutti i parcheggi che verranno compromessi?

E per restare sul tema dei parcheggi, la risposta è sempre la stessa: se io chiudo la viabilità, cioè chiudo la... aumento la difficoltà di accedere al centro storico, vi sto parlando di persone normali eh? senza parlare di disabili o di anziani. Io sono una persona normale, magari sono un aresino, che sono abituato o vorrei venire a Rho a fare acquisti in centro o andare a Messa in centro o andare in Comune, perché devo andare in Comune per fare delle pratiche, o sono un cittadino di Capuana, di Passirana, di Terrazzano, di Lucernate e devo recarmi in centro perché l'Anagrafe è centrale, faccio un esempio. Dove parcheggio io per andare in centro? Qualcuno me lo deve spiegare. E la risposta vostra è sempre la stessa: "Eh, ma c'è il parcheggio del Cimitero".

Bene, io ho un'interrogazione, Presidente, questa domanda la faccio a lei, io e Gente di Rho, io e Uberto Re il collega, abbiamo un'interrogazione che giace nei vostri Uffici da un mese esatto. L'abbiamo protocollata il 23 di marzo, siamo... oggi cos'è? il 26 di aprile, è passato un mese. Attenzione: il Testo Unico, il TUEL, dice che le interrogazioni dei Consiglieri, alle interrogazioni dei Gruppi Consiliari e dei Consiglieri deve essere data risposta entro 15 giorni. Il nostro Regolamento, ancora più restrittivo, dice che la risposta deve essere data entro 10 giorni. Bene, qual è la nostra interrogazione? La nostra interrogazione è: scusate, ma in tutta questa partita dei parcheggi, c'è un soggetto che si chiama Gestopark, di cui nessuno sta parlando. Cioè a Gestopark noi togliamo 115 parcheggi a pagamento e sono i parcheggi che ha fatto vedere l'Assessore, sono quelli più remunerativi, sono quelli

che portano a Gestopark più soldi e Gestopark non la stiamo sentendo, di Gestopark non parla nessuno, dei parcheggi a pagamento non parla nessuno. Che fine faranno? Come la gestiamo questa partita? Ci togliamo l'aggio che prendiamo dai parcheggi rimanenti, per accontentare chi gestirà i parcheggi? Diamo ai nuovi gestori che ci saranno o a Gestopark, se rivincerà il bando, diamo altri parcheggi? E quali sono gli altri parcheggi che possiamo dare a chi gestirà il parcheggio pubblico locale rhodense, i parcheggi blu? Sono i parcheggi centrali, perché se gli tolgo 100 parcheggi centrali, gli devo ridare 100 parcheggi centrali. Allora, cosa gli ridiamo? I parcheggi che costruiamo nuovi sotto il Palazzo dell'edificio Comunale della Marconi? O gli diamo quelli del Cimitero, guarda un po'.

E io è questa domanda che ho fatto, ho detto: voglio avere visione di tutte le mail e la corrispondenza che c'è stata in questi anni, in questo anno fra Gestopark e il Comune di Rho, perché sono sicuro

Presidente Mancarella

Allora, Consigliere...

Consigliere Tizzoni

Che quella... ho dieci minuti.

Presidente Mancarella

Consigliere Tizzoni.

Consigliere Tizzoni

Non ho dieci minuti?

Presidente Mancarella

Sì, sono passati dieci minuti, però noi stasera abbiamo un punto all'Ordine del Giorno che avete presentato voi, che non è Gestopark.

Consigliere Tizzoni

Io sto parlando di parcheggi io eh?

Presidente Mancarella

Ho capito, no stava parlando di Gestopark.

Consigliere Tizzoni

Sto parlando di che fine faranno i parcheggi, ho fatto una domanda.

Presidente Mancarella

Okay.

Consigliere Tizzoni

Inerente alla sistemazione della piazza.

Presidente Mancarella

Teniamo le domande, però lasciamo intervenire anche gli altri Consiglieri.

Consigliere Tizzoni

Tanto prima o poi la risposta dovrà arrivare, perché scrivo ancora al Prefetto come sul Sabilla, mi arriverà la risposta no?

Presidente Mancarella

Forse ha fatto un accesso agli atti, non ha fatto un'interrogazione.

Consigliere Tizzoni

Sì, ho fatto un'interrogazione scritta.

Presidente Mancarella

Non c'era un'interrogazione.

Consigliere Tizzoni

Va beh, quello che è, un accesso agli atti, un interrogazione scritta, comunque sono quindici giorni.

Presidente Mancarella

No, sono due cose diverse. Comunque, concluda perché ci sono gli altri ventitré Consiglieri che vorrebbero intervenire.

Consigliere Tizzoni

Vorrei capire... vorrei capire che fine fanno... che fine faranno e quali parcheggi daremo, se daremo gli stessi parcheggi.

Presidente Mancarella

La domanda è chiara.

Consigliere Tizzoni

L'altra domanda

Presidente Mancarella

No, ma tienila un attimo in standby, che cominciamo a sentire anche gli altri, dopo la ripuoi fare, abbiamo dato la possibilità di fare più interventi.

Consigliere Tizzoni

No, ma io ho altre solo due domande e le faccio subito adesso.

Presidente Mancarella

Veloce.

Consigliere Tizzoni

Le altre due sono: avete parlato di simulazioni, avete parlato di prove tecniche, avete parlato di dati scientifici, almeno l'Assessore Marini, ma scusate, ma una prova reale? non ci avete pensato a fare una simulazione come si fa in tanti Comuni, come si fa all'estero? Si prova, si chiudono le vie e si vede lì al momento che cosa succede. Non l'avete provato a fare? Cioè chiudendo le vie, non il lunedì mattina, io sto parlando di farlo una settimana, non di quello che facciamo il lunedì mattina, io sto parlando di fare per una settimana, una prova tecnica vera, reale. Questa è un'altra domanda per cui se mi si risponde....

Chiudo sul discorso delle linee di desiderio, la chiamate del Diamante, come si chiama. Beh, le linee di desiderio, da che punto parti a che punto arrivi. Va bene. Io sono un cittadino, parto da Passirana e devo andare alla Stazione di Rho, o parto dal Santuario e devo andare alla Stazione di Rho, Rho centrale. La domanda mia non è da dove parti e dove vai. La domanda mia è quanto ci mettevai prima e quanto ci metterai dopo questa trasformazione. Perché noi stiamo parlando del nulla, cioè fare l'asse di corso Europa dopo la vostra trasformazione e farlo... e fare l'asse di via Cardinal Ferrari per raggiungere la Stazione, ci metteremo come minimo il doppio, i tempi di trasferimento, ... di percorrimto. Per cui succederà una cosa semplice, una cosa semplicissima: la gente delle periferie non verrà più in centro e non farà più la Stazione e non prenderà più il treno a Rho centro, probabilmente andrà a Rho Fiera o a Mazzo. Ultima cosa e chiudo. Avete parlato, l'Assessore ha chiuso il suo discorso di presentazione, con "Eh ma, signori, sta aprendo Cascina

Merlata, Arese si sta ampliando, Arese centro, il centro commerciale, noi non possiamo chiuderci, dobbiamo fare qualcosa... una trasformazione, qualcosa di bello". E noi invece sapete che cosa stiamo facendo con questa azione? Con la vostra azione, stiamo incentivando la gente ad andare ad Arese e ad andare nel nuovo centro di Cascina Merlata con la macchina, a fare acquisti, a passare la domenica pomeriggio. Perché là ci sarà l'aria condizionata, il riscaldamento d'inverno e soprattutto è fruibile, è facilmente accessibile. La macchina ad Arese la mettono sotto il negozio che vogliono visitare. A Cascina Merlata sarà uguale. Voi questa considerazione l'avete presa? Cioè perché se ingolfiamo ancor di più di quanto non lo sono già, ammesso e concesso che ci siano dei posti al Santuario e al Cimitero, perché questi sono i parcheggi unici rimasti, veri, i parcheggi veri, non quelli finti, da tre-cinque-sei posti, Assessore, non parliamo di parcheggi di cinque-sei posti. Cioè l'avete pensato che cosa succederà? Succederà che a fare compere, per cui a vivere il centro storico, non ci verrà più nessuno, neanche i rhodensi. Chiudo .. faccio le domande... sono lì, aspetto la risposta. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Tizzoni. Prego, Consigliera Varasi.

Consigliere Varasi

Grazie signor Presidente. Semplicemente vorrei riprendere una slide che è passata prima, illustrata dall'Assessore Marini. Non abbiamo avuto il modo di leggerla in dettaglio e si riferiva proprio alla questione della mobilità. La slide recitava appunto che sarà sempre ammesso in ogni direzione il transito dei residenti, dei mezzi di soccorso, dei soggetti fragili e dei mezzi per il carico-scarico. I flussi di via De Amicis e via Meda interdetti e il flusso De Amicis-Porta Ronca saranno disciplinati secondo le modalità da definirsi nel tempo e poi c'era il riferimento sulla scuola. E diciamo, più sotto, un riferimento alla piena reversibilità dei flussi di traffico e comunque, l'appunto al fatto di questa... della limitazione decisa e marcata del flusso di traffico stesso.

Quindi le osservazioni che vorrei fare sono queste. Prima di tutto, il fatto che prevedendo l'eccezione per i residenti e i mezzi di soccorso e i soggetti fragili e i mezzi per il carico-scarico, è chiaro che nel fare questo progetto si è tenuto in considerazione tutte, diciamo, le esigenze che possono... che possono realmente esserci nella zona, cioè non è un progetto che non tenga conto della realtà delle persone che lì ci abitano, delle necessità delle persone. E poi, il fatto che questo progetto, come dice appunto questa essenziale slide, se è improntato alla possibilità della reversibilità, comunque, denota secondo me, anche un elemento del progetto, che è proprio quello della... della flessibilità, cioè della non dogmaticità,

dell'essere appunto aperto alle esigenze che man mano si possono verificare.

Inoltre, questo progetto è un progetto che, come dire, va sicuramente incontro ai grandi cambiamenti, a cui tutto il nostro territorio andrà incontro. Sia l'Assessore prima, che il Consigliere Tizzoni, hanno appunto nominato la questione di questo grande centro commerciale Cascina Merlata, eccetera, e appunto proprio perché ci sono queste grandi trasformazioni, riteniamo che il centro di Rho e la città di Rho per emergere debba diversificarsi. Cioè, non devo poter vivere il centro di Rho come posso vivere nello stesso modo in cui posso vivere Cascina Merlata, perché è evidentemente una cosa impossibile. Per cui il fatto che si è pensato a una zona appunto dello stare, una zona dove... diciamo dove la prima cosa che si va a fare o fruire, non è quella di comprare qualcosa, ma certo anche e... è un qualche cosa che si differenzia, che vada più sulla... nel sostenere e nel rendere più fruibile il più possibile, più bella la convivenza e il vivere la città, pensiamo che sia appunto un aspetto, come dire, non soltanto utile, ma anche intelligente, rispetto proprio a tutta la trasformazione che sta avvenendo sul territorio.

E poi, volevo fare un'ultimissima osservazione, per ora: il Consigliere Tizzoni ha... sicuramente perché si è confuso, ha fatto diverse... alcune inesattezze no? Cioè, non mi sembra che sia stato detto che l'architetto Desvigne abbia deciso di... come dire, è stato il contrario da quello che è stato esposto, no? Siamo stati noi quelli che abbiamo chiesto di fare... la possibilità di fare dei progetti per... ecco, non il contrario. E poi, va beh, altre cose, ma insomma poi comunque ci sono persone più titolate di me a rispondere. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliera Varasi. Ha chiesto la parola il Consigliere Paggiaro. Prego, Consigliere.

Consigliere Paggiaro

Grazie, Presidente. Buona sera a tutti i colleghi e ai membri della Giunta, al signor Sindaco e a tutti i cittadini presenti e connessi via web. Noi di Siamo Rho abbiamo chiesto la convocazione di questo Consiglio Comunale straordinario perché siamo consapevoli dell'importanza dell'intervento in discussione, non solo perché coinvolge la parte centrale, il cuore urbanistico della nostra Città, ma anche per l'ampiezza delle ricadute che questo comporta. Ma se le ricadute legate alla viabilità e ai parcheggi hanno a che fare con il concetto di vivibilità cittadina, ce n'è un altro, ad esso strettamente legato, che riguarda, e non di poco conto, la sopravvivenza stessa delle attività di chi nelle zone interessate dall'intervento ci vive e soprattutto ci lavora.

Mi riferisco alle preoccupazioni esternate da tempo e riproposte in queste settimane dai commercianti, che ci stanno particolarmente a cuore. Non solo per una difesa della categoria e per dare parola alle loro istanze, ma innanzitutto perché sono anch'essi dei lavoratori: hanno una famiglia e sono stati in questi anni già duramente messi alla prova dalla grande distribuzione e sempre più invasiva prima, e dall'emergenza pandemica poi. Cari colleghi e membri della Giunta, le sorti del commercio e in particolare della zona centrale è un elemento decisivo dell'immagine, del volto che vogliamo dare a questa Città, della sua attrattività. Gli esercizi pubblici attivi e vivaci sono il primo argine al degrado, all'abbandono e al depauperamento in futuro del valore degli immobili.

Lo abbiamo ripetuto più volte nel nostro Programma Elettorale, dove abbiamo sottolineato anche l'assoluta necessità che il Comune si faccia parte attiva, perché le problematiche legate al commercio nella parte centrale di Rho, e non solo, vengano risolte. Ad oggi, la risposta della Giunta sembra essere la costituzione di due minimarket nella zona della Baby Cresci. Oggi noi contiamo di oltre dieci punti di vendita, tra ipermercati e supermercati, market e minimarket. Rho, da borgo contadino, si è trasformata in città negli anni 70-80, se la giocava con Legnano per vivibilità. Oggi se la sta giocando con quello che rimane di Città Satellite, di limbiatese memoria.

Con buona pace di chi sui social locali continua in modo imperterritito a pontificare che le iniziative commerciali della nostra Città debbano essere portate avanti dai privati e che il Comune non c'entra nulla, io invito ognuno ad uscire, oltre che dall'onerosa scatola magica del nuovo Teatro, dal magico guscio cittadino e ad andare in giro per capire come funzionano le altre realtà. Le Amministrazioni virtuose devono essere catalizzatrici di investimenti, devono essere a disposizione per aiutare chi investe, devono dare linee guida utili a realizzare un progetto di città viva e attrattiva. L'assenza di una politica di questo tipo in questi anni ha portato solo alla chiusura di numerosi esercizi molto, ma molto capacitivi e belli. E questo sia vero, è sotto gli occhi di tutti.

Temiamo che il restyling di piazza Visconti, così come presentato, possa portare un duro colpo alle attività commerciali di tutto il centro cittadino. Ci siamo chiesti e vi chiediamo: è stato fatto uno studio aggiornato sulla reale e odierna offerta commerciale della nostra Città? Sono ben chiare le motivazioni per le quali i negozi a Rho tendono a essere più chiusi che aperti? Per noi il negozio chiuso equivale a degrado. Ci si è chiesto perché Rho non è ritenuta interessante per chi vuole iniziare, ampliare o spostarvi la propria attività? Come pensate di dare una risposta alla richiesta di parcheggi da parte dei commercianti che vorrebbero attirare clienti provenienti da altre località limitrofe? Come intendete gestire il traffico in e out per poter assistere a iniziative pubbliche, che anche come Amministrazione vengono organizzate in centro? Non vorremo che il progetto piazza Visconti, a cui noi teniamo particolarmente,

finisca con l'essere alla fine un bello specchietto per le allodole, firmato sia ben chiaro da un illustre architetto paesaggista, ma che porterà poi solo a una divisione netta della nostra Città in due settori, provocando più disagi che opportunità.

La ricerca di una soluzione che tenga conto di tutti i suggerimenti delle persone e delle associazioni interessate, il reperimento di tutte le possibili soluzioni alternative, potrà evitare dei danni che temo siano irreversibili. A questo proposito vi chiediamo, inoltre, come pensate di venire incontro a una categoria, che già provata da tutte le vicende che ben conosciamo, rischia di subire ulteriore e pesantissimo disagio a causa di un cantiere e dei lavori che avrà una durata di circa tre anni. Ristori? Agevolazioni fiscali? Ci farebbe piacere sapere se ci avete pensato. Per inciso vorrei... ho sentito l'intervento molto... sono stato molto attento all'intervento dell'Assessore Marini riguardo gli studi che sono stati eseguiti. Io vorrei ricordare che per esperienza ebbi a vivere la trasformazione di piazza Cadorna, sotto la regia dell'architetto Gae Aulenti. Ebbene, anche lì fu fatto uno studio della viabilità di piazza Cadorna, una volta realizzata, è stata modificata tre volte, perché i dati di flusso non erano propriamente corretti.

Ma soprattutto la Roland Berger, azienda che tutti quanti penso conosciamo come grande... è tedesca, molto specializzata nei trasporti, cannò molto pesantemente tutto il traffico di passeggeri che da Cadorna doveva raggiungere Malpensa. Fu realizzata la linea ferroviaria esclusivamente su dati sbagliati, tant'è vero che oggi il treno diretto Cadorna-Malpensa non c'è più, fa un trasporto locale e il treno per la Malpensa parte dalla Stazione Centrale. Quindi, i dati che vengono dati, fatti, sono sicuramente e sono d'accordo con l'Assessore Marini, assolutamente un esercizio didattico, seppure con strumenti moderni, ma è pur sempre didattico. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Paggiaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Bellofiore. Prego, Consigliere.

Consigliere Bellofiore

Sì, grazie Presidente. Il Programma Elettorale, che sta guidando l'azione politica-amministrativa di questa Giunta, di questa colazione, indica in maniera chiara e inequivocabile fin dalle prime pagine alcuni progetti di significato particolarmente strategico per la Città, quale la realizzazione delle dieci agorà diffuse su tutto il territorio. Agorà intese non solo come luoghi fisici, ma anzitutto come luoghi di incontro, di socialità e di vitalità della Città. Tra queste l'agorà più importante è quella che nel Programma Amministrativo viene indicata come il forum cittadino, costituito appunto dall'incrocio tra il decumano e il cardo della nostra Città. Questo forum è proprio piazza Visconti, di cui da troppo tempo la

Città attende una vera e concreta riqualificazione, con una nuova prospettiva per il rilancio e lo sviluppo di tutto il territorio.

Proprio in questo senso il forum, la nuova piazza, deve diventare il luogo di incontro e di socialità per tutti i cittadini. Non si tratta semplicemente di un progetto di riqualificazione del centro storico di Rho, bensì di una ristrutturazione complessiva della Città: curare, sviluppare, far crescere il cuore della Città, significa far crescere tutto il territorio nel suo complesso. Riqualificare l'area di piazza Visconti, significa infatti ripensare alla viabilità non solo del centro, ma della Città in generale, immaginando nuovi modelli di spostamento pubblico e privato, per una Città più lenta, più vivibile, più moderna e innovativa. Significa contribuire a rilanciare il nostro Distretto commerciale, estendendo l'area pedonale e con la consapevolezza che attorno al nostro territorio crescono senza sosta nuovi e sempre più grandi centri commerciali: dall'area di Arese, con il nuovo ampliamento al centro di Cascina Merlata, la cui inaugurazione è prevista entro la fine di quest'anno. Non possiamo arrenderci a quel modello di città plastica e artificiale, dove l'unica forma di socialità proposta è incentrata attorno a un modello di consumismo sempre più sregolato, palesemente divenuto ormai insostenibile e senza limiti. Alle vetrine anonime di questi centri commerciali dobbiamo saper opporre e contro proporre una città nuova, con un centro storico moderno e rinnovato, costruito attorno all'idea di creare relazioni e connessioni tra luoghi, storie e professioni e persone che vivono il territorio, per costruire una comunità solida e una città che cresce.

Il maggior servizio che la politica può fare al commercio della propria città è consegnare uno spazio pubblico attrattivo, in grado di portare le persone a vivere la piazza e la socialità. È un realtà, questa, che vediamo in maniera chiara già oggi. La contrapposizione infatti tra l'area pedonale di piazza San Vittore, via Madonna e via Matteotti da una parte, e l'attuale stato di piazza Visconti e via Porta Ronca dall'altra, rende evidente come un centro città più pedonale e a misura di cittadino possa maggiormente contribuire a sostenere un centro commerciale diffuso all'aperto, come è la realtà del Distretto commerciale rhodense.

Davanti a tutte queste tematiche ci si rende allora maggiormente conto di come parlando di piazza Visconti in realtà stiamo parlando della città, della sua comunità e delle relazioni con tutto il territorio. Per questo è un progetto troppo importante, non più derogabile e rinviabile. L'occasione dei fondi del PNRR non poteva passare inosservata ad un'Amministrazione attenta e pronta a mettere a terra tali finanziamenti, con idee e progetti chiari e maturati negli anni. Rifiutare oggi questa potenzialità di investimento, rimandando il progetto in un momento futuro non meglio definibile, è la scelta peggiore che possiamo compiere oggi come politiche e istituzioni cittadine. Per questo, siamo qui come Maggioranza a dire sì e con convinzione a questo progetto di rilancio complessivo della nostra Città.

La storia di piazza Visconti è la storia di un luogo di incontro, ricavato dalle trasformazioni del cortile gentilizio di quella che una volta era la Villa Visconti, a vocazione prettamente civile. È la storia di una piazza divenuta negli anni sede principale di uno dei mercati storici più importanti a livello regionale; è la storia di una piazza proiettata verso il Santuario di Rho tramite via De Amicis, che una volta costituiva il viale d'onore di Villa Visconti. La sfida più grande che coglie questo progetto è proprio quella di tenere insieme, da un lato, questa vocazione storica di piazza Visconti, intesa non come piazza di attraversamento della città, ma come luogo e spazio di socialità pubblica e, dall'altro, di immaginare una piazza proiettata verso il futuro, disegnata secondo schemi sempre più innovativi e moderni, ispirata ai più vincenti modelli internazionali di organizzazione dello spazio pubblico e di arredo urbano.

E' allora è ancora più evidente come il progetto di piazza Visconti e la riqualificazione dell'area della ex scuola Marconi stiano insieme in un unico quadro di ridefinizione del centro della nostra Città, come un luogo pienamente fruibile a tutta la cittadinanza, in connessione con le principali funzioni ad essa adiacenti: commercio, ristorazione, uffici pubblici. Il progetto della piazza, allo stesso tempo semplice, essenziale ed ambizioso, ma anche molto chiaro nelle scelte urbanistiche, viabilistiche e di organizzazione dello spazio, mantiene la possibilità del transito veicolare di collegamento tra via De Amicis e via Porta Ronca, le cui regole di accesso dovranno essere definite e modulate nel tempo, non prevedendo invece un attraversamento diretto che colleghi via Meda. È una scelta sì viabilistica, ma anche politica, sostenuta da uno studio della mobilità realizzato nei mesi scorsi che dimostra la sostenibilità di tale scelta. Ormai lo vediamo e lo viviamo con sempre maggiore evidenza come in diversi contesti e luoghi, non solo della nostra Città, il traffico veicolare abbia raggiunto livelli totalmente insostenibili. È quindi sempre più improrogabile adottare in termini viabilistici scelte coraggiose e sostenute da adeguati studi della mobilità urbana.

"Non si può che essere insoddisfatti delle strade che abbiamo", scriveva a tal proposito un noto intellettuale urbanista milanese. Adottare scelte coraggiose e consapevoli significa quindi anche reimmaginare il ruolo e l'idea che abbiamo di strada e di mobilità urbana. In tema viabilistico, le opinioni di ciascuno sono giustamente condizionate dalle proprie abitudini di spostamento e dalle zone che più si frequentano della Città. Senza rendersi conto, che spesso quello che accade dall'altra parte del territorio, ha un impatto sul sistema complessivo. Studiare come cambiano questi flussi veicolari, è stato uno strumento unico e fondamentale per ragionare in maniera politica e razionale su come ripensare al sistema viabilistico del centro, in funzione di una maggiore sostenibilità veicolare di tutta la Città, con impatti e interventi, a partire dalle strade più limitrofe dell'area di piazza Visconti, fino all'asse di corso Europa. Su questo, l'invito all'Amministrazione è di continuare a lavorare, affinché si possa anche con essenziali, ma

assolutamente necessari interventi, creare le condizioni per rendere più scorrevole il traffico di attraversamento della nostra Città e i snodi su corso Europa.

Nel Programma Amministrativo è bene espressa con chiarezza l'intenzione politica di studiare la fattibilità di uno snellimento del traffico veicolare all'interno di una nuova piazza Visconti a vocazione nettamente pedonale. Scelta delineata nel progetto della piazza, che perderebbe la sua essenza, se venisse mantenuto intatto l'attuale tratto veicolare. Ma soprattutto, scelta studiata e finalizzata a restituire alla cittadinanza un luogo più vivibile, lento, moderno e pedonale, in connessione con la futura nuova area dell'ex scuola Marconi. Scelte politiche, che si contrappongono legittimamente a una visione diversa di città che emerge dalle contrapposizioni espresse da altri Gruppi politici, sia in campagna elettorale, sia su questo progetto nello specifico questa sera in Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale, apro una parentesi, legittimamente richiesto dalle Opposizioni, ma in modi e tempi dal nostro punto di vista poco coerenti con un sano e normale dialogo tra forze politiche. Una richiesta di convocazione pervenuta il giorno dopo il Consiglio Comunale del 29 marzo, una settimana dopo la Conferenza Capigruppo del 23 marzo. Due contesti adatti ed evidentemente più opportuni per avanzare tale proposta o quantomeno per condividerla a livello di Capigruppo. Tenuto conto per di più che proprio nella Conferenza Capigruppo del 23 marzo si è discusso a lungo intorno alla definizione di un percorso di informazione e confronto riguardo a tutti i progetti del PNRR, che vedesse un coinvolgimento del Consiglio Comunale. Ecco, in quella sede, non abbiamo sentito nessuno dell'Opposizione avanzare la richiesta di un Consiglio Comunale dedicato e non possiamo credere che non fosse già nelle intenzioni dei proponenti, considerato che la sottoscrizione materiale della richiesta di convocazione è avvenuta proprio in un momento di sospensione della seduta consiliare del 29 marzo scorso. Si è deciso di agire comunque in questo modo, e non starò a giudicare in questa sede i fini. Permettetemi però di criticare le modalità e i mezzi adottati.

Si potrà sempre dire che l'Amministrazione e la Maggioranza sono arrivate troppo tardi, che dovevamo muoversi prima e che c'è poco spazio di discussione, nessuno riuscirà mai a far cambiare idea a chi si convince solo di questa narrazione. A questo però, si contrappone il grande e costante lavoro, anche di continua ridefinizione e ricalibrazione dei diversi progetti, per cause non direttamente imputabili all'Amministrazione Comunale, che si nasconde dietro a grandi opere di trasformazione della città, insieme alla necessità di rispettare dei tempi molto stretti dettati dal PNRR, che non consentono di impostare un dibattito e una partecipazione globale di tutti su ogni singola scelta progettuale.

E credo soprattutto che la capacità di amministrare una città come la nostra risieda nel saper individuare quei progetti e quelle leve di trasformazione urbana che servono al bene della comunità nel suo complesso e al futuro del territorio, con uno sguardo rivolto a

quella che sarà la città di domani e non alla città di ieri o alla città di oggi, a prescindere dal mero e proprio tornaconto mediatico ed Elettorale. Avere la capacità di portare avanti progetti complessi e così fondamentali per la nostra Città dimostra un grande senso di coraggio e di responsabilità amministrativa.

Concludo, quindi, ritornando alle parole iniziali del mio intervento. Il progetto della piazza e tutti i progetti rientranti nel Programma Rho Città che cambia, che avranno un grande impatto per la nostra Città e che vedranno la loro realizzazione nei prossimi anni, saranno costantemente guidati dai criteri e dai principi chiaramente sanciti all'interno del Programma politico-amministrativo di questa coalizione che la Città stessa ha scelto e votato. Obiettivi e azioni, finalizzate a restituire alla Città un territorio meno caotico, più ordinato, più moderno, ispirato all'innovazione di Mind e più a misura di cittadino. Abbiamo bisogno di riscoprire la nostra Città e di riappropriarci del suo territorio, per una costante crescita e benessere di tutta la collettività. Fino a quando queste continueranno ad essere le linee guida dell'azione politica-amministrativa di questa coalizione, allora staremo rispettando e rispondendo al mandato che i cittadini stessi ci hanno affidato per guidare lo sviluppo della Città e del suo territorio. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Bellofiore. Ha chiesto la parola l'Assessore Marini. Prego, Assessore.

Assessore Marini

Grazie. Grazie, Presidente. Provo a rispondere a un po' delle domande che sono state fatte. Consigliere Giussani: no, concordo con lei. Il tema Volturmo Lucernate è un tema assolutamente da affrontare. Quando? All'interno dei due strumenti che ho richiamato: il PGTU e il PUMS. Il PGTU è prevista la consegna da contratto a dicembre. Sentivo la collega Giro che voleva un po' anticiparlo. Il PUMS invece è un po' più lento. Abbiamo due anni di tempo però, anzi un po' di più, 2023-2026, luglio 2026. No, uso il plurale per un vecchio vezzo, che sono sempre... sebbene considero che le persone siano importanti, penso che la collettività, le culture, il gruppo siano ancora più importanti: per quello uso il plurale in questi casi. E sicuramente c'è una collettività, che è la Giunta, con cui c'è pieno accordo. Almeno fino a stasera, perché Valentina Giro mi aveva pregato di fare una precisazione stamattina e me ne sono dimenticato, ma spero che non mi vorrà del male.

Consigliere Paggiaro, no, io sono assolutamente convinto che le attività commerciali siano determinanti, ma siano determinanti, non solo perché ci lavora della gente, delle famiglie, perché fanno ricchezza, ma anche per gli effetti che hanno sulla Città. Piccoli negozi di vicinato, piccola media distribuzione. Però, va beh che una rondine non fa primavera, ma qualche segnale positivo ce

l'abbiamo. Più in generale, il tema del commercio e delle reti distributive dei centri storici, beh sì, è un problema grosso, sul quale però forse occorrerebbe fare un po' di riflessione. Sono uno... mi pregio di essere insieme ad altri due miei colleghi, uno dei primi che negli anni 90, all'inizio degli anni 90 ho posto sia gli effetti... due temi: sia gli effetti della grande distribuzione, che allora stava nascendo in Italia e nella zona, sia però degli effetti che rilevavamo nell'area metropolitana milanese, nella Regione milanese l'avevamo chiamato, la tenuta dei centri storici, delle reti commerciali dei centri storici ... dei centri storici. Allora si parlava di arredo urbano, però notavamo che c'era una tenuta.

E grazie poi a processi come questi che io penso che adesso anche a Rho possiamo parlare di un centro storico. Questo all'inizio degli anni 90, da allora un po' di cose sono cambiate. Quello che vedo, ad esempio, è che in molte situazioni il richiamo che erano gli alimentari, sta diventando ...gli esercizi pubblici bar e ristoranti: Milano è diventata una città di bar e ristoranti. Quali siano gli effetti? No, francamente adesso non glielo so dire, bisognerebbe fare forse una riflessione maggiore. Guardate, quando nel '92 parlavo di queste cose, il Presidente Colucci si chiamava? Sì perché ancora...

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

Ci aveva chiamato in porta Venezia a parlare di queste cose. Siamo stati i primi, sia con Stefano Boeri e Arturo Lanzani. Forse, rispetto a quelle analisi, bisognerebbe un po' aggiornarle: di roba ne è passata. Se riusciremo a tenere queste reti commerciali, francamente non glielo so dire. Però sono convinto che una riflessione seria su questa cosa vada fatta. Va beh, il Consigliere Tizzoni non c'è, però, molto velocemente. Gli effetti ambientali di questa modifica, è una classica verifica sul PGTU e sul PUMS. Che cosa si fa? Si verificano i modelli quanto aumentano le tratte, quanto aumenta il percorso, con certe tabelle della Comunità Europea, in base al tipo di parco macchine, quindi il livello di inquinamento che cambia sulla velocità, si stima la differenza. Però forse, col Consigliere Tizzoni ho l'impressione che facciamo fatica a capirci e me ne dispiaccio. Gli spostamenti sono così piccoli che scommetto con lui almeno un caffè che gli effetti dell'ambiente non cambiano.

Seconda questione. Va beh i parcheggi sono questi qua. Adesso si è bloccato. Sono quelli che ho mostrato nella diapositiva. Scusate, ma il computer... ah, ecco. Quelli che togliamo sono questi, non è che ci siano altre questioni.....

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

che sono rimpiazzati.

Nessuno prevedeva la chiusura... delle forze politiche prevedeva la chiusura della piazza? Ma insomma mi sembra strano: c'era un documento approvato dal Consiglio nel 2012 che lo prevedeva. Possibile che nessuno se ne sia ricordato? È vigente. È quello che c'è adesso e che l'Assessore Giro intende cambiare e aggiornare, perché dopo dodici anni viene rifatto. Gestopark: boh, non lo so, non ho capito. È stato sentito, lo sa, sono stati avviati dei colloqui. È in atto una ridefinizione sia dello stato della concessione, cioè di quello che i diversi soggetti hanno fatto, sia noi - posti, stalli messi a disposizione - sia investimenti, sia degli assetti futuri. C'è un tavolo, non partecipo a questo tavolo, non c'è niente da nascondere. Come spesso succede nelle concessioni, laddove ci sono delle modifiche o qualcosa non funziona, ci si risiede a un tavolo e si verificano gli aspetti di equilibrio sostanzialmente economico, il piano economico-finanziario.

No, non ho fatto... ho detto l'esatto contrario di quello che Tizzoni diceva: siamo stati noi a chiedere Desvigne di prevedere anche ipotesi di mantenimento del traffico. Lui non li avrebbe certo previsti. Okay. Altri progettisti, di quelli a cui avevamo chiesto, non si sono neanche posti il problema, hanno detto: "No, tutto chiuso e basta". No, mi sono dimenticato una risposta al Consigliere Paggiaro, quando ha citato Malpensa. Scusate, è caduto un pezzo. Non si vede ma... però scusi Consigliere, lei prende uno dei casi che riguardano i trasporti più controversi di tutta la Lombardia, che è Malpensa e Linate, l'Alitalia, Cadorna, la seconda pista, eccetera, eccetera. Lì, quello che è successo, c'è qualcheduno che ha anche recuperato la storia di una serie di... come dire, fallimenti, ma anche successi inaspettati, rispetto al sistema aeroportuale milanese e italiano evidenti. Di questa parte, di questa... di questa cosa fa parte anche la vicenda che lei citava. Comunque io ho sempre detto che l'errore è sempre possibile, però finché non viene dimostrato è quello. Okay? No, non...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paggiaro)

Presidente Mancarella

Allora, Consigliere Paggiaro, non può rispondere, perché sono tutti in fila gli interventi. Se vuole, si iscriva e poi risponde. Prego, Consigliere Conti.

Consigliere Conti

Grazie, Presidente. Una considerazione sul tema commercio. Partiamo da questa considerazione un po' semplice: i centri commerciali esistono, ci sono, non si possono cancellare, non si possono chiudere, quindi, una politica seria è una politica che deve

cercare di diminuire gli effetti negativi dei centri commerciali. È una politica... posso chiedere silenzio? Scusate, grazie.

Presidente Mancarella

Scusate.

Consigliere Conti

Una politica seria, dal mio punto di vista, è una politica che cerca di limitare questi danni. E una è quella che è stata già portata oggi, è già stata dimostrata, che è quella della pedonalizzazione di questi centri. E non è una cosa che nasce oggi, non è che ci inventiamo che pedonalizzare i centri è qualcosa che migliora il commercio. Ci sono tanti esempi positivi. A me piace un po' cercare di supportare diciamo le tesi politiche con... con i dati o comunque andando anche un po' a guardare quello che è stato fatto in altri paesi.

(Il Presidente Mancarella esce dall'aula e viene sostituito dal Vice Presidente Recalcati)

Consigliere Conti

Nel 2019, parlando anche di commercianti, parlando di una città, che non ha la grandezza di Rho, ma non stiamo parlando né di Milano, né di Roma, che è Modena, la Confesercenti - quindi non credo persone che siano contro al commercio - ha chiesto al Sindaco di pedonalizzare il centro storico cittadino.

Potrei portare avanti anche altri dati positivi su altre città, queste sì più grandi, come Madrid, come la pedonalizzazione di alcune vie, abbia migliorato del 10% gli introiti e il fatturato di alcuni commerci. E si può andare avanti all'infinito su tanti altri casi. Ricorderete probabilmente anche il caso di Milano no? Tanti anni fa anche in corso Vittorio Emanuele a Milano ci passavano le macchine e oggi sarebbe da pazzi pensare che possano passare le macchine. O mi sono anche andato a studiare un caso nel 2010-2011, dove il Sindaco di Milano era Letizia Moratti, è stato scelto di pedonalizzare via Paolo Sarpi: anche lì, il commercio ne ha beneficiato. Quindi, ci sono dei casi positivi che dimostrano come pedonalizzare il centro possa portare dei benefici. E questo è un po' credo che la visione politica, magari che contraddistingue, però vorrei anche cercare di, non so, chiedere è una parola difficile, però, nel caso in cui vengano portate anche tesi contrarie rispetto a questa idea politica, magari cercare anche dei dati che vadano contro questa tesi.

Ovviamente non basta solo pedonalizzare il centro storico e neanche questo progetto lo fa, non solo pedonalizza il centro storico, ma rende... è bella la parola che è stata anche utilizzata dall'Assessore Marini, cioè il luogo dello stare. Questa piazza vuole essere il luogo dello stare, vuole essere una piazza dove la gente ci sta, non l'attraversa. Attualmente è una piazza che viene

attraversata a piedi, in bicicletta, in macchina, nel momento in cui dovesse diventare, probabilmente diventerà, la piazza dello stare, tutto il commercio di vicinato, credo, che ne avrà beneficio. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, Consigliere. La parola al Consigliere Rizzo, prego.

Consigliere Rizzo

Grazie, Presidente. Signor Sindaco, signori Consiglieri, signori Assessori, mi pare che il Consiglio Comunale è incentrato proprio sulla piazza Visconti e contorni. E io di questo parlo. Io premetto che Forza Italia non è contraria pregiudizialmente al miglioramento dello spazio urbano, ma visto che si tratta della principale piazza della nostra Città, ci saremmo aspettati che gli interventi che verranno realizzati con le risorse dei contribuenti fossero all'altezza del compito, ossia che si raggiungesse l'obiettivo: cosa che a noi non pare del tutto. Chiedere pertanto ai nostri concittadini qualche sacrificio in più per la quasi totale chiusura della principale piazza, senza però tenere conto di quali e quanti problemi crea quella chiusura o quasi, ci sembra eccessivo, se poi non si raggiunge neanche l'obiettivo, ossia una vera piazza degna di questo nome. E questo, con tutto il rispetto e la stima, per chi ha lavorato per la realizzazione di questa piazza.

Infatti, sulla proposta di rigenerazione urbana abbiamo rilevato, in particolare su alcuni aspetti propri della proposta progettuale, che trattasi in sostanza di una proposta di arredo e di riempimento degli spazi pubblici, anziché la realizzazione di una vera piazza pubblica. In altre parole, si crea un luogo che non c'è oggi. La piazza, che nel suo significato urbanistico può definirsi come spazio libero, limitato da costruzioni, rappresenta uno degli elementi più importanti, sia per funzione, sia per significato. Per questo, nell'individuare alcuni caratteri ricorrenti per la corretta definizione degli spazi urbani, come il rapporto tra gli edifici, la presenza di monumenti o ornamenti, lo spazio libero, la dimensione, la forma, eccetera, chi di dovere cerca ovviamente di sottolinearne gli elementi fondamentali, con il rapporto tra le dimensioni della piazza e quella degli edifici che la circondano, assegnando l'altezza dell'edificio illuminante, come la profondità minima della piazza che non deve superare il doppio di questa dimensione, rileviamo che questo rapporto non c'è nella proposta progettuale. E pertanto, essendo l'edificio dominante il municipio, questo non viene assolutamente valorizzato, in quanto la conformazione di piazza lineare, ossia di piazza estesa per il lungo per intenderci, dal muro esterno della chiesa, all'inizio di Porta Ronca, non ne promuove l'importanza. Questo tema non è stato messo in evidenza come aspetto prioritario di raggiungimento dell'obiettivo.

In tutti i Programmi Elettorali vi era la proposta di promuovere il ridisegno di uno spazio urbano fruibile alla città, luogo di incontro,

nel senso che per propria natura la piazza si configura come spazio catalizzatore della città. La proposta presentata non coglie questa necessità e obiettivo, anche perché mancante nel bando stesso. Una bella piazza vive, cresce e viene vissuta, se vi sono attività in esse affacciate che ne valorizzano l'utilizzo. Per questo ci sembra alquanto limitativo, ma proprio alquanto limitativo, prevedere spazi angusti per l'utilizzo delle attività esterne di bar e ristoranti oggi presenti in quella piazza. Non ci sono proposte vere per valorizzare gli spazi attigui e gli edifici affacciati sulla stessa piazza ovviamente. Vedi, per esempio, l'attuale parcheggio auto adiacente all'ingresso Quick.

La rigenerazione urbana, pertanto, ne viene fuori come un tentativo di ridisegnare uno spazio vuoto, con un micro-parco, che di fatto come spazio verde risulta non fruibile. Cosa dire, viabilità, parcheggi? A proposito del parcheggio di piazza Visconti, visto che parlo di piazza. I posti auto ivi presenti non ci saranno più ovviamente, è stato detto che lo stesso numero di posti auto saranno collocati altrove. Ossia, come detto dallo stesso Assessore Marini, saranno predisposti nel parcheggio sotterraneo dell'edificio che ospiterà il nuovo municipio: circa 90-100 posti si dice. Ma se tutto il personale sarà concentrato nel nuovo municipio, chi usufruirà di quei posti auto? Chi? Il personale: il personale perché sono in tanti, quindi se si concentra tutto nel nuovo municipio, alle 8 e mezza devono essere al lavoro, quindi potete capire che quei famosi 50 posti, che vengono messi - si dice - nel parcheggio sotterraneo, è come se non ci fossero, è come se non ci fossero. Signori, questo è il mio intervento. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie a lei, Consigliere. Ha chiesto la parola il Consigliere Tranchina, prego.

Consigliere Tranchina

Salve, buona sera a tutti. Allora, provando a ragionare un po' in un quadro generale, ci sono degli studi che dicono proprio che quanto più camminabile è una città, più forti sono i legami che si generano all'interno della comunità cittadina. Dall'incentivare le piccole attività commerciali, proprio le piccole attività commerciali, alla sicurezza percepita, dall'uso della mobilità alternativa, alla possibilità di lasciare che i bambini, ci sono realtà di questo tipo che funzionano proprio così, che raggiungono proprio la scuola a piedi, incrementando la propria autonomia e coltivando nuove relazioni sociali.

Le esperienze di altre realtà testimoniano che l'istituzione di nuove aree pedonali aumenta di conseguenza il flusso pedonale, con percentuali che vanno dal 20 al 40% in più, a seconda ovviamente dei casi specifici. Andare in bicicletta e camminare a piedi rendono anche le città resilienti, più sicure e affidabili. Più pedoni lungo le

vie cittadine, quindi vogliono dire anche più guadagni per il settore commerciale e dei servizi. E forse non è un caso, se per esempio, cito gli Stati Uniti, gli interventi di pedonalizzazione sono stati avviati proprio con l'obiettivo di contrastare il dilagare dei grandi centri commerciali e favorire appunto il commercio urbano locale.

Dal punto di vista poi inoltre del mercato immobiliare, si apprezzerà anche un miglioramento dei rendimenti delle abitazioni a beneficio dei cittadini. Io non abito in centro, però, lo dico a beneficio di chi ci sta. Quindi, strade più sicure, strade e vie più curate, più vivibili e più vissute, spingono comunque a migliorare le condizioni dell'ambiente costruito. Le città diventano più belle esteticamente, funzionali, attraenti rispetto all'esterno, vengono valorizzati i paesaggi urbani, edifici storici e monumenti, con l'intento di rendere un centro urbano appunto più vitale e attrattivo, aumentando la qualità di vita dei cittadini.

Nello specifico, la Lista Civica +Rho crede che il progetto di riqualificazione di piazza Visconti deve essere pensato e valutato insieme al progetto di ristrutturazione dell'edificio ex Marconi, che prevede l'accorpamento in una nuova sede appunto degli Uffici Comunali, ad oggi dislocati in varie sedi cittadine; la creazione di uno spazio polifunzionale sugli standard delle concezioni delle biblioteche moderne e l'implementazione di un ampio parcheggio sotterraneo per sostituire gli spazi di parcheggio che oggi si trovano in piazza Visconti. Quindi un intervento di questo tipo ovviamente ha già coinvolto e continuerà a coinvolgere i cittadini, i residenti e i commercianti, in un percorso partecipato per conoscere gli strumenti e le procedure e per avere maggiore consapevolezza di benefici e diminuire il più possibile conflitti e disagi e ampliare l'offerta all'utenza.

Alla luce di tutto questo ovviamente è necessario calibrare le politiche e non sarà facile ovviamente, di intervento proprio, tenendo presente la funzione e l'uso di tutte le componenti del sistema e mi riferisco a strade, trasporto pubblico e parcheggi. Per questo dico comunque, va beh, alla fine, proviamo ancora una volta, ecco, a ritornare tutti nell'area di un atteggiamento sempre propositivo, proattivo e lungimirante, dico, se vogliamo che i cittadini tornino ad avere fiducia nella politica. Questo per dire che ancora una volta l'ho ripetuto nei miei passati interventi: proviamo sempre a riportare tutto all'unico motore che dovrebbe muovere sempre i nostri pensieri, mi riferisco al bene comune. Grazie.

Vicepresidente Recalcati

Grazie, Consigliere. La parola alla Consigliera Bale.

Consigliere Bale

Grazie, Vicepresidente. Io ringrazio tutti per gli interventi che mi hanno preceduto. Credo che questa serata sia... stia venendo bene,

perché ci dà l'opportunità di confrontarci e di dirci un po' quelle che sono le nostre posizioni. Mi sono chiesta più volte se questo progetto, questo progetto della piazza, comunque di innovazione della Città, potesse essere un progetto valido e buono per la nostra Città e, secondo me, la risposta è sì, anche per tutti gli elementi che sono stati citati ovviamente prima di me, prima del mio intervento, ma anche per il fatto... valutando anche solo le parole con cui ci avviciniamo a questa scelta.

Se penso al passato, penso a parole come parcheggi, edifici dismessi, addirittura carceri, mentre nel futuro, soprattutto se si guarda diciamo non solo alla piazza, ma a tutto quello che ci starà intorno, mentre se guardo al futuro, ai progetti che stiamo mettendo in campo, quello che vedo sono sempre più spazi destinati alle persone, verde, acqua, aule studio, giardini, sono tutte parole che mi fanno pensare che il progetto che stiamo facendo sta andando nella direzione giusta e giusta per me significa andare sempre di più verso un futuro che sia a misura di persone e non a misura di macchine.

Con questo progetto, secondo me, andiamo anche a recuperare delle parti belle del passato, quando la piazza Visconti è passata da essere, come avete ricordato, un giardino privato, a quando invece poi, come ha mostrato l'Assessore Marini, è diventato un luogo vissuto dalle persone e appunto non dalle macchine, andando a portare anche degli importanti elementi di innovazione, sempre soprattutto se guardiamo agli interventi integrati che ruotano intorno alla piazza. Come avete ricordato, stiamo parlando di una piazza che sarà una piazza dello stare, una piazza che anche nel passato è sempre... è stata la piazza civile che in qualche modo ha fatto anche da contraltare alla piazza religiosa, cioè piazza San Vittore. Mi interessa sottolineare alcuni punti, il primo è che il nostro obiettivo è quello di creare un luogo di incontro, di scambio, dello stare assieme. E secondo me, per fare questo, non possiamo fare un cambiamento a metà, non possiamo lasciare - almeno questo è quello di cui sono convinta io - che le auto possano scorrere in mezzo alla piazza, lasciando il passaggio De Amicis-via Meda, perché vorrebbe dire in qualche modo fare un passo... fare un percorso a metà e non fare la scelta giusta poi sul lungo periodo. Perché se vogliamo davvero restituire un luogo ai cittadini, sottraendolo alle auto, dobbiamo andare sempre di più verso la direzione contraria al possesso dell'auto privata. E su questo mi ricollego a quello che diceva l'Assessore Marini. Anche a Rho, come a Milano, come nelle altre città, è fondamentale per fare questo passaggio che ci sia un importante cambiamento dal punto di vista del trasporto pubblico-locale, perché certi cambiamenti è possibile farli in città come Milano o in città più grandi della nostra, perché il trasporto pubblico-locale è molto utilizzato ed è davvero una valida alternativa. Quindi credo che le cose debbano andare assolutamente di pari passo.

E mi ricollego invece a quello che diceva il Consigliere Tizzoni. Il modello a cui noi vogliamo tendere non è quello di portare le auto

sempre più vicine al negozio, sempre più sotto la vetrina, valorizzando quella che è l'aria condizionata d'estate, che capisco che possano essere delle cose che possano far piacere alle persone, ma secondo me la cosa importante per noi in questo progetto è quello di far vivere la città, di far vivere i rapporti sociali, cioè anche di far vivere anche banalmente il rapporto che si crea con il commerciante locale, rispetto a quello che si crea con la persona, il commesso del centro commerciale. Far uscire diciamo dall'anonimato, tutte.... anche le abitudini... le abitudini di acquisto delle persone, quindi, secondo me, questo è un elemento importante e secondo me la storia alla fine ci, come diceva anche il Consigliere Conti, premia queste scelte, invece che soltanto la comodità dell'avere, del poter parcheggiare la macchina sotto casa, scusa, sotto i negozi.

Peraltro, i parcheggi che ci sono oggi in piazza San Vittore, piazza Visconti, scusate, sono sempre stati una scelta, una non scelta, una cosa che è capitata, una scelta di risulta, ma che di fatto non ha mai dato dignità a quella che è la piazza, che è una piazza assolutamente meritevole appunto di dignità con l'edificio nobiliare del Palazzo Comunale, la Villa e non da ultimo anche l'abside della nostra chiesa. Quindi in nessuna visione ci sono mai stati i parcheggi di fronte al Comune, dietro la chiesa, ma sono appunto arrivati diciamo per una necessità. Però si può anche cercare di guidare questi cambiamenti e si può andare verso una direzione diversa, e secondo me è quello che stiamo facendo.

Ci tengo anche a sottolineare la capacità della nostra Amministrazione, del nostro Comune, al contrario anche di altre città limitrofe anche di dimensioni simili alla nostra, di saper cogliere questa grossa opportunità del PNRR. Avremmo potuto in qualche modo farcela passare, farcela sfuggire e invece abbiamo scelto di andare avanti e questo ovviamente ha comportato anche delle complessità, lo sapete benissimo, siamo qui oggi anche per questo. Però davvero, secondo me, aver fatto questa scelta, pagherà nel futuro ed è da valorizzare questa scelta, appunto. E poi, un'altra cosa a cui voglio dare merito, è la capacità e la volontà soprattutto della nostra Amministrazione di fare scelte basate su degli studi, su dei dati: il tema della viabilità, che molti di voi hanno sollevato, è stato... è stato analizzato in modo analitico, è stato... è stato analizzato appunto con dei dati, io credo che questi dati, questi studi siano assolutamente validi e in qualche modo ci possiamo fidare. Io stessa faccio spessissimo il passaggio De Amicis-via Meda, perché abito nella zona, ma sono convinta dagli studi che mi vengono mostrati che poi non sarà così invasivo per me, come per altri cittadini o come per i residenti di quelle altre vie, di fare... di fare una piccola deviazione, magari da Porta Ronca o da via Bettinetti per andare verso la Stazione, verso via Meda. Quindi, soprattutto considerando che l'accesso per gli utenti più fragili e per i residenti sarà di fatto poi sempre garantito.

Chiudo, diciamo, con una frase di Italo Calvino che in realtà è stata citata dal nostro Sindaco e che mi è piaciuta molto e dice: "E delle

città come dei sogni: tutto l'inimmaginabile può essere sognato, ma il sogno più inatteso è un rebus che nasconde un desiderio, oppure il suo rovescio, una paura. Le città come i sogni sono costruite di desideri e di paure". Sta tutto qua secondo me, perché di fatto abbiamo un desiderio di creare questa piazza, ma abbiamo paura di andare a scambussolare tutta la Città, ma che in qualche modo potrà essere anche un bene. Quindi, cambiare significa anche affrontare paure e resistenze. Sicuramente non mancheranno i disagi, ma credo che la direzione sia quella giusta, sia quella di una Città più moderna, più funzionale di quella che abbiamo oggi e credo che questo sogno possa, contrariamente a quanto diceva il Consigliere Tizzoni, possa davvero diventare una realtà e possa fare del bene. Grazie.

(Il Presidente Mancarella rientra in aula e riassume la presidenza della seduta)

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliera Bale. Ha chiesto la parola il Consigliere Scarlino. Prego, Consigliere.

Consigliere Scarlino

Grazie, Presidente. Ma allora innanzitutto portiamo la Consigliera Bale un po' per terra, nel senso che è bello sognare, ma la cancellazione dell'auto privata anche no. Cioè non possiamo sentire in un'aula un ragionamento di questo tipo, non abbiamo dati in questo senso che lo dimostrano, se ci sono che me li si portano a conoscenza, o se ciò dovesse mai accadere probabilmente non sarà da qui ai prossimi tre, quattro o cinque anni, ma parleremo sicuramente di un tempo molto più lontano. Detto ciò, però, io vorrei invece concentrarmi sulla questione anche del dato. Allora, sono stati mostrati dei dati. Nel metodo scientifico c'è la parte di teoria, che chiaramente è quella che abbiamo letto questa sera e che noi comunque - io e il Capogruppo Recalcati - abbiamo richiesto, insieme anche al Consigliere collega Colombo, di visionare, quindi gli studi in ambito viabilistico della società che appunto sono stati anche menzionati prima dall'Assessore. Ma come è stato detto e come qualcuno mi ha anticipato prima, oltre alla teoria, ci deve essere anche il laboratorio, la sperimentazione sul campo.

Quindi le scelte estreme non è che sortiscono degli effetti se non sono state sperimentate gradualmente, che possono portare ad affrontare in una maniera serena un cambiamento. Perché quello che ho cercato di raccontare nell'introduzione che abbiamo cercato di strutturare con gli altri colleghi Consiglieri è quello di lavorare per gradi, è quello di fare un processo graduale verso il cambiamento. Il fatto che rimanga la direttrice, perché guardate che il nodo è solo questo: su trenta progetti del PNRR e nello specifico quello della

piazza Visconti, che noi non contestiamo a livello - diciamo così - di urbanistica, a livello di visione che l'architetto ci ha sottoposto, noi stiamo solo facendo una proposta di un'operazione di cambio graduale nell'ambito della viabilità.

È inutile che ingigantiamo, è inutile che diciamo e rimarchiamo delle contrapposizioni che non ci sono nella sostanza, perché vi abbiamo detto in tutte le salse, lo diremo anche domani, che noi ci siamo sui cambiamenti della Città. Noi siamo presenti, le condividiamo, ma non per questo se facciamo un'osservazione su un piccolo pezzettino di un grandissimo progetto, allora dobbiamo essere tacciati come quelli che sono gli osservatori, non vogliono affacciarsi al cambiamento. Noi chiediamo un'operazione graduale, perché la direttrice può continuare ad esserci e l'abbiamo visto nelle varie ipotesi che l'Assessore Marini insieme al Sindaco hanno chiesto a Desvigne e che fanno parte di quel progetto che ha menzionato all'inizio. Perché il ragionamento fondamentale è che questa direttrice può continuare ad esserci, ma che piano piano, se avete ragione voi, quella direttrice non sarà più utilizzata dalle persone. Se è vero che i dati di flusso per ora non sono così imponenti, allora perché non andare a fare un'operazione graduale: tanto lo dite voi, lo dicono i numeri, che l'operazione da questo punto di vista risulta che i flussi dei veicoli sono di meno.

Allora facciamo un'operazione graduale, non stacchiamo subito quello che è, diciamo così, una consuetudine, facciamo un'operazione che sia fatta a step: mettiamo una direttrice e incominciamo gradualmente a limitare gli accessi, magari facendo entrare nella cultura del rhodense l'idea di un cambiamento che possa magari trovare realizzazione nel week end, piuttosto che in determinati orari, proprio sulla scorta dell'ambito viabilistico che collega, come è stato menzionato prima, la via De Amicis con Porta Ronca. All'inizio, magari ho capito male io, ma quando c'è stato presentato nella Commissione di qualche mese fa, lì non era consentito l'accesso anche per le scuole, lo veniamo a sentire questa sera. Quindi per le auto che lasciano i bambini a scuola per uscire dalla Porta Ronca. Ecco, lo stesso concetto a me piacerebbe che sia esteso anche per le necessità che possano portare il cittadino a continuare a utilizzare sempre di meno, se così sarà, se i vostri dati saranno confermati, la direttrice da via De Amicis a via Meda: questo è semplicemente il ragionamento. Quindi incominciando gradualmente a limitare gli accessi. Non deve essere un'operazione così netta.

Ora, dal punto di vista della sostanza, noi tutti siamo d'accordo sulla vivibilità della piazza, però dovete spiegarmi come la vivibilità viene a mancare se si rispetta quello che, per esempio, era indicato a livello di progetto di viabilità nella delibera di Giunta approvata nel giugno del 2021 e che rientra in uno degli scenari dell'architetto Desvigne. Perché, se voi, adesso non lo so se si può prendere l'immagine, ma se prendiamo la piazza e il perimetro, diciamo così, della direttrice da via De Amicis, passa per un pezzo di Porta Ronca, la parte diciamo così più a sud e poi scende nel

perimetro della Villa Banfi, dove per intenderci c'è la Pizzeria Visconti e prosegue fino andare in via Meda, ma scusate dov'è che viene a venir meno la vivibilità? Abbiamo tolto un parcheggio, abbiamo messo del verde, abbiamo messo un percorso pedonale: certo, magari qualche macchina può passare e quindi il problema potrebbe risultare da un percorso di passeggio da Porta Ronca a la piazza Visconti e quindi la piazza San Vittore, ma noi mettiamo la vivibilità. E noi da questo punto di vista siamo favorevoli, diciamo la stessa cosa, quindi non dobbiamo estremizzare i concetti, perché non ce n'è bisogno, non è questo il nostro obiettivo. Tra l'altro, mi vien da dire: ma se l'avete detto, buona parte delle persone che sono qui presenti e che siedono nei banchi della Giunta erano presenti, hanno votato anche quella delibera, quindi mi viene anche da capire cosa sia cambiato in questi anni. Però questo è secondario, a me interessa concentrarmi sulla sostanza delle cose. Allora però io ho bisogno di capire ancora una cosa, con buona pace anche di tutti noi, ma quando voi parlate di partecipazione, quando il Sindaco dice della partecipazione delle scelte condivise, quando lo auspicate anche sui vostri programmi, ma mi spiegate dove e come? Perché io questa cosa non l'ho capita. Se questa sera siamo qua a chiedervi un Consiglio straordinario dove poterci sedere ad un tavolo e parlarne insieme, è sulla base anche di indicazioni, di articoli, di esternazioni che avete fatto. Poi però c'è un muro: e no, o così o così. Nonostante vi abbiamo cercato di spiegare nella sostanza delle cose che i nostri ragionamenti, guardate, che non sono distanti. Una cosa che ci tengo anche a dire e questo lo sottolineo: noi stiamo contestando un pezzettino di un progetto su trenta, un pezzettino di un progetto, non nella sua totalità, su trenta progetti. Ma più che contestando, non lo stiamo nemmeno contestando, stiamo dicendo la stessa cosa, ma chiedendovi di fare un'operazione graduale. Chiudo, con una considerazione. Voi avete parlato di numeri, di dati, io mi occupo di sviluppo della rete di vendita di un'azienda. Dipende dal tipo di servizio, dipende da una serie di elementi, capire dove si apre, dove si chiude, dove ci si sposta. E ci sono categorie commerciali, produttivi, terziari, che ancora oggi, sì, si basano anche sull'accessibilità ai parcheggi. Perché per alcune tipologie di servizi, si esce dal centro perché magari il centro non può più dare parcheggi, oppure si va in alcune zone dove i parcheggi invece vengono costruiti e sono ancora più fruibili. Quindi, e chiudo, mi piacerebbe che voi vi concentrate non sulle divisioni, ma sui punti che invece abbiamo in comune, per cercare di trovare una soluzione, perché nessuno qui questa sera, contrariamente a quanto qualcuno ha cercato velatamente di dire, è qui per mettere zizzanie, per creare dei problemi o per rimarcare le contrapposizioni, noi siamo qua questa sera, e lo saremo anche domani, perché vogliamo, insieme, l'avete detto voi dandoci la possibilità di poter partecipare, scrivere insieme la pagina del cambiamento della Città. Dipende da voi. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Scarlino. Ha chiesto la parola il Consigliere Bindi. Prego, Consigliere.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Scusate vi dico io la cronologia. Allora, segna Bindi, Paggiaro, Forloni, Colombo. A chi siamo arrivati?

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

No, Re Dario si deve togliere. Colombo, che ha già segnato, Conti, Orlandi e Re Uberto e Borella. Poi se vuole, c'era anche Re Dario. Okay. Re Uberto si è messo prima di Re Dario, cioè, Re Dario si è messo prima di Re Uberto, quindi, Re Dario spenga un attimo e accenda Re Uberto. Ora può accendere anche Re Dario. No aspetta, Re Uberto devi accendere.

Okay, Re Dario.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Tanto sempre Re siete, dai andiamo. Andiamo avanti. Paggiaro, prego. No, Conti. Bindi scusate. Prego, Consigliere Bindi.

Consigliere Bindi

Però, questo tempo non lo toglie dal mio.

Presidente Mancarella

No, ma no, parte da adesso, dai.

Consigliere Bindi

È quello di Paggiaro al limite, che è stato il primo a interrompere. No, gioco, spendo i miei minuti in questo modo: non ho preparato un intervento strutturato, perché mi ero ripromesso così di ascoltare e di rilanciare su alcuni temi, ecco. Diciamo che la riflessione politico-strategica è già stata ottimamente e giustamente tratteggiata dal Capogruppo e lì rimane, come dire, agli atti a disposizione di tutti. Il progetto, la piazza e la viabilità. Il percorso progettuale, questo è un po' quello che mi capita di fare nella vita, seguire progetti, lo ripercorriamo velocemente è un... si pone

indietro di decenni come ideazione, si concretizza in vari passaggi, il più importante dei quali è stato richiamato, PGTU 2013, dove la piazza veniva già sostanzialmente disegnata così, sostanzialmente era disegnata così, senza l'attraversamento nord-sud, che alla fine è il vero punto di... così di demarcazione. Non vorrei riprendere quell'espressione un po' forte, che ha usato prima un Consigliere, ma è... la linea di demarcazione è quella: o si fa il nord-sud o non si fa, la posizione ormai mi sembra chiara questa sera espressa dalla Maggioranza e spero motivata.

Dopo il PGTU c'è stata così la riproposizione del tema della piazza in tanti Programmi Elettorali, anche in quelli non premiati dalla Maggioranza dei cittadini, e si è arrivati poi all'accelerazione del PNRR con il percorso che ha tratteggiato prima il Sindaco. Gli spazi partecipativi sono stati compressi: vero, peccato, è andata purtroppo così. Rivendico però, anche a nome penso dei colleghi della Commissione Ambiente e Territorio, che uno spazio ce lo siamo, così, anche preteso in un certo senso, con la discussione molto bella, devo dire, aperta, accesa di ottobre. E' stata forse più significativa di quanto non si pensi, perché allora il progetto non era ancora stato chiuso. Certe riflessioni, poi sono... sono passate ecco, la demarcazione nord-sud era chiara, ma a un certo punto c'è stata una, così come dire, una corrente di pensiero - e io la seguivo volentieri - che non vedeva bene il percorso, il passaggio nord-ovest De Amicis - Porta Ronca. Questo invece è rimasto, ancorché con modalità d'attuare. C'è spazio, comunque, ancora per la partecipazione su questi temi, c'è il percorso del PGTU, c'è il percorso soprattutto del PUMS, ci saranno altre Commissioni, ci saranno altri Consigli, ci sarà modo di sperimentare anche, perché il cantiere sarà per forza una grande sperimentazione, questo progetto.

Il risultato di questo percorso progettuale. Con una così anche piccola forzatura, si è pescato un progettista veramente all'altezza della situazione, che si è rivelato all'altezza della situazione. E non era scontato: le procedure pubbliche non danno certezza di risultato in termini di qualità. Qui devo dire siamo stati fortunati, perché il progetto e il risultato, è un progetto facile e felice. Mi è capitato già di usare più volte questa espressione. Facile, perché la concezione, l'ideazione, la rappresentazione è immediata, felice perché risponde alla storia, ai desiderata e anche alle, così, immaginazioni future. Cioè non dico il mondo senza auto, ma una riduzione dell'uso dell'auto sta nella logica delle cose, cioè dovrebbero essere soprattutto i giovani a insegnarcelo questo, ecco, che si può vivere anche con meno auto.

Ci sarà poi ancora un piccolo spazio, così come dire, chiamiamolo di partecipazione, nella aggiudicazione stessa dell'intervento, perché il progetto che stiamo vedendo è un PFTE, un progetto... un Piano di Fattibilità Tecnico-Economico, come stiamo imparando a conoscere con il PNRR, che andrà poi in gara con la formula dell'offerta economicamente più vantaggiosa. Quindi ci sarà spazio ancora per altre proposte che saranno valutate poi dalla Commissione.

La funzione della piazza. Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Rizzo, alcune sottolineature da urbanista, ecco siamo un po' tutti aspiranti urbanisti, quando vediamo queste cose. Questa non è una piazza nata dal nulla, cioè è una piazza che si è generata attraverso scomposizioni e composizioni: tolgo la cinta, aggiungo la cinta, giro la chiesa. E' una piazza assolutamente anomala quella che ha il municipio di fronte e la chiesa di spalle, perché la chiesa San Vittore originariamente era rivolta di qui. Quindi è una piazza un po' di risulta, che non automaticamente è attrattiva. Così come non basta un prato per fare un parco, neanche basta uno spazio per fare una piazza. Così come siamo stati con un progetto facile e felice per Parco Europa, anche quello è stato un progetto semplice, ma che è diventato felice perché è bello, è vissuto, è partecipato. Speriamo che anche qui, questa piazza sia facile e felice, che diventi attrattiva e ha bisogno di tante piccole cose per esserlo: gli arredi urbani, il canale, il parco per le famiglie e i bambini, lo spazio per il mercato, i mercatini che si faranno, ecco tutte cose che possono concorrere a rendere questa piazza attrattiva e a farla diventare veramente l'agorà, il forum, lo spazio dove si costruisce la comunità.

Aggiungo una cosa: non è uno scoop, non anticipo niente di quello che vedremo domani, sono cose già agli atti. Ma il lato debole di questa piazza, dal punto di vista dell'attrattività è questo, è il lato nord. Cioè non è che qualcuno va in piazza per vedere il Comune. Il "common ground", cioè il dire che una volta completato il nuovo municipio, il piano terra di questo edificio sarà a disposizione della Città, è un punto di forza per piazza Visconti. Cioè immaginatevi l'attrattività che può avere il piano terra di questo edificio, messo nelle mani di qualcuno che è capace di fare commercio, di fare anche impresa, sotto la regia pubblica naturalmente perché la proprietà rimane nostra, ma immaginatevi questo spazio che cosa può significare come attrattività per la piazza e come connessione con quello che si farà qui dietro. Il nostro centro ha, avrà un sistema a tre piazze: piazza San Vittore, piazza Visconti e la piazza più bella è quella che non c'è, quella che sarà qua dietro e che vedremo domani. Spero di non essere smentito domani, ma domani vedremo un po' più nel dettaglio la piazza nuova, bella che ci aspetta, quindi la piazza del passeggio, la piazza dello stare e la piazza degli eventi, della socialità e delle cose più strutturate, che sarà qui alle nostre spalle.

Chiudo con una riflessione, è inevitabile, sulla viabilità, è il tema che giustamente è stato ricordato come il principale. Nord-sud abbiamo già detto. Solo un cenno sulla questione dei parcheggi, ecco. Al di là dei numeri che più o meno tornano, tra quelli che tolgo e quelli che metto, non è questo l'automatismo però a cui dobbiamo puntare, usiamo queste espressioni che vanno un po' di moda, il "mobility management". Cioè ragioniamo su quanti spazi servono effettivamente, ragioniamo su chi effettivamente ha necessità, prima che diritto, di venire sotto il luogo di lavoro con l'auto. Questa è una riflessione che deve fare in primis, e lo sta facendo, anche il Comune con i propri dipendenti: quanti hanno

necessità di venire con l'auto e quanti possono farsi dieci minuti a piedi? Cioè io m sento più cittadino quando faccio dieci minuti a piedi, che non quando faccio mezz'ora in auto nella mia Città ecco. "Mobility management" anche per la scuola, al di là che sia pubblica o privata, ma cioè non è un diritto del genitore o del nonno parcheggiare la macchina davanti al cancello della scuola. Quei dieci minuti che uso per accompagnare mio figlio o mia figlia o mia nipote, per arrivare a scuola, sono momenti di vita preziosa. Quindi anche se le macchine della scuola si fermano un po' più lontano, non è un disagio e non un disonore soprattutto. E infine, magari, non so in quale forma, ma una riflessione di "mobility management", anche per i commercianti: non è che vendo di più se il cliente parcheggia la macchina davanti alla mia vetrina. Forse c'è da fare anche qui una riflessione più strutturata e ci saranno tempi e modi per farlo. Chiudo, con un augurio, un auspicio: spero che questa piazza sia talmente bella da meritare anche un altro nome.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Bindi. Ha chiesto la parola il Consigliere Paggiaro. Prego, Consigliere. Secondo intervento per il Consigliere Paggiaro, prego.

Consigliere Paggiaro

Sì, ho tre minuti, anzi due minuti e 50 secondi.

Presidente Mancarella

Inizia.

Consigliere Paggiaro

No, volevo semplicemente solo dire una cosa. Innanzitutto, non è che, almeno io personalmente, non è che sono contrario alla piazza, a rivedere la piazza, ci mancherebbe altro. Come non sono contrario che ci sia una piazza verde. Volevo rispondere un attimino all'Assessore Marini. È evidente che ho portato un esempio del collegamento Malpensa, ma ho detto semplicemente che i modelli matematici con i quali si sviluppano alcuni processi, soprattutto anche nel trasporto e viabilità, sono sempre gli stessi. Ovviamente sono cambiati, ma bene o male la mia preoccupazione è stata quella di dire: attenzione, di non fare affidamento, ma anche lei poi l'ha detto, di quelle che saranno le previsioni di traffico intorno alla nostra Città.

Ho alcune domande. Per esempio, mancano gli spazi per i parcheggi. Io se non ricordo male, c'era stata una mezza idea che nell'ex Consorzio Agrario di via De Amicis poteva essere realizzato un parcheggio multi piano. Volevo sapere perché non rispolverare questa idea, perché lì potrebbe essere un polmone, nel quale siamo

vicini poi al centro - diciamo - dei negozi cittadini. In effetti, quello che diceva il Consigliere, il Conte...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Re Uberto)

Consigliere Paggiaro

Conti, beh, Conte è la stessa cosa, dai.

No dicevo che gli esempi delle città dove hanno chiuso delle arterie, e sono diventati pedonali, sono diventati dei centri commerciali a cielo aperto, cosa che io sempre anche in campagna elettorale detto, sognerei una Rho di un centro commerciale a cielo aperto. Però è evidente che se andiamo a verificare dove hanno avuto successo, diciamo che, limitrofamente parlando, c'era la possibilità di parcheggiare. Parlo di Como per esempio, la via che prima era... invisa perché non si poteva andare con la macchina, adesso vivono soltanto bene i commercianti che hanno il negozio lì. Quindi i nostri commercianti - perché io ho battuto un po' i marciapiedi e parlare con i commercianti - non sono proprio contrari alla ZTL parliamoci chiaro, però è evidente che bisogna fare un lavoro, che ho percepito nelle parole dell'Assessore Marini, alla fine è un lavoro che su lì ci si deve impegnare.

Io in Commissione Conti, lo sa Bindi, ho fatto delle proposte provocatorie. L'Assessore al Bilancio lo sa bene. Ma sono delle proposte che tendono comunque a portare il Comune, perché anche noi siamo il Comune, anche se siamo di Minoranza, si è capito bene che noi questa sera vorremmo che il dialogo con la Maggioranza iniziasse un attimino prima, cioè il coinvolgimento e il dialogo porta alla crescita e questa sera mi sembra che questo messaggio deve passare, non so come....., ma deve passare.

Due domande veloci, poi ho chiuso. Io sono convinto, l'ho detto ancora all'Assessore Marini, che le piante sono sbagliate. Perché nei rendering noi vediamo il verde sotto gli abeti, ma se piantiamo gli abeti, da qui a due anni avremo degli alberi e sotto del terreno e basta. E poi una domanda, perché ho guardato tutti i progetti. Ma abbiamo un budget di costo di quello che sarà il fiumiciattolo che farà questo taglio nella piazza? perché ho visto che l'impianto sottostante è veramente molto complesso, quello che viene chiamato nel progetto - se non sbaglio - "giochi d'acqua". Perché non vorrei che si proponesse poi la fine di quello che ha fatto quella scultura, diciamo, che abbiamo in piazza Pasquè, dove era nata come una finta copia di quella che c'è in piazza San Babila, dove scende l'acqua che crea il ruscello, e che poi l'abbiamo interrata tutta, perché non si sa. Oddio mi dicevano che l'impianto era fatto male, che ogni volta che funzionava allagava le cantine dei negozi di Pasquè. Questo non so se è una leggenda metropolitana. Però tutte le cose sono belle nei rendering, poi bisogna capire esattamente poi nella realtà se saremo in grado di mantenere questo tipo di asset, che sono bellissimi. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie a lei, Consigliere Paggiaro. Ha chiesto la parola il Consigliere Forloni. Prego, Consigliere.

Consigliere Forloni

Grazie. Grazie, Presidente. Io ho ascoltato molto attentamente tutte le varie considerazioni, le varie preoccupazioni, i pro e i contro. Spero di non andare fuori tema, perché inizialmente dirò un'altra cosa. Settimana scorsa il nostro Sindaco Andrea Orlandi celebrava il cordoglio per la morte del Sindaco Amedeo Galli e ha determinato una grande commozione in tutti noi. Il suo intervento è terminato con un applauso, proprio con un consenso di tutto il pubblico, di tutti i Consiglieri, di tutti gli Assessori. Il ricordo di quel periodo, parlo del 1985, mi ha riportato a una delle idee che quella Giunta, che veniva chiamata Giunta anomala, aveva nei suoi Programmi, ed era quella di rendere verde la piazza Visconti. Tanto è vero che eravamo usciti anche su... per favore, silenzio, grazie. Tant'è vero che eravamo usciti...

Presidente Mancarella

Scusate, in Aula si sente... scusi, può anche uscire fuori eh se vuole.

(Intervento di una persona del pubblico)

Presidente Mancarella

Okay, se vuole parlare però può sempre uscire fuori eh?

(Intervento di una persona del pubblico)

Presidente Mancarella

Grazie. Prego, Consigliere...

(Intervento di una persona del pubblico)

Presidente Mancarella

Come? Non ho capito.

(Intervento di una persona del pubblico)

Presidente Mancarella

Non ho capito cosa ha detto.

(Intervento di una persona del pubblico)

Consigliere Forloni

Allora, parlo del 1985, io già all'epoca ero presente in Consiglio Comunale e il livello era... sono stati cinque anni molto molto intensi che avevamo... che avevamo concluso proprio molto bene, l'ultima cosa che era stata fatta era l'Auditorium. E ricordo che appunto in uno degli articoli di un giornale, che all'epoca pubblicavamo, il Presidente era il mio amico compagno Giulio Chiesa, io ero il Vicepresidente, si chiamava Il Gazzettino di Rho, e in questo giornale avevamo fatto un disegno che è quasi identico alla piazza che attualmente, dopo la bellezza di 38 anni, mi trovo a dover approvare. Purtroppo, però, all'epoca i soldi non c'erano, non avevamo nessun finanziamento e quindi l'ammodernamento della piazza Visconti si è tradotta soltanto nella limitazione un po' del traffico e, ahimè, nella creazione di quella vergogna che abbiamo qui davanti, che è questo posteggio a spina, che all'epoca era l'unica cosa che potevamo fare con le scarse risorse del Comune. Purtroppo sono passati 35 anni, stasera mi sembra di aver... più, 38 anni, stasera mi sembra di aver capito che più o meno tutti siamo d'accordo sulla necessità di rimettere a posto questo obbrobrio che abbiamo davanti, cioè, questo... Tizzoni, lo chiamava spianata di cemento, ecco. È chiaro che per fare questo lavoro inevitabilmente i cittadini, i commercianti tutti, avranno inevitabilmente dei disagi, che quando uno mette a posto la sua casa, la sua abitazione, inevitabilmente deve andare incontro a queste situazioni. Ma credo che la bellezza del progetto, l'attenzione, la documentazione, lo studio fatto sulla viabilità debba far un attimino riflettere tutti sulla assoluta necessità di realizzare questo progetto. Per cui, questa cosa finalmente la potremo... potremo usufruire di uno spazio attrattivo, aggregativo. Queste sono tutte cose che sono state dette da altri, per cui non voglio assolutamente tediarvi con altre cose. Come diceva giustamente il mio collega, la creazione di spazi vivibili determina inevitabilmente un miglioramento per il commercio e per i commercianti, però, cari colleghi, noi dobbiamo vedere non soltanto nell'ottica del commercio, noi dobbiamo vedere della bellezza della Città in cui viviamo, del fatto che, se abbiamo una piazza attrattiva, tra un po' ci saranno anche le Olimpiadi Milano - Cortina, noi avremo un sacco di gente che verrà nella nostra Città per vedere e quindi questo può determinare inevitabilmente dei vantaggi per i commercianti. Però non guardiamo soltanto l'aspetto economico, perché noi non possiamo competere con il centro commerciale che ha l'aria condizionata. Io ve lo dico: non vado mai, proprio per presa di posizione, nel centro commerciale, perché ci sto proprio male dentro un ambiente del genere. Dobbiamo cercare di fare, rendere il più attrattivo, il più vivibile e il più bello il nostro centro. E credo che questa volta, al di là di tutte le preoccupazioni, che sono a mio avviso legittime, la preoccupazione della viabilità, quello che diceva il Consigliere

Scarlino, a mio avviso, è irrealizzabile perché andrebbe a stravolgere il disegno e il progetto della riqualificazione della Città. È una cosa assolutamente utile, assolutamente bella, ci porterà ad avere una nuova piazza, ad avere effettivamente tre piazze. Quindi pensate quale città di così poche dimensioni come la nostra ha una situazione del genere. Io attualmente vivo a Legnano e sento parlare spesso della qualifica, della bellezza di Legnano, ecco, ragazzi, vi dico che a Legnano tutti i negozi stanno chiudendo. L'unica diversità che c'è tra Legnano e questa, io la ribadisco e l'ho detta anche altre volte, è che i negozi, i bar e gli alimentari, quelli che... i ristoranti restano aperti anche di sera. Questa qui è una cosa che bisogna un attimino vedere di approfondire e fare in modo che questo meccanismo mentale, che porta al fatto che a Rho alla sera alle 9.00 è tutto chiuso, venga in qualche modo sovvertito, perché purtroppo - e me ne rammarico - a Legnano di negozi vitali e vivi "ghe ne pù nanca un", cioè quindi evitiamo questa cosa.

L'ultima considerazione: parliamo dell'inquinamento. Ma che cosa inquina di più se non andare con la macchina vicino alla scuola, andare a portare i bambini; che cosa può essere la cosa peggiore che può capitare a un cittadino? Respirare tutto il tubo di scappamento della mamma che accompagna il bambino? Che tra l'altro, da un punto di vista sanitario, è anche una cosa assolutamente sbagliata, perché una cosa che bisognerebbe insegnare ai propri figli, come facevamo noi quando eravamo bambini, è di andare a piedi, di camminare, perché questa qui è la lotta primaria per la salute dell'individuo e contro l'obesità. Ricordiamoci che l'Italia è uno dei Paesi con il più alto tasso di obesità e questa cosa è assolutamente correlata a certe abitudini, che sono totalmente sbagliate.

Detto questo mi taccio perché abbiamo già parlato abbastanza e si cerca di ripetersi. Complimenti Assessore, complimenti Sindaco. A me piace sempre, nonostante magari non piaccia a tutti, a me piace sempre sviolinare quando uno lavora bene: complimenti, andiamo avanti con questo piano e speriamo di realizzarlo e sarebbe veramente la realizzazione di un mio grandissimo sogno e del sogno del mio caro compagno Giulio Chiesa, che già 35 anni fa noi pensavamo e lo scrivevamo. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Forloni. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Sì, grazie Presidente. Avevamo una serie di domande, giusto per far qualche affondo più... più... puntuale. Per quanto riguarda i posteggi per le persone con disabilità, c'è già un'idea di come riposizionarli nel piazzale o anche all'interno dell'edificio? C'è il tema del Programma Elettorale citato: prima il Consigliere Scarlino

faceva dei riferimenti sulle tempistiche. Noi abbiamo il 12 luglio una delibera di approvazione del documento di indirizzo e poi il 20 dicembre 2022 un'approvazione di fatto del progetto numero 3 con la pedonalizzazione. Domanda molto puntuale: perché in quel... in questi cinque, sei mesi di tempo non c'è stata possibilità per consultare e aprire il dibattito, un dibattito vero da questo punto di vista, per capire qual è la scelta politica che ha portato poi a opzionare la scelta numero 3?

Domanda successiva. Qual è il numero dei bus che non passeranno più da via De Amicis, per andare poi su via Cardinal Ferrari e corso Europa, in particolare la mattina, visto che il trasporto scolastico è il principale trasporto pubblico prima menzionato. C'è un dato numerico sulle persone che vanno oggi in Stazione passando da via Meda, magari passando anche da via De Amicis, su una di quelle direttive che veniva citata come una di quelle meno utilizzate? Ci saranno interventi che saranno fatti su largo Rusconi? perché se lì è permesso la doppia viabilità, la doppia... la doppia corsia di marcia potrebbe diventare complicato poi uscire... lì potrebbe catalizzare di fatto la maggior parte dei posteggi sulla piazza all'aperto.

Si è parlato di Gestopark, la domanda qui è puntuale sulle intenzioni politiche. Con quali intenzioni politiche l'Amministrazione Comunale si stia al tavolo con Gestopark? per capire con quali intenzioni, perché per un anno e mezzo sicuramente saremo costretti a rinunciare a 100 parcheggi blu. E con quelli che rimangono sulla piazza che cosa abbiamo intenzione di fare? Magari c'è qualche idea per renderli tra virgolette più economici, con qualche meccanismo che possa tra virgolette rendere più fruibile la piazza in quel periodo della cantierizzazione? Quel progetto delle scuole via De Amicis, che è stato presentato velocemente, è quello definitivo? Perché noi abbiamo poi letto anche il parere del Ministero che chiedeva di fatto una revisione del progetto e di rivederlo in alcune sue parti, compresa la volumetria. La mobilità ciclabile come è stata pensata sulla nuova piazza? Se il bando per il 2026 sul trasporto pubblico non viene fatto, che ripercussioni ci sono sulla Città? Quali e quante proposte sono state ricevute dall'Amministrazione in questi mesi di confronto con commercianti? Qualche esempio, non dico tutte, ma quali di queste proposte sono state accolte da parte dei cittadini e hanno fatto modificare anche in minima parte il progetto? Ritenete che durante il periodo dei cantieri piazza San Vittore e scuole di via De Amicis, ci possano essere interferenze tra i due cantieri che possano compromettere di fatto la viabilità e la fruibilità poi del centro storico? E durante il cantiere, ci sarà un'ipotesi quantomeno indicativa per magari riaprire quella che è la viabilità e la ZTL nel resto della Città, visto che poi sarà difficile arrivare in centro? Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie. Grazie, Consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il Consigliere Conti, anche lui secondo intervento, prego.

Consigliere Conti

Sì, cercherò di essere breve. Il Consigliere Scarlino prima diceva che le osservazioni che vengono portate avanti dalla Minoranza riguardano soltanto un progetto su trenta e una piccola parte di questo progetto. Io però mi ricordo che, fino a poco tempo fa, la Minoranza era in piazza a chiedere le firme esattamente con la scritta: "Contro questo progetto folle". Quindi, non contro ... una parte di progetto, poi ovviamente ci sono le considerazioni politiche da parte vostra sul perché, però considerare soltanto una riflessione solo su una piccola parte del progetto, quando poi pubblicamente si dice questo progetto sia folle, non lo credo... non credo che sia corretto.

Do magari una risposta, magari non compete a me, compete più all'Amministrazione, però sulla questione dei parcheggi, collegandomi un po' anche al discorso che facevo prima sulla pedonalizzazione. I parcheggi devono essere presenti, è evidente. Non devono essere presenti però in piazza, devono essere presenti in luoghi limitrofi dove la gente può parcheggiare e poi può farsi quei dieci minuti per andare nel centro Città. Tra l'altro, l'idea comunque di prevedere un parcheggio sotterraneo è l'idea su cui stanno andando avanti... su cui tante altre città europee sono andate avanti in questi anni, cioè liberare spazio in superficie per la vivibilità dei cittadini e cittadine e lasciare uno spazio sotterraneo per parcheggiare le macchine, quindi su questo nulla da dire.

Una questione sul tema mobilità, sui dati magari un po' più concreti che si chiedevano e non solo su studi, che poi in realtà studi sono dati concreti, non è che se li inventano. Se guardiamo... che era anche una domanda del Consigliere Colombo, se guardiamo il numero di auto che passano da... fanno la direttrice De Amicis-Stazione, passano nelle ore di punta 450 auto all'ora. Di queste 450 - e io mi soffermo sempre sui dati perché personalmente mi ha stupito questo dato, io pensavo fosse diverso, però per fortuna il dato dimostra una cosa diversa dal mio pensiero - circa 330, poi non ho il dato sottomano, vado un po' a memoria, 330 di queste auto non continuano sulla direttrice verso la Stazione, ma svoltano nelle due vie, cioè, o in via Bettinetti o in via Asilo. Quindi se su 450, 330 svoltano, abbiamo soltanto 120 auto all'ora che continuano sulla direttrice e che, con la chiusura della piazza... poi ci sono le due opzioni: chiusura della piazza totale, come è stata presentata, o chiusura della piazza soltanto parziale, quindi questo numero poi cambierà un po' di più, un po' di meno, però parliamo di queste quantità di auto. Quindi, è un falso problema quello della chiusura. Sarebbe paradossalmente molto più problematico se si dovesse, e ovviamente non verrà fatto, ma se si dovesse chiudere via Bettinetti

o via Asilo che invece dimostrano come il traffico di auto in quelle due vie, sia maggiore. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Colombo. Ha chiesto la parola il signor Sindaco, prego.

Sindaco Orlandi

Sì, grazie Presidente. Per iniziare a dare qualche risposta nel frammenzo ai vari interventi. Allora, sul tema della viabilità, ci tengo a dire una cosa: non abbiamo... lo diceva anche l'Assessore Marini, non abbiamo, io personalmente non l'ho mai avuto, un approccio ideologico a questa scelta di chiusura o apertura. Tutti quelli che mi hanno seguito, hanno sempre... mi hanno sempre sentito nel dire che volevo vedere le analisi, i numeri e i dati rispetto a questo tema. Certo è che c'è invece una scelta di tipo politico, perché il tema dell'asse Meda, che poi arrivi da De Amicis o da Porta Ronca non cambia, presuppone un'idea diversa della piazza. Questo perché? Perché questa piazza ha una particolarità: che non ha esercizi commerciali su tutti e quattro i lati. Due lati sono chiusi per sempre, nel senso che su un lato ci sono gli edifici istituzionali, sull'altro il retro della chiesa, e i due lati commerciali aperti sono quelli sulla Villa Banfi e quello che attualmente è occupato da una banca, ma che potenzialmente potrebbe nel futuro diventare altro e quindi aprirsi anch'esso alla Città, che è sul lato verso ovest della piazza.

Ecco questi due lati commerciali, con la presenza di una strada, non hanno spazi di espansione, rimangono chiusi dentro, al di fuori, perché il passaggio delle auto crea una barriera, è inevitabile. E' il motivo per il quale la scelta di interrompere questo asse, stante che i numeri ci dicono che regge questa scelta della chiusura parziale della piazza, è fondamentale per il tema della vivibilità di quello spazio. Altrimenti rischieremmo di nuovo di fare uno spazio bello tutto nel centro della piazza, come lo è attualmente. Perché guardate che se uno guarda il centro della nostra piazza attuale, con le due aree verdi e la fontana, è una bella... è un bel pezzo, ma di fatto inutilizzabile per definizione perché chiuso dentro a queste barriere che vengono create. E quindi credo che qui ci sia un'idea, una visione politica che deve essere presa, cioè o sì o no, cioè vogliamo che quella parte si riapra come c'erano foto ai tempi, il bar Nazionale abbia i tavolini fuori, che la pizzeria Visconti possa usufruire di quello spazio tutto l'anno, magari con un dehor fatto bene, come si deve, piuttosto che quelli che oggi sono vetrine adibite a servizi, non tanto attività commerciali, si possano tramutare ed essere attività commerciali o pubblici esercizi e quindi aperti al tema della vitalità della piazza stessa?

Ecco credo che questa sia una scelta da prendere. Per questo non capisco quando il Consigliere Scarlino parlava di gradualità, mi

domandavo però verso cosa, cioè verso quale obiettivo questa gradualità, perché qui c'è una scelta da prendere, poi che sia raggiunto in modo graduale o in un unico step, è il modo con cui ci arrivo a quello, ma la scelta va presa perché modifica radicalmente il progetto. Non per nulla, non so se l'avete notato, è in questa slide, l'architetto Desvigne quella la chiama la strada dei commercianti, la strada del commerciante. Proprio quella a sud sul lato appunto commerciale della piazza, perché sul resto non ci sono affacci commerciali.

Sempre rimanendo in tema di viabilità, io concordo su una cosa che secondo me è essenziale: noi abbiamo la necessità, a prescindere dall'intervento sulla piazza, di intervenire sulle direttrici del Diamante. È uno studio che abbiamo commissionato insieme al PGT, oggi è stato fatto vedere quella che è una prima proprio bozza, proprio grezza, ma grezzissima, dove vengono però già individuati sei punti. Ecco quei sei punti sono fondamentali, sono nodi che vanno a migliorare tutto... cioè tutto, vanno a migliorare il tema principale su cui abbiamo girato intorno al commercio, che è l'accessibilità. Cioè qui il tema non è tanto, secondo me, i 200 metri di strada, ma quanto io riesco comunque ad arrivare in breve tempo al posto dove devo andare, o migliorare il flusso di traffico. Questo lo miglioriamo non intervenendo dentro al Diamante. Se voi guardate i flussi di traffico lo vedete, cioè, in... ma chi percorre via De Amicis lo sa che la coda la fa solo se c'è il camion della spazzatura, se c'è un pullman che non riesce a passare perché c'è una macchina parcheggiata, o proprio in casi estremi, quando proprio la scuola in alcune occasioni crea un attimo di tante fermate e ripartenze. Per il resto uno non fa la coda in via De Amicis, ad esempio non fa la coda di accesso al centro, le fa attorno. Ecco questo tema credo che debba essere poi prioritario da risolvere non solo per il tema della piazza, ma per il tema della Città.

Sui commercianti, su cui era stata fatta una domanda, sono previsti dei ristori per i commercianti coinvolti nei lavori, ristori che abbiamo inserito nel bando DUC, che abbiamo vinto finanziato da Regione Lombardia. Adesso mi sfugge l'ammontare preciso, credo fossero almeno 35.000,00 Euro di parte corrente, più c'era una parte in conto capitale. E l'abbiamo inserito proprio nel bando del Distretto Unico del Commercio che ci è stato finanziato. Il tema parcheggi invece, oltre a quello che diceva l'Assessore Marini, cioè di un criterio di invarianza rispetto ai parcheggi qui in loco, c'è sicuramente un tema di andare ad aumentare invece le aree limitrofe al centro. Abbiamo in corso dei contatti con alcuni proprietari delle aree limitrofe al centro. Il tema del Consorzio Agrario, che potenzialmente è interessante, di proprietà privata però, quindi non è nostro, su cui non possiamo incidere, nella scheda però del PGT della Variante abbiamo inserito come standard necessario, come cessione al Comune, proprio la cessione almeno di un piccolo parcheggio di 20-25 posti, 30 posti che uscirebbero. Quindi l'abbiamo posto all'interno degli obiettivi del Piano, a piano terra raso, così subito bello fruibile. Ciò non toglie che poi uno lo

possa realizzare anche a meno uno, cioè questo poi sarà questione di attuazione di quella scheda, ma proprio quello che abbiamo richiesto in cambio l'Amministrazione è il maggior numero di parcheggi.

Il tema Gestopark: non riesco a inquadrarlo bene, ma forse ci manca un anello della catena, nel senso che Gestopark sicuramente dovremmo concordare alcune cose, però per come è fatto il contratto di Gestopark, che dal punto di vista economico, prevede un aggio minimo al Comune, questo è ampiamente garantito. Il resto è comunque dentro ad alcuni parametri di flessibilità, perché noi in realtà il numero di parcheggi a pagamento sono mutati nel corso di questi cinque anni, se non vado errato la durata del contratto di Gestopark, perché c'era un criterio di flessibilità che è sempre inserito perché una città, a prescindere adesso dal nostro intervento sulla piazza, muta nel tempo e quindi dentro quel range io posso stare e quindi posso aumentare o diminuire il numero dei parcheggi blu. Tra l'altro li avevamo proprio aumentati recentemente, quindi, non di tante unità complessive sulla Città, ma eravamo andati in aumento.

Mi fermo qui. Voglio però, per rispondere alle domande, faccio solo una considerazione, un aneddoto vi racconto, che il Consigliere Forloni diceva adesso. Io questa... ho sentito dal Consigliere Forloni questo sogno che c'era nell'85 diverse volte, mi è rimasto davvero impresso. Devo dire, non l'ho mai detto, l'ho detto a pochissime persone, che la prima volta che vidi quel progetto mi venne in mente il Consigliere Forloni. Ho detto: quello... questo è il progetto di Giuseppe, perché da come me l'aveva descritto, poi in realtà non l'ho mai visto quel giornalino, ma dalla descrizione o quando l'ho visto da Desvigne, ho detto: questo è il suo progetto.

Chiudo, scusate, sul tema partecipazione. Ecco, qui vorrei che ci fossero... vorrei chiarire questo aspetto perché ce lo portiamo dietro, eccetera. Allora il PNRR ha dei tempi molto stretti, che quindi non prevedono percorsi di partecipazione strutturata, cioè quelli che mi sarebbe piaciuto fare. Io vi dico la verità: quando abbiamo inserito nel nostro Programma Elettorale la piazza, io pensavo addirittura che ci fossero tre-quattro anni solo per pensare alla piazza e poi realizzarla verso la fine del mandato. Così non è stato: meglio, perché vuol dire che abbiamo, stiamo utilizzando risorse di altri, non per questo però non ci siamo confrontati. Perché io voglio ricordare a tutti, lo citava il Consigliere Bindi, che il 25 ottobre a tutti i Consiglieri Comunali è stato presentato il progetto, Commissione della CAT, che è aperta a tutti, sul quale sono stati fatti poi anche dei post sui social, eccetera. E questo era il 25 ottobre. Nel frattempo, dopo quella data e questi sono stati la prima volta che l'abbiamo fatto vedere, sono stati fatti una serie di incontri con le varie categorie coinvolte, che io sono stato presente, ce ne sono almeno due con gli ambulanti, due con i commercianti nella delegazione, uno con i commercianti aperto a tutti, due con la scuola, più altri incontri che abbiamo fatto con le associazioni e i

soggetti che occupano attualmente l'area della ex Marconi, ma che non è oggetto di questa sera.

Allora, basta dire questa roba qui che siamo sordi, che non ascoltiamo nessuno, eccetera, eccetera. Tant'è che il progetto che avete visto tutti il 25 ottobre non è quello che abbiamo approvato, perché abbiamo fatto delle modifiche. A seguito di questo, è partita tutta la campagna di comunicazione, due periodici distribuiti in tutte le case comunali, una casella mail dove uno può scrivere all'ora che vuole e alcuni cittadini lo stanno facendo. Spesso anche per dire proprio sulla piazza, ve lo dico, proprio per dire: leggiamo le polemiche, ma andate avanti, perché a noi la piazza piace così e però non si possono rendere note.

Però questo tema della partecipazione, è vero che non abbiamo tutti i tempi, è vero che non facciamo neanche quello che noi stessi avremmo avuto in mente, ma non è assolutamente vero che siamo qua sordi a non ascoltare nessuno. Ad esempio, la proposta quella con gli ambulanti del mercato, è stata fatta, vi assicuro, tutti i passaggi con loro uno dietro l'altro. Adesso il prossimo passaggio sarà addirittura concordare insieme che la bancarella di tizio da piazza Visconti, piazzola 42, andrà in via Garibaldi, piazzola 54: sto sparando, quindi, addirittura fino nei dettagli. E comunque, come ho scritto, ribadito più volte, siamo apertissimi a ricevere tutti i contributi. Altro è però la discussione politica, per cui non è questione di trovare... cioè di trovare la gradualità, eccetera, qua mi sembra che ci sia una visione di Città differente, rispetto a questo pezzettino di Città.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola la Consigliera Borella. Prego, Consigliera.

Consigliere Borella

Sì, grazie Presidente. Giusto una piccola premessa prima dell'intervento, mi dispiace che non c'è il Consigliere Scarlino in Aula. Sono molto contenta del clima di questa sera e di come si sta affrontando il dibattito, però, come ha già anticipato il Consigliere Conte, parlare che c'è soltanto un punto piccolo del progetto, di soltanto uno dei 30 progetti, che non trova la quadra tutti insieme è assurdo, quando sono stati sbandierati volantini dappertutto e striscioni con su scritto: "Fermiamoli, progetto folle", è stato affrontato in gran segreto. Detto questo, siamo quindi dispiaciuti di trovarci qui ad affrontare un Consiglio Comunale quando tutti insieme i Capigruppo avevano deciso insieme al Sindaco di costituire dei momenti ad hoc, il quale il primo sarà appunto domani. Tra l'altro, con la presenza non soltanto degli Assessori, ma anche dei Tecnici, con tutti i dati. Quindi sicuramente spero che saranno molto anche più completi e molto più dettagliati, a beneficio di tutti sicuramente.

Detto questo, come già anticipato il Sindaco, nella Commissione CAT, che c'è stata il 25 ottobre scorso, era stato presentato ai Commissari, e non solo, perché comunque era una Commissione abbastanza affollata, il progetto in progress e, lo sottolineo, era proprio un progetto in progress della piazza Visconti. Il progetto è stato ampiamente dibattuto, siamo stati lì oltre due ore, sono state poste numerose domande all'Assessore Marini, che comunque ha dato le risposte fino a dove poteva e fin dove aveva i dati a disposizione. Quindi, ci teniamo a sottolineare, che il progetto non è stato affrontato in gran segreto, ma anzi, forse è stato presentato fin troppo prematuramente, quindi considerando soprattutto che in quella data c'erano in sospeso quattro questioni rilevanti, che sono state dichiarate proprio apertamente, che sono quelle che un po' stiamo affrontando questa sera, che sono il dibattito centrale: la viabilità, il trasporto pubblico, il mercato, i parcheggi, che quindi non erano stati discussi, approfonditi né dagli Uffici stessi, ma neanche dalla Maggioranza, tant'è che sono stati anche un pochettino variati e modificati.

Durante quella Commissione, sono andata a rileggermi un po' a memoria, ma sono anche andata a rileggermi il verbale, vi cito alcune frasi che sono state dette, alcune anche ripetute stasera: che è un bosco in città, che non si può stare sotto gli alberi, che l'erba non è consona, che serve uno spazio per gli eventi, che non si può bloccare l'asse nord-sud delle auto, ma nello stesso tempo si è anche parlato che è corretto pedonalizzarla, che in campagna elettorale era stata promossa anche l'erba in piazza Visconti, anche... mi ricordo anche con un bell'evento...

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Borella

Esatto, con un bell'evento tra l'altro molto bello. Tutte cose dette da voi stessi. Ho cercato più volte di mettere insieme tutti quanti questi incipit, ma sinceramente non sono riuscita a capire qual è la vostra piazza ideale, cioè, unendo tutte quante queste affermazioni. Noi siamo qui perché vogliamo una Rho migliore e spero sia così per tutti i presenti. Detto questo, personalmente sono davvero curiosa ed entusiasta di sentire un progetto migliore di questo, forse una deformazione professionale, mi piace vedere i progetti nuovi, quindi sono disposta assolutamente. Detto questo, però, ovviamente bisogna tornare con i piedi per terra, con i tempi del PNRR molto stretti e quindi con le perplessità, giustamente che sono state poste, da affrontare.

Quindi, vorrei giusto premere, seguire diciamo alcune domande che sono state poste. La prima sul discorso del bosco, cioè, il progetto prevede l'aggiunta di soli nove alberi, ho conteggiato gli alberi totali, diventeranno circa 23: stiamo parlando di un bosco con 23 alberi. Vedere attualmente, come abbiamo detto in più persone, vedere attualmente una piazza del Comune con davanti dei

parcheggi, personalmente mi mette molta tristezza, ma penso che sia una cosa condivisa da tutti. Quindi togliere i parcheggi è l'unica soluzione oggettivamente da fare e che avremo fatto tutti, ma come è stato anche già dichiarato stasera. Quindi, ovviamente collegandoci, l'opportunità di realizzare il nuovo Comune con i parcheggi interrati che sostituiranno quelli in piazza, ovviamente è da prendere al volo.

Personalmente utilizzo più o meno frequentemente il parcheggio di piazza Visconti, non abitando in centro. Sono cosciente che il periodo del cantiere arrecherà a me personalmente il disagio di non avere un parcheggio comodo, perché la pediatra di mia figlia è in via Matteotti, quindi con la bambina malata vagare per Rho non è proprio comodo. Detto questo, preferisco affrontare il disagio temporaneo che posso trovare con delle alternative, per poi dopo vivere un domani una piazza in sicurezza e da vivere con mia figlia. Detto questo, l'Assessore all'Urbanistica Marini aveva già detto in Commissione una frase che mi aveva colpito, cioè che a livello Europeo tutte le principali città hanno la tendenza a spostare i parcheggi in periferia, in Italia invece si continua con la malsana volontà di mantenere i parcheggi in centro città, determinando un forte decongestionamento del traffico a discapito dei pedoni. Vi porto un esempio: la città di Valencia nel 2021 ha deciso di trasformare completamente una delle sue piazze principali, era un importante snodo viabilistico per auto e bus, con enormi rotonde, oggi è diventata una piazza completamente dedicata ai pedoni, una pedonalizzazione di oltre 12.000 metri quadri stiamo parlando, e la piazza così è tornata alle persone, guardatelo è un progetto bellissimo.

Anche per il mercato, come abbiamo sentito, è stata trovata una soluzione.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Borella

Portiamo la metropolitana qua.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Consigliere Borella

No, infatti mi piacerebbe.

Anche... anche per il mercato, è stata trovata una soluzione, grazie al confronto con chi del mercato ci vive. Mentre per i negozi del centro, non crediamo che ci saranno ripercussioni, dobbiamo cambiare tutti noi la mentalità e riappropriarci dei nostri centri città, come abbiamo già detto in precedenza. La viabilità, la ZTL e il trasporto sono stati valutati da professionisti, che stanno aiutando l'Amministrazione e la Maggioranza a prendere delle scelte consapevoli. Questi sarebbero stati gli unici punti da affrontare in

un confronto proficuo, per i quali le parti politiche avrebbero potuto esporre le proprie idee e posizioni, che è quello dal quale tra l'altro è emerso stasera, dimenticando tutti i volantini dei giorni scorsi.

A questo punto, però, subentrano le scelte politiche, qui sceglie chi amministra la città. È corretto che si portino le problematiche riscontrate dai cittadini che rappresentiamo, siamo qui per questo d'altronde, però è altrettanto vero che esiste una Maggioranza che ha potere decisionale, quando sarete voi da questo lato del tavolo potrete prendere le vostre decisioni. Così funziona ragazzi, così funziona.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliera Borella.

Consigliere Borella

Dichiarare da parte vostra che questo è un progetto folle è alquanto bizzarro, soprattutto dopo avere detto che serve cambiare il centro città, che si è favorevoli alla pedonalizzazione, che si devono aggiungere aree verdi. Concludo soltanto ribadendo ciò che abbiamo espresso, che ho già espresso in CAT mesi fa. Il progetto della piazza è molto bello, questa soluzione potrà restituire il giusto spazio alla cittadinanza e come Lista Civica Rho e Frazioni crediamo sia l'occasione per fare scelte coraggiose ed apportare i necessari cambiamenti per migliorare l'intera Città. Quindi, non soltanto concentrandoci sulla piazza, ma su anche tutto il contorno.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliera Borella. Ha chiesto la parola il Consigliere Re Uberto.

Consigliere Re Uberto

Buona sera a tutti. È stato un vero piacere sentirvi finalmente in Consiglio Comunale parlare del piano della piazza e del PNRR. Dico finalmente, perché non sono assolutamente d'accordo con il caro Sindaco, perché in effetti dall'estate scorsa che si discute di questo argomento e sentirsi dire che a ottobre è stato presentato, va bene; sentire in marzo che sono stati fatti dei rilevamenti del traffico, dopo avere presentato il progetto; sentirsi dire che sono state fatte delle valutazioni su cinquecento cittadini rhodensi, spendendo ben 6.000,00 Euro per farsele fare, va bene; dire che noi sapevamo tutto, che eravamo informati e che siamo stanchi di sentirci dire che è stato fatto tutto "a umma a umma", direi anche di no: questo è per essere corretti e chiudere il cerchio. Io ho apprezzato tantissimo durante le varie Commissioni Ambiente e Territorio il lavoro fatto dagli Assessori. Specialmente in modo particolare anche con Bindi

ci siamo diverse volte scambiati dei messaggi anche abbastanza focosi, e mi riferisco già a giugno, luglio dell'anno scorso, dove abbiamo trovato dei motivi per delle diatribe, che però chiarite poi successivamente, ma mi vorrei fermare sul fatto che, al di là del fatto chiaramente che pagheremo noi comunque come cittadini 40 milioni di Euro su 60 che andremo a spendere, perché dovremo restituirli alla Comunità Europea, okay, perché questo è quanto, cifra più, numero più, numero meno, siamo in questi termini.

Per cui, ognuno di noi, dalla propria tasca pagherà questa cosa, non è vero che è un regalo, okay, una piccola parte dei fondi sono a fondo perduto, la maggioranza di questi fondi li dovremo restituire. Quindi questa è una cosa da cominciare a chiarire bene, perché i soldi non piovono dal cielo, li dobbiamo restituire, okay? E questo è già un fatto importante, quindi... che poi ci siano state delle campagne giuste o sbagliate sulle modalità della chiusura folle o non folle, ZTL o non ZTL, probabilmente era anche dovuto al fatto che le informazioni erano abbastanza relative e non complete e quindi quando io mi sono trovato qui in una Commissione di Capigruppo, dove giustamente è stato fatto notare, che si raccoglievano firme senza sapere cosa... quale era esattamente il progetto, probabilmente il motivo era questo. Che sia una questione politica non lo so, abbiamo già detto, mi sembra già più volte un po' tutti, che siamo assolutamente d'accordo sulla chiusura della piazza, probabilmente come ho detto io anche in Commissione Ambiente, la questione della dualità era semplicemente per avere la certezza che i lavori della Marconi e quindi dei parcheggi che dovrebbero venire dopo, sarebbero stati puntuali, sapendo poi dopo che il famoso Diamante, secondo gli studi fatti, non dovrebbe essere così intasato, chiamiamolo intasato, e bloccato dalla chiusura del centro. E apprezzando l'eventuale sforzo, anche se poi stiamo parlando veramente di quattro macchine, se parliamo dei mezzi di soccorso e delle persone problematiche, che passano in piazza eh? Stiamo parlando di quattro macchine su quattromila.

Voglio dire, quindi, non è che sia stata fatta un'apertura chissà di quale tipo, okay? Poi mi sento parlare delle città del mondo che stanno diventando pedonali. Qualcuno ha citato gli Stati Uniti: lì l'unica zona pedonale che c'è a New York è ricavata dalla chiusura di un treno di una metropolitana aerea, è stato fatto un camminamento, per il resto New York è tutta, tutta visibile, trasformabile, passabile, circolabile con qualsiasi tipo di vettura. Per cui non so adesso, ho fatto un esempio di New York, ma potrei parlare di tante altre. Le novità a me personalmente non fanno paura, cioè non ho capito alcuni interventi: "Avete paura, novità, il futuro, la città...", io prenderei, purtroppo lo devo fare e lo vorrei ricordare, ma sperando che sia un punto riferimento, un po' come è successo con la questione Cimiteri voglio dire, fare un bel... magari un piccolo esame di coscienza su quello che è stato nominato il cesso blu e cioè, piazza della Costellazione, il più grande scempio e soldi buttati che sono stati fatti negli ultimi anni. La speranza è che non succeda una cosa simile, perché andare a cercare gli architetti,

e fare le piazze del ritrovo, dell'accordo, di dove andare a chiacchierare, dove trovarsi, dove parlare, e darle in mano agli architetti, per poi fare quella fine lì, come largo Mazzini d'altronde, qualcuno l'aveva già nominato, sono le cose che più mi preoccupano di più, sono le cose che mi preoccupano di più. Io ho imparato a conoscere il nostro caro Marini in questi... in questo anno e mezzo di lavoro, e io non ho dubbi che lui sappia fare il suo lavoro: io non ho questi dubbi, ma penso che non ce ne siano.

Poi è una questione di feeling, e non parlerei di politica, parlerei proprio di modo di pensare la città in maniera diversa. Cioè, io la voglio la città chiusa, ma prima la preparo: prima la preparo e dopo la chiudo. La mia testa non è: chi va in bicicletta è un pirla, no. Chi va a piedi, cos'è un santo? No. Lui lo può fare, quando lo può fare. Qualcuno ha menzionato andare in giro con i bambini, lasciare liberi i bambini. Queste... queste stupidate. Fatelo in via Matteotti, voglio vedere chi di voi ha dei bambini piccoli, li lascia liberi in via Matteotti: è zona ZTL, è pedonabile, fatelo, se avete il coraggio di farglielo fare, di farli andare in giro. Cioè il punto è: prima ci si organizza, dopodiché si chiude, prima si organizza e poi si chiude.

Parceggi esterni, viabilità esterna, avete detto voi che è un problema. L'ha detto anche il nostro Sindaco in un incontro, dove abbiamo avuto molte novità, abbiamo saputo molte cose durante quell'incontro, tra cui la ricerca sulla viabilità. È stata presentata in quell'occasione, mi pare fosse marzo. Quindi, noi non sapevamo niente. E non si può dire che noi eravamo preparati e sapevamo, perché non è vero. Al di là di quello, al di là di quello, lui giustamente ha detto: "Dobbiamo cambiare la Città", e io mi ricordo che anche in un'altra occasione, parlando... parlando forse privatamente o forse in un Consiglio di Capigruppo, io ho detto: "ma, io sono d'accordo, però, qual è il parcheggio serio che è stato fatto negli ultimi vent'anni? Qual è il lavoro serio di viabilità che è stato fatto negli ultimi vent'anni?". C'è un tubo, parlavano di tubi, che portano acqua e poi bisogna scaricare l'acqua. Queste metafore funzionano quando hai un progetto davanti e corso Europa è un tubo che non ha sfogo: corso Europa è un tubo che non ha sfogo.

Quindi, scaricare su corso Europa ulteriormente, lasciamo poi stare il discorso Cardinal Ferrari, tutto il traffico, è un problema, sarà sicuramente un problema, tutto lì. La questione è semplicemente nelle modalità. Le tempistiche, il successo, è chiaro che la sfera di cristallo non ce l'ha nessuno: io posso solo ammirare il fatto che sia stato fatto un grande sforzo. Abbiamo avuto una fortuna incredibile, come diceva giustamente Marini, di avere dei fondi, almeno quella piccola parte a fondo perduto, okay. Approfittiamone, io sono d'accordo, non è che sono contrario, anzi... però la modalità di comportamento e anche di attuazione, sicuramente io la trovo fuori luogo. Poi, ripeto: avrete ragione voi? Io vi farò i complimenti, come ho sempre fatto. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Re. Ha chiesto la parola il Consigliere Colombo. Prego, Consigliere.

Consigliere Colombo

Sì, se era possibile volevo chiedere se c'era la risposta alle mie domande, prima di poter intervenire su quelle che avevo presentato prima.

Presidente Mancarella

Sì, dovrebbe intervenire allora l'Assessore adesso, non so se ti risponderà a tutto. Prego.

Assessore Marini

Allora, faccio un po' di risposte...

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Presidente Mancarella

Aspetta, allora fai una cosa, togli. Ecco, bravo. Scarlino parla, ecco, vai, parla.

Consigliere Scarlino

Grazie Presidente, così ottimizziamo. Ma io invece, sempre perché ci piace tutti quanti il metodo scientifico, io farei una proposta invece e quindi avanzo una proposta alla Giunta: ma perché non facciamo da qui ai prossimi dieci-quindici giorni un test con le nuove disposizioni della viabilità? Chiudiamo la piazza, mettiamo un sistema di viabilità che sia quanto più fedele, se non uguale, a quello che viene prospettato, così i dati vi daranno ragione e avremo una prova empirica di quello che voi dite. Grazie.

Presidente Mancarella

Prego, Assessore Marini.

Assessore Marini

Scusate, l'urbanistica tattica si fa su un incrocio, non si fa su una roba di questo genere. Guardate che la gente non è che..... uno va in macchina e dici: "No, adesso per una settimana non ci vai e poi dopo ci vai". Io, cioè, non funziona così, io non ho mai visto una roba di questo genere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Assessore Marini

Ma, sono robe di altra portata. Guardate, l'unico posto dove io conosco, che vengono fatte queste cose, facendo poi le opere e rifacendole se non funzionano, sono alcuni Paesi del Golfo. Per cui, cioè, come dire, c'è un problema di segnaletica, di abitudini, ecco. Esistono i trasportisti, per quanto possiamo dubitare di loro, gli ingegneri, proprio per questa cosa. Per cui, non lo so, adesso poi... però tecnicamente mi sembra infattibile. Consigliere Colombo, Lei ha fatto troppe domande e io inizio a essere un po' stanco, colpa mia, ne ho perse alcune perché non sono riuscito a trascriverle. Ho perso la sequenza delle delibere, poi dopo la riprendo. Gli autobus sono cinque più uno, il valore numerico dei flussi nord-sud è facilmente... anzi, la matrice io non ce l'ho, ma è facilmente richiedibile a Redas. No beh, non c'è stata... quello...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Colombo)

Assessore Marini

Il valore... No, di questo...

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

Beh, di questa... ah, di questa non ce l'ho il valore numerico.

(Intervento fuori microfono del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

No, il flusso sì, c'è.

C'è, c'è, ce l'abbiamo... sì, ce l'abbiamo. Largo Rusconi no, non sarà toccato. Relazione fra i due progetti, sì evidentemente, la piazza e le ex scuole c'è la relazione e ci sarà una sovrapposizione del cantiere che dovrà essere attentamente regolata. Sulla questione dell'ex Marconi, ne parliamo domani, se mi permette. Poi non sono riuscito a seguire le domande. Faccio velocemente gli altri. Consigliere Rizzo: no, non lo so. Io evidentemente molti dei giudizi che lei ha posto sul progetto di Desvigne, no, non li condivido, mi scusi. Che ci sia un rapporto fra altezza degli edifici e piazze, una regola più o meno aurea, non mi risulta. Anche perché le piazze hanno diverse tipologie. Mi veniva in mente un signore, che si chiama Camillo Site, che alla fine dell'Ottocento ha provato a formalizzare, come dire, alcuni tipi di piazza, dicendo come erano molto meglio le piazze medioevali, rispetto alle piazze che venivano

costruite in quel tempo, di cui questa peraltro, quella del Potestà, è in qualche modo frutto, insomma, culturale.

L'altra cosa che le faccio notare, ma è già stata detta, noi non stiamo facendo una nuova piazza eh? Stiamo facendo una piazza... rifacendo una piazza esistente e non è nelle nostre potestà intervenire sulle funzioni, se non le nostre. E qua mi lego con quello che diceva il Consigliere Bindi. Che cosa succederà in questo edificio e in particolare nel piano terra di questo edificio, Common Ground, certamente è importante: è l'unica possibilità che abbiamo insomma.

Consigliere Scarlino, no, la strategia dei piccoli passi della tartaruga, serve qualche volta, però qualche volta poi il treno si perde. Se pensiamo che questa roba qua è stata prevista nel 2012, anzi qualcheduno l'ha detto, nell'85, urca...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Assessore Marini

Sì, siamo nel 2023: undici anni fa.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Assessore Marini

La cosa che lei dice peraltro, mi scusi, ma l'ha già detto il Sindaco: no, non è compatibile con questo progetto, è un altro progetto. Questa roba qua... questa roba qua, cioè, tecnicamente...

(Seguono interventi fuori microfono del Consigliere Scarlino e del Sindaco Orlandi)

Assessore Marini

Ma, sto dicendo, che è dal 2012, che stiamo pensando a questa roba, semplicemente. Guardi che, fare... cioè, adesso scusate... eccola qua. In particolare fare questa..... o rimane questa, ma questo vuol dire, non è che le macchine qua passano, questa roba qua deve essere molto più larga eh? Così come questa, la curva, cioè, diventa un altro progetto. Quella cosa che lei sta dicendo è un altro progetto, ammissibile, fattibile, però è un altro progetto. Cioè, non sono compatibili.

(Seguono interventi fuori microfono del Consigliere Scarlino e del Sindaco Orlandi)

Presidente Mancarella

L'ora è tarda e questo, per ora, è l'ultimo intervento. Per ora quello dell'Assessore è l'ultimo intervento, almeno segnato.

Sì, potremmo anche usarlo come intervento conclusivo, anche perché domani e dopodomani avremo ancora due importanti momenti di confronto, di ascolto e di analisi di questo tema. Prego, Assessore.

Assessore Marini

No, ho finito. Sulla questione dei bandi ci sarebbe da riflettere, ma non è questa l'ora. Questo è un PFTE potenziato, cioè equivale a un definitivo. È anche oggetto, sarà anche oggetto di modifiche poi in sede di esecutivo. L'altra cosa, Consigliere Paggiaro: sul prato, senta, non so che dirle, mi fido della capacità.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paggiaro)

Assessore Marini

Sì, la questione, anche sul meccanismo dell'acqua, no, lì è stato verificato il costo, c'è un computo metrico estimativo abbastanza preciso. Tra l'altro, uno dei costi maggiori è il recupero della fontana, quella esistente. Ci sono dei costi... attenzione ci saranno dei costi di manutenzione elevati ..okay.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Paggiaro)

Assessore Marini

Sì, è stimato sì.

Presidente Mancarella

Secondo me, Desvigne ne parlerà di questa cosa.

Assessore Marini

Il costo delle opere è abbastanza preciso, il costo della manutenzione invece è stimato. Però dobbiamo sapere che alcune... alcuni spazi vanno mantenuti. Dobbiamo mantenere meglio questa... non solo le parti centrali, ma anche tutto il resto.

Presidente Mancarella

C'era un intervento di Colombo, che magari se vogliamo raccoglierlo. Prego, Consigliere. Togli il microfono.

Assessore Marini

Consigliere, se...

Presidente Mancarella

No, no, ascoltiamo. Aspetti, vediamo, magari risponde il Sindaco.

Consigliere Colombo

Sì, no, erano le quattro domande che mancavano, me l'ero... me l'ero appuntate. Il tema era: i parcheggi delle persone con disabilità, mobilità ciclabile, cosa succede se non viene fatto il bando per il trasporto pubblico, la mobilità pubblica, e se è ipotizzabile poi un ripensamento della ZTL, quella attualmente in vigore.

Presidente Mancarella

Okay, interviene il Sindaco. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Sì, ridico a beneficio del Consigliere Scarlino, mi scusino tutti gli altri che hanno già sentito, quello che ho detto prima. Senza nessuna polemica... senza nessuna polemica, poi ciascuno è libero di poter entrare e uscire. Quello che dicevo prima era che la...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Sindaco Orlandi

Se volete che lo rispiego, lo dico.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Scarlino)

Presidente Mancarella

Va bene. In realtà anche io ero fuori in quel momento. Sono uscito anch'io per andare un attimo in bagno e a prendere l'acqua. Comunque, al di là di quello, mi interessa il discorso del Sindaco.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

No, adesso è lei che sta facendo l'asilo. Prego, signor Sindaco.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

E in che modo? Dica in che modo Consigliere?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

No, dica in che modo?

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

Ecco, scriva così almeno rimane scritto, così...

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

Consigliere Tizzoni, a volte usa delle parole un po' troppo alte. Prima ha accusato chi siede su questi banchi che a causa dei cambi della viabilità moriranno persone di tumore. Io questo me lo sono segnato e non ammetto queste cose.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

Lo ribadisce? Perfetto, mettiamolo anche a verbale: il Consigliere Tizzoni ribadisce questa cosa qua. Come altre... come altre cose, che ha scritto proprio sull'altro argomento.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

Le sono stati già mandati Consigliere.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Presidente Mancarella

Non tutti, okay. Va bene. Dobbiamo avere il tempo.

(Intervento fuori microfono del Consigliere Tizzoni)

Sindaco Orlandi

Io non ho detto questo.

Presidente Mancarella

Scusi, Consigliere Tizzoni....

Sindaco Orlandi

Sono andato anch'io in bagno comunque.

Presidente Mancarella

Signor Sindaco, un attimo. Vorrei dire anche una cosa: anche a lei, Consigliere Tizzoni, hanno risposto a tutte le domande che ha fatto e non era presente qui dentro in Aula, mentre le stavano rispondendo. Quindi va bene, infatti Uberto Re ha detto una cosa, lei ne aveva detto un'altra. Comunque, al di là di questo, è bene che si rimanga in Aula almeno ad ascoltare le risposte se si fanno delle domande. Poi può capitare di andare ai servizi, può capitare di andare a prendere anche qualcosa per rifocillarsi, perché comunque sono tre ore che siamo qui, anche di più forse.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

No, no, per tutti vale questa cosa.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Va bene, può succedere, va bene.

(Intervento fuori microfono)

Presidente Mancarella

Detto questo, io vorrei ascoltare il Sindaco, perché anch'io mi sono perso questo intervento. E poi le risposte del Consigliere Colombo, se no ci chiederà l'ennesimo, come dire, intervento per chiedere se per le quattro domande a cui si deve dare delle risposte. Prego, signor Sindaco.

Sindaco Orlandi

Dicevo che il tema del passaggio, che è uno di quegli scenari che abbiamo chiesto noi poi all'architetto Desvigne, che ha fatto, come

diceva l'Assessore Marini, in maniera non volentieri perché snaturava il progetto, lo snatura perché quel passaggio, che prevede diciamo l'essere vicino all'attuale banca e a tutta la cornice di Villa Banfi, sono gli unici due lati commerciali della Città. Questa piazza ha quattro lati: uno istituzionale e che rimarrà per forza tale, uno con il retro della chiesa e anche questo rimarrà per forza tale, gli unici due lati sono quello sud e quello ovest. Quello ovest attualmente è un istituto di credito, quindi non un esercizio commerciale, un pubblico esercizio, ma di servizi, come sul lato sud, non a caso, sono per la maggior parte... lo sappiamo c'è una pizzeria, una farmacia, dopodiché, due adibiti a servizi, una banca e un'assicurazione e poi un bar d'angolo.

La scelta di far passare le macchine su questi due lati snatura il progetto perché non prevede più tutta quella potenziale usufruibilità, fruibilità e quindi vivibilità della piazza che danno gli esercizi commerciali. Cioè non per niente viene chiamata, Desvigne la chiama strada del commerciante, strada dei commercianti, appunto perché è fatta per far sì che coloro che hanno attività commerciali escano sulla piazza e rendano vivibili. Da qui dicevo prima quindi che questa è proprio una scelta politica, stante... ho fatto tutto il discorso sull'analisi dei dati della viabilità che permette la sostenibilità di questo, con gli accorgimenti su lato del Diamante.

Rispondo poi brevemente alle quattro domande di Colombo. I parcheggi disabili sì, ci saranno, è una di quelle cose che io stesso ho richiesto che fossero assolutamente in superficie, quindi non nell'interrato, poi magari ci saranno anche nell'interrato, ma soprattutto in superficie. Domani quando mostriamo il progetto dell'ex Marconi vediamo anche un'ipotesi di collocazione, ma comunque il più vicino possibile agli ingressi e, ripeto, soprattutto a piano zero. Le bici, essendo una piazza pedonale, concordo con quello che diceva il Consigliere Uberto Re prima. Perché faceva l'esempio di via Matteotti: ed è diversa infatti la ZTL dalla piazza pedonale, perché la piazza pedonale si configura in stile Legnano, per dirvi, che è stata citata prima, dove non c'è una strada e lo spazio è a priorità pedonale, che è diverso invece da una via ZTL, che non può che essere così, poi, la via Matteotti e la via Madonna, dove invece c'è la strada, con anche un determinato numero di passaggio di auto. Quindi, il tema del passaggio dell'auto proprio incide proprio su quell'esempio che faceva il Consigliere Uberto Re, come ... lui faceva l'esempio del bambino, ma lo stesso può valere anche in altre occasioni, non per forza con i bambini.

Bando TPL, speriamo, comunque con l'Agenzia che esca, non solo per la questione della piazza, ma come diceva l'Assessore Marini, per la rivisitazione delle nostre linee e se non ci fosse il bando nel frattempo, abbiamo già preso contatti in vista proprio della modifica delle linee con l'Agenzia del TPL e quindi credo che un accordo si possa ritrovare. L'ultimo punto me lo sono appuntato, ma non capisco il mio appunto, scusate.

(Intervento fuori microfono)

Sindaco Orlandi

Ah, no, la ZTL, ripensamento della ZTL: no, non è nei... non è nei programmi e non vediamo neanche una connessione sinceramente. L'abbiamo passata velocemente, ma le fasi del cantiere in realtà mantengono sempre un passaggio, quindi in realtà durante la cantierizzazione, se sicuramente ci sarà una diminuzione dei posti auto, non tutti da subito, rispetto invece alla fase di cantiere, riusciamo sempre a mantenere una buona parte di piazza fruibile. Più o meno nelle diverse fasi, un terzo di piazza alla volta sarà interessato dall'intervento circa, se uno guarda le superfici. Quindi, ci sarà una gradualità e non cantiere così impattante da fare tutto assieme, quindi tranciare da subito tutte le direttrici.

Presidente Mancarella

Grazie, signor Sindaco. Ha chiesto la parola il Consigliere Rizzo. Prego, Consigliere.

Consigliere Rizzo

Semplicemente un'osservazione che riguarda i cinque posti auto per i diversamente abili. Così come sono messi, sicuramente i diversamente abili avranno difficoltà ad aprire addirittura le portiere, perché sono messe rispetto al marciapiede, sono messe, messi perpendicolarmente, per cui uno accanto all'altro. Se per caso hanno la carrozzella, come fanno ad aprire le porte se tutte... non c'è lo spazio, cioè avranno difficoltà non di poco conto se tutti e cinque i posti vengono occupati, perché non sono in fila, sono perpendicolari, per cui messi uno accanto all'altro fanno fatica ad uscire dalla macchina, soprattutto se hanno la carrozzella, se sono insomma in carrozzella. Guardate che, se... perché è perpendicolare, quindi sono messi uno accanto all'altro. Se invece sono in linea retta, possono uscire da una parte e dell'altra. Non so se rendo l'idea, verificate un attimino, che questa cosa qui me la sono dimenticata di dirlo. Tutto lì.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Rizzo. Allora io non ho nessuno iscritto a parlare, a parte Colombo. Prego, Consigliere Colombo.

Consigliere Colombo

Sì, grazie Presidente. Un intervento conclusivo per fare il punto su alcune cose che abbiamo toccato e uso i miei sette minuti, che forse mi rimangono, più mi permetto di prendere un minuto di fatto personale, sei minuti. Siamo qui ed eravamo qui perché abbiamo

delle forti perplessità sui progetti di riqualificazione. Uno, ad esempio, largo del Rusconi, esempio banale per il quale abbiamo fatto un'osservazione, che metto la mano sul fuoco creerà problemi se non saranno fatti dei manufatti stradali. Invitiamo quindi comunque a fare un approfondimento da questo punto di vista.

Come Opposizione non abbiamo infatti degli studi che sono nostri, ma siamo qui per verificare che i dati a supporto delle tesi portate dalla Maggioranza e dall'Amministrazione siano vere, perché noi alla fine della fiera crediamo nel vero metodo scientifico. Assessore Marini, mi permetto di fare una puntualizzazione. Abbiamo ricevuto dei dati, perché li abbiamo richiesti, ma i dati poi è importante che vengano interpretati anche dal punto di vista politico. E casualmente poi l'interpretazione è sempre la stessa che è stata presentata anche in Commissione il 25 ottobre, quando questi studi viabilistici non erano ancora disponibili, perché c'è stato detto che erano in dirittura d'arrivo. Il metodo scientifico, infatti, si basa sull'osservazione e sulla sperimentazione, sulla misura, sulla produzione dei risultati per generalizzare e sulla conferma di tali risultati attraverso un certo numero di verifiche e non sulla verità, che viene che è vera finché non viene confutata.

Siamo di fronte a un cambiamento epocale, per questo rassicuro l'Assessore e tutti i presenti che, come Consigliere di Opposizione, ci saremo stati comunque anche senza qualche assaggio, ma saremo presenti oggi, domani e dopodomani al convegno pubblico. Il tema, secondo noi, è il tema della sostenibilità di questo intervento, perché sì, a livello economico siamo di fronte ad un guadagno netto per le casse comunali e per la Città, però abbiamo una piazza nuova per cui mettiamo il 10-15% delle nostre risorse, il tema vero, però, è la collettività e l'impatto che ha questo intervento su tutta la Città, non solo sulle infrastrutture, ma soprattutto sulle persone. Perché conta anche questo: il benessere collettivo, lo stato della Città e la vitalità. Siamo convinti che questo progetto...

Presidente Mancarella

Scusate, scusate, il Consigliere Colombo sta per finire.

Consigliere Colombo

Sì, sì.

Presidente Mancarella

Prego Consigliere.

Consigliere Colombo

Siamo convinti che questo progetto sia sostenibile in un momento storico come questo? è un progetto impattante. Riteniamo che anche negli studi viabilistici ci sia un piccolo errore di fondo, ma sostanziale. I progetti, come anche sottolineava il Consigliere Scarlino, sono fatti durante il giorno del mercato, quando tutti i cittadini di Rho sono a conoscenza dell'impatto sulla viabilità del mercato. Peccato che al contempo, quando c'è il mercato, la Città si riempie, ma per la necessità dello stesso mercato, delle persone che la frequentano. Non possiamo pensare che il centro sia frequentato tutta la settimana dalle stesse persone che frequentano il mercato il lunedì mattina.

E un paio di puntualizzazioni. Uno sul tema, sul comunicato sì, io lo rivendico: siamo qui anche per cercare visibilità, mi dissocio un attimo da quello che dicevano i miei colleghi di Opposizione. Siamo qui in cerca di visibilità, perché abbiamo... perché anche per avere delle risposte alle interpellanze dobbiamo spesso sollecitarle. Abbiamo un'ora al mese per avanzare delle proposte e dei temi, abbiamo una manciata di righe sul giornale comunale, quando l'Amministrazione di fatto ha intere paginate. Non siamo qui a piangere sul latte versato, ma a rivendicare la legittimità politica della ricerca e della visibilità per portare temi e proposte sul banco. E di fatto il dibattito che c'è stato questa sera e il pubblico che è presente adesso, fino all'una di notte, dimostra che questo è un tema molto sentito, anche il fatto che penso sia il Consiglio Comunale durante il quale i Consiglieri hanno partecipato e dato più interventi, tesi sia a favore che contro.

Sentire dire che c'è un vergognoso parcheggio a spine, e non è per difendere questo intervento ... il parcheggio, ma questo parcheggio con le spine o a spine è quello che ci permette di andare in centro se abbiamo qualcuno con noi che fa fatica a camminare, se abbiamo con noi dei bambini, se dobbiamo dare anche l'ultimo saluto a delle persone che erano nostre care o se dobbiamo fare delle compere più impegnative all'interno del centro storico. E purtroppo da queste considerazioni si vede anche un'impronta un po' ideologica che non vi permette di guardare le cose con il giusto realismo. Perché dite: "Quanto è più camminabile la Città e più è vivibile", eppure c'è un tema fondamentale che la Città è vivibile se le strade e i marciapiedi sono a posto e siamo di fronte a una Città che su questo tema ha delle grosse difficoltà. Perché vengono tirati fuori, vengono esibiti dei sondaggi in occasioni pubbliche, quando avvalorano una tesi, ma sempre all'interno dello stesso sondaggio c'era il tema per cui la maggioranza dei cittadini rhodensi, o comunque un numero veramente significativo, ha delle forti critiche, rispetto a quello che è il traffico, rispetto a quello che è il sistema dei parcheggi, e sono dei temi che verranno sicuramente penalizzati da questi lavori e da questo progetto di riqualificazione. Per questo abbiamo definito, e mi riferisco all'intervento della Consigliera Borella, folle questo progetto. Perché guardando la delibera

abbiamo visto un progetto che era molto più sostenibile dal nostro punto di vista e subito dopo, nella fase successiva, un altro progetto e non capivamo quale fosse la scelta per cui optare per una decisione così impattante dal punto di vista economico. E' quella l'incredulità che abbiamo avuto guardando... che poi era lo stesso progetto che era stato presentato da Forloni due anni fa e qui c'è stato un cambio e non capivamo la ragione per il quale c'è stato questo cambio di rotta. E soprattutto non abbiamo paura di rivendicare quelli che sono i nostri volantini che mettiamo in giro. Penso che sia legittimo questa cosa qua.

È successo un altro episodio simile, in cui c'erano dei volantini firmati da qualcuno, che poi sono stati... è stata chiarita la vicenda, ma forse quello era un episodio più grave e non questo, di cui noi abbiamo la totale paternità politica e ci assumiamo anche la responsabilità di definire folle un progetto perché lo riteniamo insostenibile dal punto di vista economico, sociale e per tutta la Città.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Colombo

No.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere Colombo

Esatto, perché poi il volantino c'è il fronte, ma c'è anche il retro, che è una scelta anche più intelligente, magari leggerlo tutto forse era anche la cosa più opportuna. E poi c'è il tema del mezzo privato, perché signori: il mezzo privato non è solamente l'auto, ma è anche la bicicletta, il monopattino, la moto. Il mezzo privato, dal nostro punto di vista, è un sinonimo di libertà e questa idea di doverlo demonizzare a tutti i costi, secondo noi, è pericoloso. La mobilità pubblica deve essere un diritto e non un obbligo. Sarebbe da incentivare poi l'afflusso delle persone, però ad oggi abbiamo una Città ferma e l'altro invito, su cui noi vogliamo intervenire in modo concreto e diretto, anche domani sera, è proprio quello di capire come dare vitalità e vivibilità con eventi e iniziative a questa piazza e a questo nuovo spazio che sarà inaugurato e su cui, comunque, noi continueremo a portare le perplessità delle persone che anche questa sera, e poi anche nelle prossime occasioni, vorranno dire la loro e il loro punto di vista. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Colombo. Non ho nessuno iscritto a parlare. Consigliere Recalcati, in effetti non ha ancora parlato.

Consigliere Recalcati

Grazie, Presidente.

Presidente Mancarella

Prego, Consigliere.

Consigliere Recalcati

Allora, per riprendere un attimo i discorsi che sono stati fatti ormai all'inizio di questo Consiglio, penso che sia stata fatta un filo di confusione a livello storico, visto appunto che si parla che... un Consigliere dice una cosa e poi dopo l'altro ne dice un'altra. Comunque, allora, dall'intervento dell'Assessore Marini si diceva che via De Amicis non c'entra nulla con la Villa Banfi, che era di molto precedente, cioè che era precedente. Poi nell'intervento invece del Capogruppo del Partito Democratico viene detto che la via De Amicis era la via nobile che portava all'accesso di Villa Banfi e in effetti... in effetti se si consultano dei libri.... In particolare io ho consultato questo testo che si può anche recuperare nella Biblioteca Popolare qua di Rho appunto, però nei secoli, è un libro che ha visto la partecipazione di molti architetti, di molti storici, anche di persone impegnate in politica sul nostro territorio negli anni 90. Quindi insomma è un testo che mi ha un po' fatto capire com'era la storia anche a livello urbanistico della Città, ecco.

Però ho apprezzato dell'Assessore Marini il fatto che abbia messo lui la faccia per questo progetto, mi sarebbe piaciuto stasera anche fare delle domande all'Assessore alla Mobilità, però non l'ho visto presente, avrà sicuramente i suoi impegni, però ecco non è qui con noi. Anche...

(Intervento fuori microfono dell'Assessore Marini)

Consigliere Recalcati

Ha la febbre, va bene, allora buona guarigione all'Assessore. Però ecco, avremo occasione per... insomma per rispondere anche ad altre scelte magari più politiche, e non che vanno ad entrare così tanto nel tecnico. Per riprendere il discorso delle linee di desiderio, quelle appunto che erano spiegate nelle slide, ecco io mi chiedo: come mai queste linee di desiderio, quindi dove gli automobilisti vogliono andare, cioè quali sono le direzioni prese dagli automobilisti, non corrispondono con la maggior parte anche dei tracciati del trasporto pubblico? Cioè io vedo molte linee, anzi praticamente tutte le linee che vanno come... che hanno come capolinea la Stazione, e non che invece seguono un'asse est-ovest, piuttosto che nord-sud, cioè che attraversano completamente la Città. Ecco, perché penso che da questo spunto, cioè andando a

riprendere questo spunto, si possa fare per davvero come le città europee, come le... anche altre città italiane, prima appunto si parlava di Modena. A Modena, mi sono informato adesso in questo... insomma, insomma durante queste ore di Consiglio, è stato potenziato il sistema di trasporto pubblico prima che gli interventi in centro venissero fatti. Proprio per far sì che delle linee poste diversamente, in modo più funzionale, potessero essere anche più utili e più comode per tutti i cittadini.

Ecco io non vedo ancora questa cosa a Rho, vedo un ammassarsi di linee verso la Stazione di conseguenza poi, che si passi per piazza Visconti o che si passi per le vie su cui verrà previsto il passaggio dei mezzi pubblici, comporta comunque un intasamento del centro Città, quindi un maggiore ingorgo e anche un maggiore inquinamento. Quindi, secondo me, questo spunto magari può essere utile. Proviamo a pensare magari a un trasporto pubblico che tagli la Città nord-ovest, sud-est, ecco, quindi proprio con delle linee di questo tipo. Dopodiché appunto, prima si parlava... si parlava appunto di Modena. Ecco l'altra cosa che ho notato di Modena è che tutti i parcheggi sono al di fuori del centro cittadino e come aveva fatto l'intervento prima il Consigliere Tizzone, ha detto: "Però, non è che i parcheggi al di fuori poi del centro, che sono quelli che con operazioni di riqualificazione di questo tipo, prendono anche più valore, poi in un futuro verranno messi a pagamento" perché i parcheggi... i parcheggi che ci sono a Modena, visto che prima è stata chiamata in causa, sono molto cari fuori dal centro, proprio perché le persone sono costrette a parcheggiare in quei parcheggi, quindi è anche normale anche a livello di monopolio che chi ha in mano la gestione di questi parcheggi, poi se ne approfitti anche. E quindi ecco evitiamo questa cosa.

Poi, abbiamo ripreso prima anche il discorso della Commissione, della Commissione di ottobre. Io ero presente, io sono anche Commissario. Ecco quello che è mancato alla Commissione, non è stato... è stato dare continuità al percorso che quella sera era stato aperto. Quindi anche un confronto anche interessante sì, che però, io mi ricordo, ed è anche a verbale della serata, penso cioè da come era finita, non era finita come se fosse stato l'unico incontro, lasciava intendere che nei mesi successivi ci sarebbero stati degli altri incontri, cosa che poi non è avvenuta. Infatti, poi, oltre al forum a cui abbiamo accettato di partecipare, infatti saremo qui domani sera, il motivo di questa sera ha un senso, cioè diamo una continuità ancora per quello che ormai... per quel poco che ormai si può fare a delle alternative al progetto. Io so benissimo che chi governa ha una responsabilità politica, responsabilità che ovviamente porta a delle scelte importanti, so anche che è una responsabilità che ci si conquista dopo aver vinto le elezioni.

Quindi insomma non è che c'è bisogno che venga ripetuto in Aula questo, come dire, fondamento della politica, ma ecco quello che io voglio dire questa sera, per andare a concludere, è: noi ci siamo presentati con delle intenzioni che erano chiare, cioè volevamo saperne di più e volevamo per quello che si poteva fare poter

ancora cercare di far qualcosa sul tema della mobilità, che è un tema che non... che non va a scontrarsi con alcuni vincoli del PNRR. Quindi è un tema sul quale più volte, sia nelle scorse Commissioni, nelle Conferenze dei Capigruppo, si è detto che era uno dei temi sui quali si sarebbe ancora potuto far qualcosa. Proprio per questo io ho scritto e intendo presentare appunto a tutti un Ordine del Giorno per... insomma per cercare di vedere insieme ancora se è possibile intavolare un discorso sul tema mobilità. Quindi se siamo interessati, io propongo una sospensione per poter discutere un attimo di questo tema. Grazie.

Presidente Mancarella

Prego Consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Scusi, Presidente. Va beh, chiedo se è possibile, perché magari non tutti giustamente lo sanno, illustrare brevemente il contenuto della richiesta almeno dell'Ordine del Giorno e non ho capito se è un Ordine del Giorno del Gruppo di Fratelli d'Italia o di tutta la Minoranza compresa.

Consigliere Recalcati

È un O.d.G. che è stato condiviso con tutti sì e poi dopo, come dire, lo estendo ora a tutti. Il contenuto è su... allora, abbiamo individuato... allora, posso anche leggerlo.

Presidente Mancarella

Possiamo fare anche cinque minuti di no?

Consigliere Recalcati

Io posso leggerlo direttamente, io ho detto... ho proposto la sospensione, ma lo leggo anche "Ordine del Giorno per il mantenimento... ". Ovvio quello che io leggo adesso è una bozza che non ha ancora visto un lavoro con la Maggioranza, comunque io la leggo. "Ordine del Giorno per il mantenimento della viabilità all'interno del progetto di riqualificazione di piazza Visconti. Premesso che il rifacimento di piazza Visconti, cuore pulsante della Città e sede del Palazzo Comunale, è un tema centrale e strategico per il futuro della città di Rho; premesso che tutti i Gruppi Consiliari ed extra Consiliari, sia di Maggioranza che di Minoranza, hanno speso in questi anni energie tempo ed idee nello scrivere e tentare di realizzare programmi che portino ad una vera e innovativa riqualificazione, per valorizzare un'area che ad oggi invece è adibita a parcheggio", quindi, sono molte considerazioni che sono state già anche dette questa sera.

"Premesso che il Comune di Rho risulta beneficiario del contributo complessivo di 7.150.000,00 Euro, assegnato con Decreto del Ministero dell'Interno, di concerto con il Dipartimento per gli Affari Regionali delle Autonomie della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 4 aprile 2022, a valere sul PNRR, per l'intervento di rigenerazione urbana nel centro della Città di Rho, tra via De Amicis e piazza Visconti; Premesso che il Comune di Rho risulta beneficiario di un contributo di 2.850.000,00 Euro dal PNRR, Missione 5, componente 2, investimento... sull'investimento 2.1 rigenerazione urbana, per l'intervento di rigenerazione urbana, mediante la riqualificazione di piazza Visconti; Considerato che è auspicabile che un intervento così importante venga realizzato coinvolgendo tutti i Gruppi della rappresentanza politica, tutte le associazioni di categoria, produttive, sportive, religiose ed il volontariato, che vivono la Città, nonché tutta la cittadinanza; Considerato che con delibera di Giunta Comunale numero 264 del 20 dicembre 2022 l'Amministrazione Comunale ha scelto il progetto Soluzione numero 3, ovvero pedonizzazione con traffico limitato che prevede la chiusura al traffico su piazza Visconti, interrompendo così la direttrice che collega via De Amicis e via Meda e che da via Porta Ronca scende verso via De Amicis e via Meda; Considerato che la chiusura totale al traffico veicolare potrebbe portare gravissimi problemi non facilmente risolvibili, scaricando tutto il traffico su altre vie; Considerato che la scelta progettuale adottata dalla Giunta ha allarmato vari gruppi politici e molte associazioni, che a loro volta hanno raccolto segnalazioni e criticità da parte dei cittadini, i quali si sono dimostrati molto spaventati dallo sviluppo di questa ipotesi; Considerato che il tema della futura chiusura e della variazione della mobilità peraltro è uno di quegli argomenti non strettamente legati alla ricezione dei fondi PNRR o vincolanti per poter iniziare il cantiere; Considerato che tutte le varie tematiche esposte questa sera sono frutto di attente osservazioni e preoccupazioni per la vivibilità di Rho; Si impegna il Sindaco e la Giunta a mantenere all'interno del nuovo progetto viabilistico di piazza Visconti la direttrice tra via De Amicis e via Meda e tra via Porta Ronca e via Meda".

Questa è la prima bozza, che ho protocollato, cioè che... che presento ora. Se si è interessati ad inserirla ci fermiamo, se no ci si prende la responsabilità politica, anche da parte dei Consiglieri Comunali, e non solamente della Giunta, di votare contro anche alla revisione di questo tipo, che noi stiamo accennando. Cioè non stiamo obbligando nessuno, ecco che sia chiaro. Se il progetto politico prevede di chiudere al traffico, quantomeno con questo Ordine del Giorno, se ci si lavora insieme, si può anche pensare di trovare degli orari nei quali poter far passare insomma chi ha bisogno o mantenere comunque un passaggio di auto. Detto questo, io ho finito, vi ringrazio anche per i minuti in più che sicuramente avrò speso. Grazie.

Presidente Mancarella

Grazie, Consigliere Recalcati. Risponde il Consigliere Bellofiore, prego.

Consigliere Bellofiore

Sì, grazie Presidente. Legittimo, beh, ne avevamo parlato un po' anche prima, però evidentemente avevo intuito che, per come stesse andando appunto la discussione in Aula questa sera e per i contenuti che appunto sono stati espressi da entrambe le parti, questo la presentazione di questo Ordine del Giorno, il contenuto e l'impegno evidentemente non può essere accettato, così come è scritto, da questa Maggioranza. Per due semplici motivi. Il primo ne cito solo due che sono i più eclatanti. Il primo è il terzo considerando, quando si dice che: "La chiusura totale al traffico veicolare, potrebbe comportare gravissimi problemi di viabilità, non facilmente risolvibili e scaricando tutto il traffico su altre vie". Questa più, per come è andato il dibattito questa sera, per tutte le evidenze che sono state apportate appunto alla scelta del progetto, più di un considerando questo, dal mio punto di vista, dal nostro punto di vista, è un'opinione non sostenuta da alcuna evidenza, da alcun dato.

Diversamente, questo progetto, questo disegno è supportato invece da uno studio di mobilità, di Piano di mobilità, che invece ci dice che quel progetto è sostenibile ed è realizzabile così come è disegnato. Oltre alle motivazioni di visione politica del progetto, così come indicata dal Sindaco. Quindi impegnare o indicare di rinunciare a un progetto così innovativo per il nostro centro cittadino sulla mera supposizione o opinione o pensiero, che possa comportare un traffico aggravato appunto in maniera totale, senza un'evidenza che sostenga questa affermazione, non ci può vedere evidentemente concordi.

Così come non ci può vedere concordi l'impegno finale che appunto indica di mantenere la direttrice tra via De Amicis e via Meda e tra via Porta Ronca e via Meda, che come è stato più volte affermato, per quanto altri Consiglieri di Minoranza possono dire, che in realtà sulla sostanza del progetto sono concordi, evidentemente però nel momento in cui si vuole ritracciare, quindi sostanzialmente mantenere la piazza così come è oggi, prevedendo soltanto un po' di verde, qui dove c'è il parcheggio, si snatura l'essenza totale di questo... di questo progetto, di questo disegno. Quindi per noi questo Ordine del Giorno è evidentemente non accettabile e non votabile. Dal mio punto di vista non è necessaria neanche una sospensione, però non pongo veti, per cui i Capigruppo, eccetto il sottoscritto, sono d'accordo a sospendere qualche minuto, io ovviamente mi adeguo.

Presidente Mancarella

Consigliera Varasi.

Consigliere Varasi

Noi come +Rho, saremmo d'accordo a sospendere un minuto.

Consigliere La Palomenta

Anche noi sospendiamo un minuto, ma semplicemente per una condivisione, perché ci sembra corretto.

Presidente Mancarella

Va bene. Se ci sono i numeri, possiamo sospendere allora. Sospendiamo un minuto. I Capigruppo possono uscire.

sospensione lavori - ore 01:35
ripresa lavori - ore 01.44

Presidente Mancarella

Bene, procediamo. Chiedo ai due Capigruppo di dirmi, insomma, gli esiti della sospensione. Prego, Consigliere Bellofiore.

Consigliere Bellofiore

Sì, grazie Presidente. Allora ci siamo confrontati in sede Capigruppo, abbiamo appunto controproposto un Ordine del Giorno di Maggioranza. E' evidente dalla discussione emersa da questo Consiglio Comunale, anche dalle parole scambiate in Conferenza Capigruppo, l'inconciliabilità delle due posizioni politiche sulla piazza, sul tema della viabilità e sullo strumento utilizzato dall'Amministrazione a supporto appunto della scelta politica di disegno che sostiene questa piazza. Per cui noi presentiamo come Maggioranza un Ordine del Giorno, ai sensi dell'articolo 12 del Regolamento del Consiglio Comunale. Se posso, Presidente, darei già per letto e mettendolo a verbale le premesse e i considerando e leggo soltanto i tre impegni.

Presidente Mancarella

Va bene. Poi, inviateceli tutti e due, via mail.

Consigliere Bellofiore

L'ho stampato, lo consegno.

Presidente Mancarella

E anche stampato, grazie.

Consigliere Bellofiore

Quindi: "Constata la validità, il valore del progetto, anche in termini di riorganizzazione dello spazio pubblico delle scelte di arredo urbano, che richiama la vocazione storica di piazza Visconti, introducendo elementi naturali finalizzati a creare un ambiente unico di espansione del centro, in connessione con piazza San Vittore e con la futura nuova area oggetto dell'intervento di riqualificazione dell'ex scuola Marconi, con il presente Ordine del Giorno, si esprime: parere politico favorevole alle scelte progettuali delineate nell'intervento prospettato; l'adesione del progetto alle linee guida e di indirizzo politico delineate all'interno del Programma Amministrativo; l'invito all'Amministrazione di continuare a lavorare affinché l'occasione della riqualificazione di piazza Visconti diventi vera opportunità per creare le condizioni per un ripensamento e miglioramento globale della mobilità urbana della Città".

Presidente Mancarella

Va bene. Allora, possiamo procedere con le votazioni. Iniziamo con quello che ha presentato il Consigliere Recalcati.

Chiedo a entrambi di mandarlo via mail alla Segretaria.

Il primo è quello del Consigliere Recalcati, confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Caselli, Giussani, Rioli
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	8	
CONSIGLIERI CONTRARI	12	Bale, Bellofiore, Bindi, Borella, Caronni, Conti, Forloni, La Palomenta, Mancarella, Orlandi, Tranchina, Varasi

Presidente Mancarella

L'Ordine del Giorno non è approvato.

Procediamo adesso con la votazione del secondo Ordine del Giorno, presentato dalla Maggioranza. Quindi, confermiamo la presenza e votiamo.

CONSIGLIERI PRESENTI	20	
CONSIGLIERI ASSENTI	5	Bernasconi, Casati, Caselli, Giussani, Rioli
CONSIGLIERI VOTANTI	20	
CONSIGLIERI FAVOREVOLI	12	
CONSIGLIERI CONTRARI	8	Colombo, Paggiaro, Re Dario, Re Uberto, Recalcati, Rizzo, Scarlino, Tizzoni

Presidente Mancarella

L'Ordine del Giorno è stato approvato.

Buona sera e buona notte a tutti, ci vediamo domani e dopodomani.

- ore 01,51 -

**Il Vice Segretario Generale
Emanuela Marcoccia**

**Il Presidente
Calogero Mancarella**

Documento firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 del D.Lgs. n. 82/2005 e depositato presso la sede dell'Amministrazione Comunale di RHO. Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 39/93 si indica che il documento è stato emanato da: EMANUELA MARCOCCIA in data 13/06/2023
Calogero Fabrizio Mancarella in data 13/06/202